

**La nuova Italia Mancini alla scoperta di Zaniolo**

Foto: Nicolo Zaniolo, 19 anni  
BREGA, GRAZIANO PAG. 17  
COMMENTO DI GARLANDO PAG. 31

www.gazzetta.it

lunedì 3 settembre 2018 anno 122 - numero 207 euro 1,50

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

**36 GP D'ITALIA:** AL VIA RAIKKONEN NON DÀ STRADA A SEB CHE URTA LEWIS E VA IN TESTACODA. BOTTAS, INVECE, GIOCA DI SQUADRA...

## AUTOGOL FERRARI

La Rossa sbaglia tutto, Hamilton trionfa. Vettel: «Sorpreso da Kimi»  
La difesa di Arrivabene: «Abbiamo piloti, non maggiordomi»

ALLIEVI, CREMONESI, PERNIA  
• PAGINE 36-37-38-39



Primo giro Il sorpasso-contatto fra Lewis Hamilton e Sebastian Vettel poco dopo la partenza

**IL COMMENTO**  
di GIANLUCA GASPARINI  
**LA FRITTATA MONZESE**

G iù il cappello davanti a Lewis Hamilton, capace di un capolavoro dei suoi, misura di un talento e di una determinazione non riscontrabili oggi come oggi nel resto dello schieramento.

A PAGINA 31

## Dopo tre giornate nessuno ha il passo di Allegri **NON C'E' L'ANTI JUVE**

Cade anche Ancelotti, abbattuto dalla Samp

Un tacco magico di Quagliarella è il sigillo del trionfale 3-0 di Marassi. La doppietta di Defrel ha aperto la strada al successo sul Napoli che adesso si trova a -3 dai bianconeri

BIANCHIN, CATAPANO, CONTICELLO, DA RONCH, DELLA VALLE, GERA, LICARI, NICITA, VERNAZZA »DA PAG. 2 A PAG. 9

**18 NKOULOU-GOL:** PRIMO K.O. PER LA SPAL

**Dopo il diluvio c'è il Toro**  
**Vittoria-regalo a Cairo**

CECERE, GRIMALDI » PAGINE 18-19

### RISULTATI & CLASSIFICA

3° GIORNATA

**La Viola vola alto, colpo Cagliari**  
**Sassuolo, 5 reti nel segno del Boa**

VENERDÌ	JUVENTUS	UDINESE	4
MILAN-ROMA	2-1	SASSUOLO	7
SABATO	0-3	AGLIO	4
BOLGONA-INTER	0-3	FIORFINTINA*	3
PARMA-JUVENTUS	1-2	SPAL	6
IERI	1-0	MILAN*	3
FIORFINTINA-UDINESE	1-0	NAPOLI	6
ATALANTA-CAGLIARI	0-1	GENOA*	3
CHIEVO-EMPOLI	0-0	ATALANTA	4
LAZIO-FROSINONE	1-0	LAZIO	3
SAMPDORIA-NAPOLI	3-0	INTER	4
SASSUOLO-GENOA	5-3	PARMA	1
TORINO-SPAL	1-0	EMPOLI	4
		ROMA	4
		FROSINONE	1
		TORINO	4
		CHIEVO	1

\*Una partita in meno.



**Quagliarella, che capolavoro**

Minuto 30 del secondo tempo Quagliarella batte il portiere del Napoli Ospina con un colpo di tacco da una dozzina di metri

**IL ROMPIPALLONE**  
di GENE GNOCCHI

Arrivabene: «La Ferrari ha piloti non maggiordomi». «Peccato, stracciate pure il curriculum che vi ho mandato» ha detto Bottas.

**10 OPERAZIONE CACCIA AI CAMPIONI**

**IL NINJA E IL PIPITA**  
**VIA ALLA RISCOSSA**  
**DI INTER E MILAN**



Senza Icardi, Spalletti ha allargato la base del gol grazie a Nainggolan e Perisic. Gattuso può contare su un super Higuain, ma anche su 5 Jolly

ANGIONI, CANTALUPI, FALLASI, PASOTTO, STOPPINI » PAG. 10-12-14-15

**LO SPUNTO**  
di PIERFRANCESCO ARCHETTI  
**MILANO E IL MOMENTO GIUSTO**

A PAGINA 31

**Vuoi proteggere la tua casa da problemi di umidità e risparmiare sulla bolletta? Scegli Benesserebio®.**

Dai laboratori di ricerca GreenLab Kerakoll nasce Benesserebio®, il primo biointonaco termo-deumidificante a celle di calore che isola e protegge la tua casa da ogni tipo di umidità e ti fa risparmiare il 30% di energia.

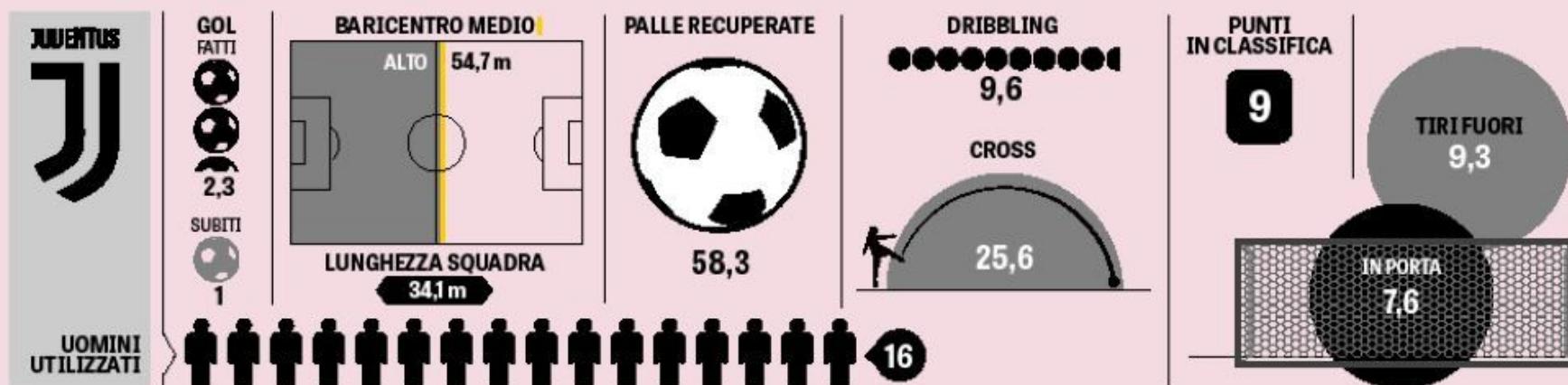
Benesserebio® si prende cura della tua casa e del tuo benessere.

**KERA**KOLL****  
The GreenBuilding Company

\* Valore medio riferito a intervento termo-deumidificante e isolante termo-umidificante. Spessore minimo 3 cm. Zone climatiche E. Periodo di riferimento da D.L.R. n° 61/2006.

2 Serie A > 3<sup>a</sup> giornata

I NUMERI DEI BIANCONERI...



# Volo Juve

## Ancelotti si ferma a Genova Allegri e la fuga di fine estate

**Sebastiano Vernazza**  
@SebVernazza

**A**nti-Juve cercasi. Il Napoli crolla a Genova contro la Sampdoria e la capolista va già in fuga. Campioni in carica a punteggio pieno, nove punti in tre giornate

senza bisogno di ricorrere ai superbonus di CR7. L'ineluttabilità del primato: la Juve vince senza particolare sforzi, le altre corrono alla rinfusa, un passo in avanti e due all'indietro. Siamo soltanto alla terza giornata e sembra di stare all'ultima, con la Signora campione d'Italia come negli ultimi

sette campionati. Riuscirà la Serie A ad esprimere una duellante credibile, una squadra capace di contrastare l'egemonia bianconera? Che ci sia un'anti-Juve conviene alla stessa Juve. Non c'è nulla di meno allenante di un torneo scontato, senza avversari. La squadra di Allegri ha bisogno

di contendenti forti che la tengano sulla corda in funzione Champions League, vero obiettivo stagionale, il motivo per cui è stato preso Cristiano Ronaldo. La Juventus rischia di pagare in Europa la manifatta superiorità in Italia. La Serie A sembra diventata parente stretta del campionato di Bielorussia, dove il Bate Borisov vince da dodici stagioni consecutive, dittatura di cui non si vede la fine.

**ILLUSIONE** In settimana ci eravamo illusi che il Napoli potesse reggere il ritmo della Juve, ma i segnali di fragilità abbondavano. Per due volte, nelle

IL TECNICO BIANCONERO

### Record Max: solo dopo 3 turni E nella sosta cerca l'alchimia

**Fabiana Della Valle**  
@FabDellaValle

**L'**en plein dopo 3 giornate non è una novità, ma il fatto che sia in solitaria sì. Da quando siede sulla panchina della Juventus (2014-15) a Massimiliano Allegri è capitato 4 volte su 5 di vincere le prime tre, ma è la prima volta che si gusta il primato solitario. Ad dirittura nell'epoca dei 7 scudetti non era mai successo a Madama di essere da sola in fuga dopo soli 3 turni. Conta po-

co, perché secondo il mantra algeriano bisogna essere davanti a tutti a maggio, quando s'assegna lo scudetto. Però dopo il Mondiale l'avvio poteva essere complicato per i tanti giocatori impegnati in Russia e diversi ritorni posticipati. «Prima della sosta l'importante è vincere, poi penseremo a migliorare la condizione e l'intesa», aveva detto mister pragmatismo, e così è stato.

**SOSTA CON I BIG E CR7** La Juventus avrà tempo per farsi bella e la sosta sarà un alleato pre-

zioso: martedì la squadra tornerà ad allenarsi senza 15 nazionali, ma Allegri stavolta avrà diversi big con cui lavorare. Resteranno alla Continassa, oltre all'infortunato Spinazzola, Khedira, Mandzukic, Barzagli, Pinsoglio, Benatia, De Sciglio, Can e soprattutto Cristiano Ronaldo, che come confermato dal ct. del Portogallo, Fernando Santos, ha chiesto e ottenuto di non essere convocato (salterà la gara di Nations League con l'Italia) per non interrompere il processo di adattamento nel nuovo club. Allegri finora

ha scelto la strada più semplice: Mandzukic con CR7 è la soluzione più immediata, che non necessita di sperimentazioni, e infatti ha portato i risultati desiderati. La Juve però ha un potenziale smisurato e Max sa che dovrà trovare la formula per sfruttarlo al meglio: basta pensare che del reparto offensivo hanno segnato solo Mandzukic (2) e Bernardeschi (1), zero gol per Dybala, Ronaldo, Douglas Costa e Cuadrado. Nel post gara di Parma il tecnico ha confermato che si potrà vedere un 4-3-3 con Mandzukic, Dybala e CR7, ma con due in mezzo che aiutino a centrocampo e con gli automatismi giusti. Efficace e pratica lo è già, migliorando intesa e condizione Madama può diventare devastante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONTAVA VINCERE,  
ORA MIGLIORIAMO  
LA CONDIZIONE  
FISICA E L'INTESA**

**MASSIMILIANO ALLEGRI**  
ALLENATORE DELLA JUVENTUS

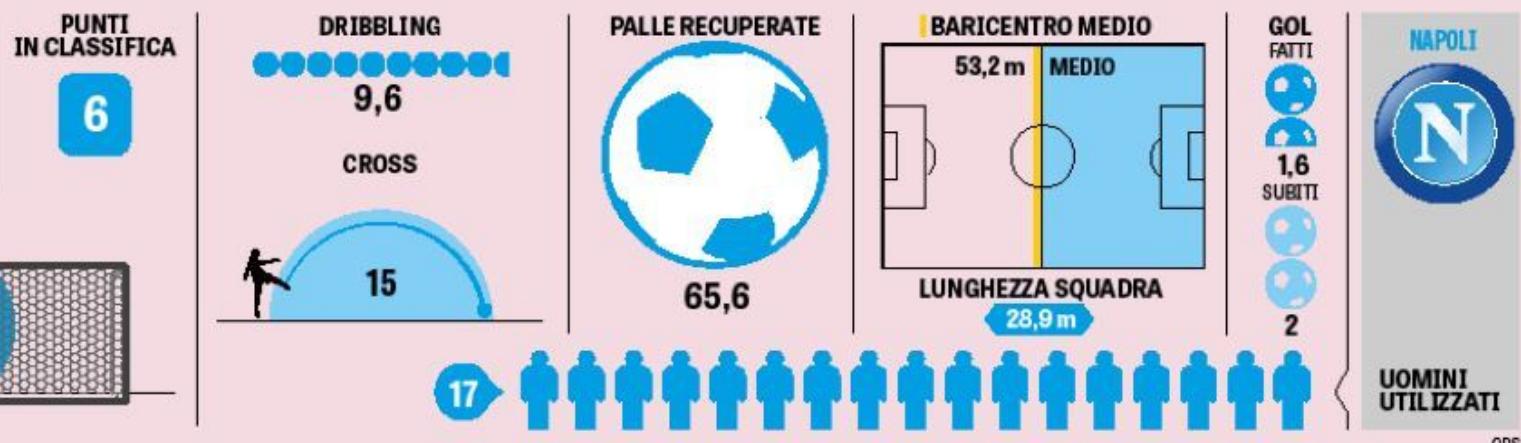
**PRIMO TEMPO  
REGALATO,  
CI VUOLE  
PIÙ ATTENZIONE**

**CARLO ANCELOTTI**  
ALLENATORE DEL NAPOLI

REVIEW N D X90

new balance

... E QUELLI DEI NAPOLETANI



● Gli azzurri non tengono il passo dei rivali bianconeri e scivolano a -3. Con il Sassuolo secondo a 7 e le milanesi appena risollevate, adesso chi può fermare i fuggitivi?

prime due giornate, la formazione di Carlo Ancelotti era andata in svantaggio e per due volte aveva ribaltato il risultato, a Roma contro la Lazio e al San Paolo contro il Milan. A Marassi, contro la Samp, stesso copione: Napoli sotto di due gol all'intervallo e i suoi tifosi a ripetersi che non c'è due senza tre, ma non si può vivere così, in perenne stato di falsa partenza. Al terzo tentativo il ribaltone non è riuscito, sarebbe stato sorprendente il contrario. A Genova ha preso forma il castigo perfetto: la bastonata l'ha inflitta Marco Giampaolo, l'allenatore che aveva i requisiti ideali per raccogliere e rinnovare l'eredità di Sarri.

#### IL CALENDARIO

4° GIORNATA	
JUVE-Sassuolo	★★
NAPOLI-Fiorentina	★★★
5° GIORNATA	
Frosinone-JUVE	★
Torino-NAPOLI	★★★
6° GIORNATA	
JUVE-Bologna	★
NAPOLI-Parma	★
7° GIORNATA	
JUVE-NAPOLI	★★★★★

Le stelle indicano il livello di difficoltà della partita  
RCS

#### IL TECNICO AZZURRO

## Carletto non trova il suo Napoli «Che brutto atteggiamento»

Maurizio Nicita  
INVIA A GENOVA

**N**on gli è riuscito di ribaltare la gara come successo con Lazio e Milan e quella di Misterchef Carlo Ancelotti stavolta è una frittata, nemmeno buona e sicuramente pesante da digerire. Il tecnico del Napoli mostra però di aver capito il problema: «La situazione è chiara. Abbiamo avuto lo stesso inizio di partita delle altre due. Lì siamo riusciti a ribaltare, stavolta no. Abbiamo

regalato il primo tempo con un brutto atteggiamento, specie sul primo gol. Quando vai 1-0 subentrano tutte le paure e le difficoltà». Aggiungiamo noi che mai con Lazio e Milan il Napoli era stato così passivo e schiacciato come dalla splendida Samp di Giampaolo, cui riesce di battere il Napoli alla terza stagione blucerchiata.

**GRINTA NON PERVENUTA** Il Napoli ha perso sotto ogni profilo, impressiona anche il deficit di personalità di una squadra che finora era apparsa matura. E

ora come si risolvono i problemi? «Dobbiamo essere più attenti, soprattutto nella prima parte di match. Che poi ci sia stato nervosismo nel finale ci sta. Quello che non ci sta è l'atteggiamento del primo tempo. Abbiamo cercato di far pressione alta dall'inizio, a volte siamo arrivati in ritardo. Non è una questione di movimenti. Arrivi un attimo dopo, loro riescono a mettere la palla dentro e ti trovi sbilanciato. È un problema soprattutto di tempi degli attaccanti e dei centrocampisti nella pressione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

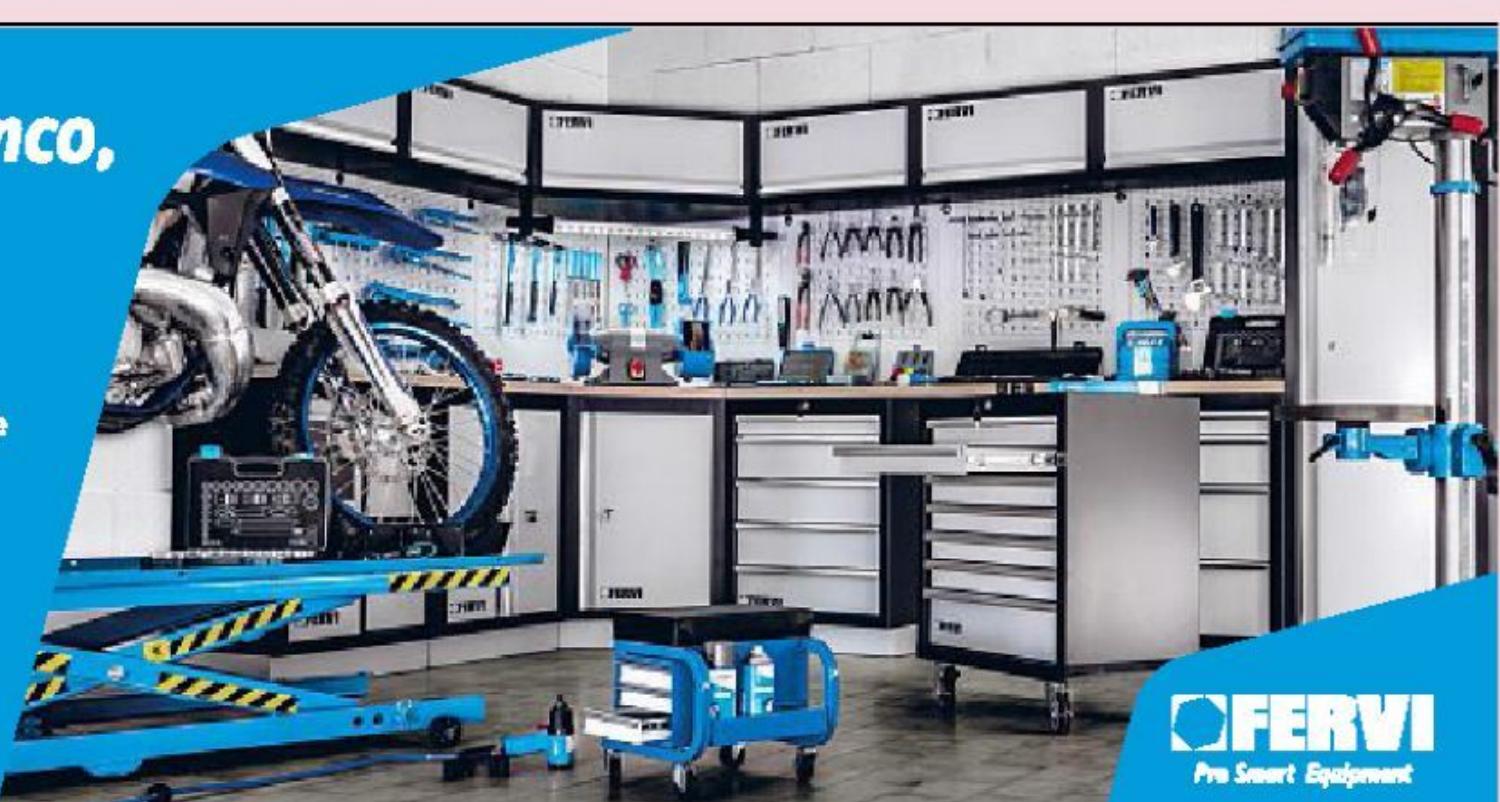
**Insieme, al tuo fianco,  
da oltre 40 anni.**

**MACCHINE, UTENSILI,  
STRUMENTI DI MISURA, ABRASIVI.**

Che il tuo sia un hobby o una professione  
abbiamo lo strumento più evoluto  
per il tuo lavoro.

Cerca il rivenditore più vicino a te,  
su [fervi.com](http://fervi.com)

[fervi.com](http://fervi.com) 059.767172



**FERVI**  
Pro Smart Equipment

# Perla del Quagliarella

LA GARA AI RAGGI X

SAMPDORIA

Baricentro Molto basso 47 m



■ Primo tempo ■ Secondo tempo



## PRIMO TEMPO

0'-15'

1' DEFREL-GOL

Contropiede della Samp: Saponara allunga il pallone per Defrel che di controbalzo spedisce il pallone all'incrocio dei palli.

16'-30'

26' CI PROVA MILIK

Reazione del Napoli: il polacco Milik ci prova dalla lunga distanza con un tiro violento ma centrale: Audero blocca senza problemi.

31'-45'

32' DOPPIO DEFREL

L'attaccante della Samp, servito da Quagliarella, calcia con decisione trovando la deviazione decisiva di Albiol che spazza Ospina: 2-0 Samp.

## SECONDO TEMPO

0'-15'

8' ASSALTO DI MERTENS

Il belga, appena entrato, si fa vivo e da posizione defilata lascia partire una conclusione a giro che finisce però alta sopra la traversa.

16'-30'

30' VAI QUAGLIARELLA

Bellissimo gol di Quagliarella: sull'assist di Bereszynski, l'attaccante colpisce di tacco e manda la sfera sul palo più lontano. Applausi.

31'-45'

5' SILURO DI MILIK

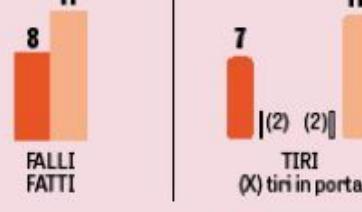
Ancora il polacco cerca la conclusione da lontano: stavolta il pallone sfiora il palo alla destra di Audero. Serata amara per il Napoli.

NAPOLI

Baricentro Medio 52,7 m



■ Primo tempo ■ Secondo tempo



INFOGRAFICA GDS-DATI OPTA

## Capolavoro Samp Tre gol, gran gioco e Carletto va giù Azzurri confusi

● Spettacolare rete di tacco dell'attaccante che ispira anche la doppietta di Defrel. Delude Insigne

### I 3 PUNTI

#### NAPOLI ANCORA SOTTO MA STAVOLTA NON RECUPERA

● Per la terza volta in svantaggio in tre turni, il Napoli stavolta non recupera. Anzi, subisce altri due gol e una lezione di calcio dalla Samp. C'è qualcosa che non va nelle false partenze: è il primo, ma non l'unico, dei gravi problemi.

#### GIAMPAOLO «SARRIANO» LA SAMP SEMBRAVA L'EMPOLI DI MAURIZIO

● Sembrava di vedere quasi una squadra di Sarri, ieri sera a Marassi. Ma non era il Napoli, era la Sampdoria, ordinatissima proprio come l'Empoli di Sarri (e poi di Giampaolo). Un 4-3-1-2 con meccanismi a orologeria.

#### TENER FUORI MERTENS ADESSO NON SI PUÒ: NON CON QUESTO INSIGNE

● Non è una bella notizia per la Nazionale, ma Insigne è stato il peggiore, dimenticando di essere lui a dover dare la carica. E Verdi (non convocato) non ha fatto meglio. Tenere fuori Mertens oggi pare un lusso.



SAMPDORIA 3

NAPOLI 0

PRIMO TEMPO 2-0  
MARCATORI Defrel all'11' e al 32'  
p.t.; Quagliarella al 30' s.t.

## SAMPDORIA (4-3-1-2)

Audero; Bereszynski, Tonelli, Andersen, Murru (dal 14' s.t. Sala); Barreto, Ekdal (dal 39' s.t. Vieira), Linetty, Saponara (dal 37' p.t. Ramirez); Defrel, Quagliarella

PANCHINA Belec, Cabral, Ferrari, Rolando, Tavares, Colley, Jankto, Caprari, Kownacki.

ALLENATORE Giampaolo.

CAMBI DI SISTEMA nessuno.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Ramirez e Vieira per gioco scorretto.

## NAPOLI (4-3-3)

Ospina; Hysaj, Albiol, Koulibaly, Mario Rui; Allan, Diawara (dal 26' s.t. Rog), Zieliński; Verdi (dal 1' s.t. Ounas), Milik, Insigne (dal 1' s.t. Mertens).

PANCHINA Karnezis, D'Andrea, Luperto, Maksimovic, Chiriches, Malouit, Ruiz, Hamsik, Callejon.

ALLENATORE Ancelotti.

CAMBI DI SISTEMA 4-2-3-1 dal 1' s.t.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Diawara, Mario Rui, Allan e Rog per gioco scorretto.

ARBITRO Massa di Imperia.

NOTE spettatori 2.828, incasso € 93.630; abbonati 17.007, quota € 170.763. Tiri in porta 3-6. Tiri fuori 3-6. Angoli 2-5. In fuorigioco 3-2. Recuperi pt 2', st 3'.

Fabio Licari  
INVIA TO GENOVA

**N**on è fuga della Juve, ma poco ci manca. Non ha ancora fatto gol Cristiano Ronaldo, ma il meraviglioso tacco al volo di Quagliarella, uno di quei colpi da Pallone d'oro, meriterebbe il secondo posto in classifica. Non è rivelazione Samp, calma che siamo ancora all'inizio, ma questo 3-0 spietato e bellissimo suggerisce prospettive affascinanti, cominciando dal goleador Defrel che sembrava un giocatore finito e invece è stato un ufo per una difesa in agonia. E infine non è crisi Napoli perché è troppo presto, ma il k.o. per atterramento, l'andare sotto per la terza volta consecutiva (senza però recuperare come le altre), l'aver subito complessivamente sei gol su sei tiri in porta, come dire «tirate che la palla entra sempre», sono segnali molto, molto preoccupanti: Ancelotti sta vagando nel buio, senza aver individuato sistema e formazione ideali. Nessuno lo segue, come se aver messo mano al giocattolo di Sarri avesse rotto qualche ingranaggio mentale prima che tattico.

**CAPOLAVORO GIAMPAOLO** Neanche la Juve ha capito qual è la miglior formazione ma, dall'alto dei 9 punti, il problema di Allegri è far quadrare il cerchio dell'abbondanza. Al contrario

il Napoli non si ritrova e subisce come (quasi) mai gli era successo negli ultimi tre anni. Tutti demeriti che non possono però cancellare la bellezza della Samp da subito aggressiva, ordinata, prepotente, sfrontata. Non a caso. Il piccolo capolavoro di Giampaolo comincia, ne siamo sicuri, dallo studio delle precedenti false partenze dei rivali: sotto con la Lazio, ma recuperi di personalità, sotto con il Milan, e ribaltamento non facilmente spiegabile con la logica, vuol dire che il Napoli non ha ben chiaro cosa deve fare al pronti-via. Quindi messo alle corde immediatamente, prima che ritrovi posizioni e geometrie. Un'aggressione scientifica e «sarriana», il 4-3-1-2 di Giampaolo mai così ordinato e flu-

do, naturalmente meno votato al possesso di quello di Sarri, ma comunque dominante. Grazie a una manovra fatta di triangolazioni che mandano fuori i centrocampisti, di pressing dei mediani che tagliano le linee di passaggio, di lanci e ripartenze quando il Napoli si fa trovare scoperto. E infine di sacrificio quando, per un quarto d'ora, Mertens e Ounas hanno un sussulto d'orgoglio e la sfida diventa una battaglia.

**MERAVIGLIA QUAGLIARELLA** Tutta la tattica del mondo, la corsa di Murru a sinistra, la bussola di Ekdal da centrale, ma alla fine sono i colpi di quei tre là davanti a far saltare il banco. Il rimpianto è per Saponara che, da trequartista classi-

LA MOVIOLA  
di A.CAT.

#### MILIK OSTACOLA AUDERO E SEGNA, MASSA FISCHIA IL FALLO: GIUSTO

● Massa gestisce bene una gara che non gli dà troppi grattacapi, salvo nella parte finale quando il Napoli eccede in qualche fallo di frustrazione che l'arbitro punisce con un

pao di ammonizioni. Al 25', nell'area della Sampdoria si impenna un pallone dopo un tentativo di Verdi, Milik si awenta e insacca, ma dopo aver ostacolato Audero con l'anca. Massa non ha dubbi e fischia punizione per i doriani. Al 40' Ramirez è giustamente ammonito per un duro intervento a centrocampo su Allan. Al 23' della ripresa, stessa sorte per Diawara, che interviene da dietro su Ramirez e poi si lascia andare a proteste esagerate e ingiustificate. Precisi e tempestivi anche gli assistenti nel valutare i fuorigioco.

#### ANCELOTTI, 4-2-3-1 o 4-3-3 ZERO FRUTTI

Ancelotti passa dal 4-3-3 al 4-2-3-1. La mossa rawiva la gara nei primi 15' della ripresa. Senza risultati.



# Napoli si squaglia



co, cuce i reparti, dribbla, appoggia, verticalizza, è uno spettacolo e finché non si fa male mette in croce Diawara (esce sul 2-0, e Ramirez non sarà all'altezza). Il resuscitato Defrel che stende Ospina, ancora col fuso orario sbagliato, prima con una gran botta da fuori, poi con un colpo sottorete: bravissimo, ma in entrambi i casi la difesa si fa trovare scoperta e soprattutto consente troppi tocchi dentro e fuori dall'area. Infine, inchinarsi prego, Quagliarella che fa partire il contropiede dell'1-0, dà l'assist del 2-0 e s'inventa la meraviglia del terzo gol con un tacco, una mezza rovesciata, un colpo volante, qualcosa che si vede un paio di volte all'anno (e già Ronaldo aveva riempito la prima casella). E nessuno difende il pallone come lui.

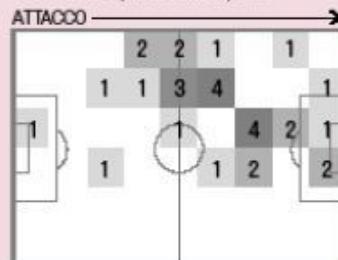
**NAPOLI NO IDENTITÀ** In tutto questo, il Napoli non reagisce, è imbambolato, non sa cosa fare. Ancelotti s'è reso conto che Hamsik davanti alla difesa è un azzardo, qualche colpa ce l'ha nell'aver reagito anche lui in ritardo con un semplice cambio di sistema (dal 4-3-3 al 4-2-3-1), ma di cosa vuoi accusarlo se la coppia Albiol-Koulibaly a dir poco traballa, se Diawara è il fantasma del play dirompente del Bologna, se Zielinski si nasconde, se Insigne s'incarta su se stesso e se Verdi è inconfondibile? Però Carletto, non avendo fenomeni, deve sforzarsi di trovare un gioco e forse non può permettersi di rinunciare a Mertens che, comunque, ha iniziativa anche se non può risolvere tutto da solo cominciando sempre dalla panchina. Reduce da 33 trasferte con una sola sconfitta, il Napoli si ritrova improvvisamente confuso e senza più quell'identità precisa. Ancelotti ne ha visto di peggio, mai sosta fu più desiderata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

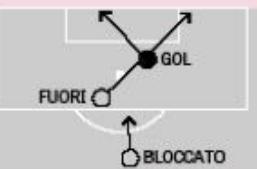
## LA SUA PARTITA

### TOCCI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



### I PUNTI DA CUI HA TIRATO



### PASSAGGI

POSITIVI 18 / NEGATIVI 4

### DРИBBLING TENTATI

POSITIVI 2 / NEGATIVI 0

### IL SUO GOL



INFOGRAFICA GDS-DATI OPTA

## IL PERSONAGGIO IL GRANDE EX

# Il tacco di Fabio, firma d'autore col cuore a metà

- Quagliarella strabilia e non esulta: 128 gol in A, il 31° a una squadra in cui ha giocato

Alessio Da Ronch  
GENOVA

Il re è lui. Cristiano Ronaldo dovrà pazientare ancora un po'. Anche perché Fabio Quagliarella, che della Serie A è il super bomber in attività con le sue 128 reti, per l'ultima prodezza ha scelto un colpo speciale, un gol che si potrebbe definire alla Ronaldo, se l'attaccante blucerchiato non avesse abituato tutti in carriera a colpi straordinari. Reti che è persino difficile immaginare. Non per lui, visto che non gli mancano coraggio e inventiva.

**LA DINAMICA** La magia arriva al 30' del secondo tempo, proprio quando il Napoli sta cercando l'aggressione finale per recuperare il doppio svantaggio inflitto da Defrel: Bereszynski scende sulla corsia di destra e mette al centro un pallone teso, come d'abitudine. Il centravanti blucerchiato quei palloni li sa addomesticare come nessuno, schermendoli, evitando l'anticipo del difensore per poi servire assist, come aveva fatto per la rete del 2-0 di Defrel. All'improvviso, però, Fabio lascia tutti a bocca aperta, colpendo il pallone con il tacco destro mentre la sfera sta passando dietro la sua gamba sinistra. «Sicuramente è tra i tre più belli per me — ha commentato —, ho pensato che se fossi andato di piatto non sarebbe andato in porta, allora ho scelto di tacco, mi è andata bene. Fa impressione anche a me rivederlo e mi dà una soddisfazione particolare perché era da un po' di tempo che non ne facevo uno dei miei. Non mi era mai riuscito da quando ero tornato alla Samp».

**COSTANZA** Quagliarella non può neppure esultare, visto che è un gol al Napoli, la sua squadra del cuore, quella che ferisce sempre con un po' di dolore. Una rete ai partenopei, dopo la quale non aveva esultato, era costata all'attaccante l'addio al Torino, visto che i tifosi granata non lo avevano mai perdonato. Poco male, se si pensa che dal Piemonte era arrivato in Liguria, per continuare una storia fantastica. Lui, peraltro, al Napoli non ha mai fatto sconti: con quella di ieri sera Quagliarella va a segno contro i partenopei da cinque stagioni consecutive. Il gol dell'ex è la sua grande specialità: con quello rifilato a Ospina sono 31, un record. Eppure lui non pensa solo a far centro, gioca per la squadra e quello di ieri sera è stato un esempio perfetto della sua capacità di trascinare la Samp al successo. Quagliarella non ha solo fissato il risultato sul 3-0. È stato lui ad avviare il contropiede che ha portato all'1-0 di Defrel, respingendo di testa un calcio d'angolo a favore del Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ANTONY MORATO

# 5

- Le stagioni consecutive durante le quali Quagliarella segna almeno un gol al Napoli: due reti con il Torino e tre con la Sampdoria.

## LE PAGELLE di MAURIZIO NICITA

**SAMPDORIA 7,5**

**INTENSITÀ MURRU  
SAPONARA  
ASSIST E K.O.  
CHE BARRETO**

**L'ALLENATORE  
MARCO  
GIAMPAOLO**

Primo tempo da manuale, squadra che si muove con sincronismi eccellenti. Gli cambiano gli uomini ogni anno e lui ricomponete il puzzle.

**IL MIGLIORE  
FABIO  
QUAGLIARELLA**

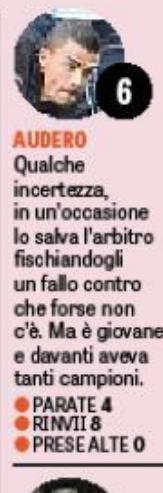
Di quel colpo di tacco al volo parleremo per anni. Ma anche un assist a Defrel, Fabio l'immortale affonda la sua squadra del cuore.

● TIRI 2 ● DRIBBLING 2  
● PASSAGGI 18/4

**IL PEGGIORE  
GASTON  
RAMIREZ**

L'unico che fa arrabbiare Giampaolo: entra e si fa subito ammonire. Approccio un po' presuntuoso, ma la Samp si può permettere la serata «no».

● TIRI 0 ● DRIBBLING 0  
● PASSAGGI 36/4



**AUDERO**  
Qualche incertezza, in un'occasione lo salva l'arbitro fischiandogli un fallo contro che forse non c'è. Ma è giovane e davanti aveva tanti campioni.

● PARATE 4  
● RIVI 8  
● PRESE ALTE 0



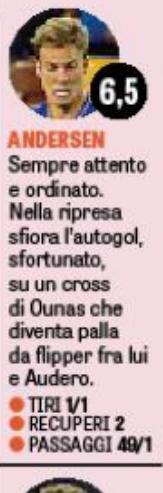
**BERESZYNSKI**  
Annulla Insigne e soffre solo un po' nella ripresa quando sulle sue zolle si muove Mertens. Ma riesce pure a confezionare il cross per Quagliarella-gol.

● CONTRASTI 1/0  
● RECUPERI 6  
● PASSAGGI 32/9



**TONELLI**  
Sfrutta tutte le sue conoscenze avendo svolto pure il ritiro col Napoli. Milik non è mai davvero pericoloso e di testa arriva sempre per primo. Rinato.

● CONTRASTI 1/0  
● RECUPERI 3  
● PASSAGGI 54/12



**ANDERSEN**  
Sempre attento e ordinato. Nella ripresa sfiora l'autogol, sfortunato, su un cross di Ounas che diventa palla da flipper fra lui e Audero.

● TIRI 1/1  
● RECUPERI 2  
● PASSAGGI 49/1

**NAPOLI 4,5**

**ALLAN NON MOLLA  
DIAWARA SOFFRE  
KOULIBALY  
SEMPRE BATTUTO**

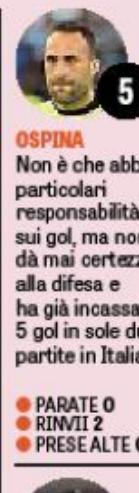
**L'ALLENATORE  
CARLO  
ANCELOTTI**

Stavolta non gli riesce di ribaltare la partita. E i primi tempi del suo Napoli sono sempre più brutti. Serve correre ai ripari per presentarsi con più equilibri tattici.

**IL MIGLIORE  
ALLAN**

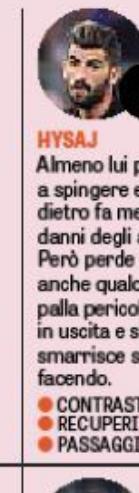
L'unico a non mollare mai, a guidare il pressing a radicare palloni. Prova anche una bella conclusione a giro. Ma è solo in un deserto azzurro.

● TIRI 1 ● RECUPERI 10  
● PASSAGGI 32/8



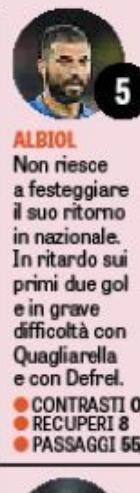
**OSIPINA**  
Non è che abbia particolari responsabilità sui gol, ma non dà mai certezze alla difesa e ha già incassato 5 gol in sole due partite in Italia.

● PARATE 0  
● RIVI 2  
● PRESE ALTE 0



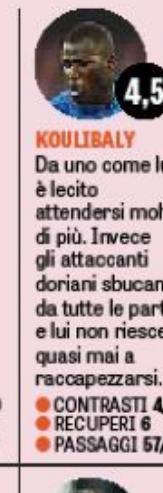
**HYSAJ**  
Almeno lui prova a spingere e dietro fa meno danni degli altri. Però perde anche qualche palla pericolosa in uscita e si smarrisce strada facendo.

● CONTRASTI 0/0  
● RECUPERI 8  
● PASSAGGI 55/7



**ALBIOL**  
Non riesce a festeggiare il suo ritorno in nazionale. In ritardo sui primi due gol e in grave difficoltà con Quagliarella e con Defrel.

● CONTRASTI 4/0  
● RECUPERI 6  
● PASSAGGI 57/9



**KOULIBALY**  
Da uno come lui è lecito attendersi molto di più. Invece gli attaccanti doriani sbucano da tutte le parti e lui non riesce quasi mai a raccapazzarsi.

● CONTRASTI 4/0  
● RECUPERI 6  
● PASSAGGI 57/9



**MURRU**  
Che intensità. Non soffre Verdi in fase difensiva e spesso ribalta l'azione. Esce per qualche problema, quando comincia a soffrire Ounas.

● CROSS 1  
● RECUPERI 3  
● PASSAGGI 24/4



**BARRETO**  
È una polizza sulla vita, nel senso che non ti molla mai. Nel primo tempo raddoppiano su Insigne, nella ripresa poi si esalta nella battaglia.

● TIRI 0  
● RECUPERI 6  
● PASSAGGI 38/4



**EKDAL**  
Se la squadra gira e ha tempi di gioco eccellenti, specie nel primo tempo, il merito è anche suo. Poco appariscente, ma sempre al posto giusto.

● TIRI 0  
● RECUPERI 6  
● PASSAGGI 48/11



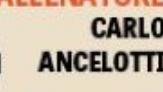
**LINETTY**  
Ha di fronte Allan, l'unico lucido e continuo fra i napoletani. Perde qualche contrasto, ma alla fine riesce a non far straripare il brasiliano.

● TIRI 1  
● RECUPERI 9  
● PASSAGGI 32/7



**MARIO RUI**  
Sul raddoppio ha la sua fetta importante di responsabilità. Anche perché dal suo lato gli avversari non spingono molto e potrebbe proporsi di più.

● CROSS 4  
● RECUPERI 3  
● PASSAGGI 75/10



**DIAWARA**  
Quel finale col Milan aveva illuso, qui è sempre in difficoltà e non riesce mai a impostare gioco, annaspando nelle linee ordinate avversarie.

● TIRI 1  
● RECUPERI 10  
● PASSAGGI 34/1



**ZIELINSKI**  
Bello da vedere, ma ci sono gare che vanno interpretate anche con una fame che poi ti fa prevalere negli uno contro uno, e lui con Barreto affonda.

● TIRI 1  
● RECUPERI 2  
● PASSAGGI 40/5



**VERDI**  
Si batte sulla corsa e cerca di sfruttare la sua chance, ma il semaforo è rosso. Non arriva mai alla conclusione ed è costretto a inseguire Murru.

● TIRI 1  
● DRIBBLING 0  
● PASSAGGI 21/1



**S. V.**  
● MILIK

**MERTENS**

Almeno qualche conclusione la prova e un paio di volte inquadra la porta. Nella ripresa a volte si definisce destra e non se ne capisce l'utilità tattica.

● TIRI 3 ● DRIBBLING 0  
● PASSAGGI 16/2

**OUNAS**

Parte benissimo, saltando l'uomo sulla fascia destra e proponendo palloni interessanti, ma anche lui si spegne troppo presto.

● TIRI 3  
● DRIBBLING 5  
● PASSAGGI 14/3

**ROC**

Entra che la partita è diventata una battaglia e si "guadagna" il suo giallo, ma la sua irruenza è decisamente effimera.

● TIRI 0  
● RECUPERI 1  
● PASSAGGI 6/1

6

**MASSA** Esordio stagionale sul campo dopo le prime due giornate passate in cabina di regia. La partita lo aiuta, il risultato non è quasi mai in discussione e nel finale tiene a bada le frustrazioni del Napoli con un paio di ammonizioni tempestive.

**PRETI 6  
POSADO 6**

**GLI ARBITRI** di A.CAT.

L'ABRUZZESE FELICE

# «Giganti! Ora si dirà che stentiamo fuori casa?»

● Il tecnico Giampaolo sorride: «Neppure io so quanto vale questa Sampdoria. Barreto super, ne vorrei in campo dieci come lui»

**Alessio Da Ronch  
GENOVA**

**A**veva ragione lui, quando ammoniva i critici della sua nuova Sampdoria, quando affermava di aver visto segnali interessanti anche durante la sconfitta di Udine e, soprattutto, quando diceva di aver ben chiaro in mente la strada della sua squadra verso il futuro. Marco Giampaolo coglie la sua rivincita immediata in una sera speciale, quando l'impresa viene



Marco Giampaolo, 51 LAPRESSE

ingigantita pure dai numeri. La Samp, infatti, non batteva il Napoli da 8 anni, dal 16 maggio 2010, e nelle ultime cinque sfide aveva sempre perso nella partita a cui il presidente Ferrero tiene di più, vista la rivalità anche cinematografica con il patron dei partenopei De Laurentiis. In più ha superato per la prima volta in carriera Ancelotti.

Irriconoscibile. L'incisività di Lorenzino sulla partita è nulla.

Eppure al 1' avrebbe già una discreta occasione, ma è precipitoso nella conclusione.

● TIRI 3 ● DRIBBLING 0  
● PASSAGGI 1V/2

stasera tutti hanno dato una grande risposta».

**LA COLONNA** Uno più degli altri: «Se devo fare un nome — si sbilancia Giampaolo, anche per difendere un suo giocatore sommerso dalle critiche nell'ultima settimana — dico Barreto, uno che ci mette sempre il cuore. Io di Barreto vorrei averne sempre in campo dieci». Naturalmente tutti i nuovi hanno colpito: «Visto che prestazioni? — continua l'allenatore — Tonelli ha dimostrato grande solidità, Saponara (per

lui problema muscolare alla coscia destra, che sarà valutato oggi) ed Ekdal bene, Defrel cresce in fretta. Eppoi Quagliarella ci ha messo un eurogol». Un gol molto bello lo ha realizzato anche Gregoire Defrel, felicissimo per la doppietta e quasi stupito pure lui per l'esecuzione che ha portato al gol dell'1 a 0: «Di sicuro — afferma felice — è stata la mia rete più bella di destro, visto che sono mancino e con il destro segno poco. Però mi sono trovato lì e ci ho provato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I RISULTATI NASCONO DAGLI ALLENAMENTI: SI DIVENTA TOP MANAGER COME SI DIVENTA CAMPIONI.

### PROGRAMMA EXECUTIVE IN MANAGEMENT DELLO SPORT

13 giorni su 4 Moduli:

I modulo: dal 25 al 28 settembre 2018

II modulo: dal 15 al 17 ottobre 2018

III modulo: dal 5 al 7 novembre 2018

IV modulo: dal 28 al 30 novembre 2018

In collaborazione con:



Informati e prenotati su: [WWW.SDABOCCHONI.IT/PEMS](http://WWW.SDABOCCHONI.IT/PEMS)



**SDA Bocconi**



C.P.  
COMPANY

45°27'51" N  
9°11'22" E  
Milano, 07:37

La Goggle Jacket in 50 Fili / Nylon B scattata da @toni\_brugnoli

Edizione '018 dell'iconica Goggle Jacket. Busto e maniche nel classico tessuto 50 Fili. Colour Zoning su spalle e cappuccio in Nylon B, la versione re-ingenerizzata da C.P. Company per la tintura in capo del classico nylon satin utilizzato dall'aviazione militare Americana. Doppia tintura a contrasto in bagno unico e trattamento WR.

@ #eyesonthecity  
[cpcompany.com](http://cpcompany.com)

#DontCrackUnderPressure

**TAG HEUER**  
SWISS AVANT-GARDE SINCE 1860

ASTON MARTIN  
Red Bull RACING  
TAG HEUER  
OFFICIAL TIMEKEEPER

TAG HEUER CARRERA CALIBRE HEUER 01  
TAG Heuer is the Official Timekeeper  
and Team Performance Partner  
of Aston Martin Red Bull Racing.  
Two teams who #DontCrackUnderPressure  
both on and off the track.

# La solitudine del n. 7



Luca Bianchin  
Jacopo Gerna

## La Juve non riesce a esaltare Ronaldo Ma a settembre...

● I tipici gol, dopo assist in area, paiono scomparsi  
Però è iniziato il mese d'oro di CR7: 57 gol in 9 anni

**C**ristiano Ronaldo non si è mai sentito solo come nei giorni dell'adolescenza a Lisbona, quando i compagni lo prendevano in giro per l'accento isolano e lui chiamava mamma Dolores chiedendo di tornare a Madeira. Quella volta, se ci fossero dubbi, sistemò tutti in poche settimane, diventando subito un leader. In Italia invece sembra stia vivendo una solitudine tecnica: è come se la Juventus non avesse ancora capito come innescarlo. Parma-Juve è stata un passo indietro rispetto alla partita con la Lazio e alla «prima» col Chievo. Cristiano ha calciato in porta più di tutti in ciascuna delle tre giornate, ma sabato è stato davvero pericoloso solo con un colpo di testa nel primo tempo. Meglio Cristianinho, il figlio che nella prima partita con l'Under 9 della Juve ha segnato quattro gol. Non chiedete che numero avesse sulla schiena...

**I GOL IN AREA** «Dobbiamo trovare il modo di servirlo meglio», ha detto Allegri sabato.

Insieme su questo concetto e ha ragione, perché la versione juventina del portoghesi non ha ancora mostrato il marchio di fabbrica del Ronaldo 3.0, il tiro di prima intenzione dall'area. Guardando i gol segnati da Ronaldo nell'ultima Liga, salta all'occhio la migliore capacità delle nostre difese di coprire gli spazi e le linee di passaggio. Ronaldo però a Madrid riceveva spesso palla dentro l'area, servito con un passaggio palla

a terra o con un cross. Dieci degli ultimi undici gol «spagnoli» – impressionante! – sono arrivati così: in area, a un tocco. L'undicesimo è stato un rigore. Nei 270' giocati da Cristiano in A, invece, abbiamo visto poche situazioni simili, forse solo il tiro di destro a Verona su passaggio di Cuadrado. E anche i dati sulle conclusioni in porta confermano: in ben 8 occasioni su 23 CR7 ha calciato da fuori area. Il problema quindi non è

nel numero delle conclusioni, ma nella qualità e nell'efficacia delle stesse.

**GLI UNO-DUE** La soluzione, forse, nelle prossime due settimane, con Cristiano che ha rinunciato al Portogallo per restare a Torino. Allegri studierà gli equilibri della Juve e magari i pensieri su Dybala torneranno d'attualità. CR7 a Parma ha giocato quasi sempre largo e sono mancati anche gli uno-

due palla a terra che spesso vedevamo in Spagna. Dybala, in campo assieme a Cristiano solo per 100', a Verona ha fatto vedere qualcosa di simile mentre Mandzukic, finora nettamente il miglior attaccante della Juve, è tutt'altro tipo di giocatore. Un'occhiata a queste combinazioni avrà cominciato a darla anche José Mourinho, avversario in Champions con lo United, che ieri ha negato di aver detto no alla possibilità di riportare il 7 a Manchester: «La questione non è mai stata sul mio tavolo».

**MISTER SETTEMBRE** Piuttosto, attenzione ad altri numeri sul tavolo: i gol mese per mese di Ronaldo. Cristiano è decisivo in primavera, quando le Champions generalmente prendono un aereo per Madrid, ma non ha mai segnato come a settembre. In carriera, nelle partite di campionato e coppa col Real, 57 gol, oltre uno a partita: miglior mese in assoluto. Sono consentiti atti scaramantici a Sassuolo, Valencia, Frosinone, Bologna e Napoli. Prima che sia ottobre, mancano cinque partite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGIA LOSANNA

## Dybala al Tas Testimonia nell'udienza contro Triulzi

**L**e inquietudini, tutte insieme. Paulo Dybala sabato a Parma ha giocato la partita numero 100 in A con la Juve, ma è stato come compiere gli anni senza organizzare una festa. Paulo è deluso per le due panchine e, per restare ai momenti di tensione, oggi sarà a Losanna, in un edificio elegante in cui ha sede il Tas, il tribunale sportivo più famoso del mondo. Non solo, ha passato a Losanna anche parte della domenica con i fratelli Mariano e Gustavo. Come aveva fatto Ronaldo nelle ultime due settimane, è stato anche in palestra, con foto sui social.

**IL CASO** Dybala si è rivolto al Tas mesi fa per risolvere un contenzioso con Pier Paolo Triulzi, il suo ex procuratore. Paulo chiede che venga dichiarata la nullità del contratto firmato con Triulzi, così da risolvere a tutti gli effetti un rapporto già chiuso e non dover pagare alcune spettanze al vecchio agente. Dybala testimonierà oggi, poi partirà per raggiungere negli Stati Uniti la nazionale argentina, che gli ha concesso un giorno di permesso. La decisione dei tre arbitri del Tas, un portoghese, un italiano e un presidente cileno, a meno di accordi tra le parti arriverà nel 2019.

I.b.-f.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paulo Dybala, 24, lavora in palestra nel giorno di riposo

L'INTERVISTA

## «Cristiano, sei un orgoglio. Segnerai presto»

● Il premier portoghese Costa era a Parma per vederlo: «Sono suo fan anche se tifo Benfica, non Sporting»

Filippo Conticello  
INVITATO A PARMA

**I**n piena notte, nella pancia del Tardini, un solo argomento: Ronaldo è appena filato via sul bus bianconero, una freccia che taglia le vie di Parma neanche fossero le curve di Monza. Addetti alla sicurezza, personale dello stadio e ospiti vari non parlano d'altro: volevano vedere l'alieno da vicino e sono rimasti delusi dai suoi superpoteri. C'è pure il segretario del Pd, Maurizio Martina, e accanto a lui un distinto

signore con gli occhiali in visita dal Portogallo: si chiama António Costa, è il 57enne primo ministro di Ronaldo e lo studiano i politologi del Continente perché tiene le fila di quella strana cosa chiamata Geringonça. La parola significa imperfetto, mal riuscito: fu battezzato così, sotto i peggiori auspici, il suo governo socialista sostenuto solo da una fragile alleanza parlamentare, e pure Costa resiste cocciuto e ha portato la nazione oltre le secche dell'austerity. Insomma, la determinazione è un tratto comune ai portoghesi: «Cristiano

non si preoccupi, il gol arriva», ha detto il premier «Cristianista» prima di andare via dal Tardini. Era a Ravenna per una iniziativa politica e ha chiesto agli amici Dem italiani di assistere al match del suo giocatore preferito.

**Allora presidente, come l'ha visto?**

«In campo bene, ci ha provato e ci è andato vicino. Poi negli spogliatoi era un po' deluso perché è un vincente, un lottatore nato per competere: aveva un taglio alla fronte ma niente di grave, sono cose che succedono. Volevamo tutti che segnasse, ma sono contento lo stesso di essere venuto a vedere questa gran bella partita».

**Le è piaciuta?**

«È stata marcata dal Portogal-



Il premier António Costa, 57, con il segretario del Pd Martina ANSA

lo. Negli spogliatoi, mi sono soffermato con Cancelo e Bruno Alves, che è diventato subito capitano. Qui la città è fantastica e il Parma ha davvero una bella squadra: non ce l'ha fatta per poco».

**In una parola: che cosa significa Ronaldo per il suo Paese?**

«Orgoglio. Orgoglio nazionale. Sono un grande tifoso di Cristiano Ronaldo. Anzi, tutti sono suoi tifosi. Non solo in Portogallo, ma in tutto il mondo.

Vedere la sua voglia di emergere e il suo talento ci rende felici, è un esempio per tutti gli appassionati di calcio».

**Stupito del passaggio alla Juve?**

«No, è andato da un grande club a un altro grande club. È un professionista: normale per lui cercare la migliore opzione. Basta mantenere sempre la stessa etica, lo stesso impegno e su questo Cristiano è una garanzia. E poi ha adesso il privilegio di giocare nel calcio italiano, qualcosa di grande per tutti, anche per lui».

**E il suo cuore da che parte batte in Portogallo?**

«Tifo il grande Benfica. Mi spiace per Ronaldo che è affezionato allo Sporting, ma la squadra non si cambia...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'Inter va oltre Icardi

## Da Perisic al Ninja Così Spalletti ha allargato la base del gol

Davide Stoppini  
MILANO

### LE CINQUE RETI

**S**iamo l'Inter, oltre Mauro Icardi c'è di più. Poco per stabilire una regola, abbastanza per leggere una tendenza dietro le prime tre giornate di campionato: è nata una squadra diversa. Luciano Spalletti s'è arricchito, è lo chef che chiede più ingredienti per variare la proposta. E lo fa per regalare ai suoi clienti nuovi sapori. Siamo alle prime conferme: l'Inter sta imparando a prescindere da Icardi. Detta così suona male. E invece è la miglior notizia possibile per l'allenatore.

**NOVITÀ** In soldoni: nello scorso campionato Maurizio ha firmato 29 dei 66 gol nerazzurri in campionato, siamo al 44%, praticamente poco meno di una rete su due portava il fascione e/o il piedone del centravanti. Una ricchezza, ma allo stesso tempo un limite che Spalletti ha individuato: quanto più si allargano gli orizzonti, quanti più uomini gol si mettono in squadra, tanto più l'Inter sarà in grado di reggere il ritmo anche nelle giornate negative del suo centravanti. L'inizio del campiona-

**L'IDEA**  
**Il tecnico chiede una squadra con più frecce. Con la Roma firmò il record societario di centri in campionato**

tostà dando ragione a Spalletti e al mercato dell'Inter. Cinque gol in tre partite, nonostante l'esordio all'asciutto: siamo già a una media leggermente superiore dello scorso torneo. Ma soprattutto: i cinque gol sono arrivati nonostante le giornate negative di Icardi nelle prime due uscite e l'assenza totale nel match di Bologna. Sintesi perfetta: l'Inter è andata oltre, o forse è più giusto dire sta imparando ad andare oltre il suo centravanti, oltre anche quel vice designato che è Lautaro Martínez. Peralto, c'è anche un valore simbolico dietro la tendenza: le cinque reti nerazzurre sono state firmate proprio a casa Icardi, dentro l'area di rigore, in quello che Maurizio di

fende come un territorio privato.

**SI CAMBIA** Di quanto l'argentino faccia fatica a condividere l'area di rigore s'è scritto abbastanza, come pure di quanto fin qui si sia sempre detto che per rendere al meglio Icardi non abbiano bisogno di un partner troppo vicino. Spalletti sta andando esattamente nella direzione opposta. Sta chiedendo ad altri di prendersi un po' dello spazio di Icardi, di entrare in area di rigore per decidere le partite. Perisic è l'esempio più semplice, il tecnico lo vuole dentro il campo, non confinato lungo la fascia come spesso gli è capitato in passato. Ecco fatto, Torino e Bologna, due reti dalla zona Maurizio. Ma il discorso vale per tutti. Per Politano chiamato (e peraltro portato naturalmente) ad accentrarsi - è lui che a Bologna avvia centralmente la prima rete -, fino ad arrivare a Nainggolan. Il Ninja può trasformarsi nel «centravanti nascosto» di Spalletti: non è il



2 Nella foto grande Mauro Icardi, 25 anni, argentino: il capitano dell'Inter è ancora a secco in Serie A. Qui a destra i quattro giocatori nerazzurri andati in gol nelle prime tre giornate di campionato:  
● 1 Ivan Perisic, 29 anni, croato, ha segnato contro Torino e Bologna;  
● 2 Stefan De Vrij, 26 anni, olandese, un gol di testa contro il Torino  
● 3 Antonio Candreva, 31 anni, ha segnato il 2-0 a Bologna  
● 4 Radja Nainggolan, 30 anni, belga, prima partita nerazzurra a Bologna e subito gol  
ANSA/GETTY/ACTIVIA



● Nel 2017-18 Maurizio ha segnato il 44% delle reti: una risorsa, ma anche un limite da superare

falso nove di vecchia letteratura, ma l'uomo che arriva a rimorchio dello stesso Icardi e sa trovare l'inserimento proprio dalle parti del dischetto dell'area di rigore.

**NUMERI** Dove porterà questo progetto tattico, è presto per dirlo. Quale sia l'obiettivo, è già abbastanza chiaro. Spalletti ha sempre allenato squadre altamente spettacolari e concrete sul piano realizzativo.

Per capirsi: è targato Spalletti il record di sempre della Roma, 90 gol nella stagione 2016-17. L'Inter che nel 2017-18 ha chiuso a 20 reti di distanza dalla Juventus, addirittura a 23 dalla

Lazio superata in extremis nella corsa Champions, non rispecchia la storia dell'allenatore toscano. Sensazioni? L'Inter di quest'anno si avvicinerà molto di più al target Spalletti. Con Icardi uomo centrale del progetto. Ma non più insostituibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DOPO BOLOGNA

## Nainggolan, niente dubbi «Coscia k.o.? Invenzioni»

● Il belga rassicura: tra domani e dopo, però, farà gli esami Icardi e Lautaro: visite in California

Carlo Angioni  
MILANO

**N**ainggolan scaccia le paure di un nuovo stop muscolare. Icardi e Lautaro Martínez volano negli Sta-

ti Uniti e si fanno visitare dai medici dell'Argentina. Il giorno dopo la prima vittoria in campionato, il tema acciacchi fisici resta in primo piano in casa Inter. Radja Nainggolan, tornato in campo al Dall'Ara dopo il lungo stop causato dalla distrazione muscolare al retto femorale della coscia sinistra, ha sentito un fastidio dietro la coscia destra dopo uno scatto, dieci minuti dopo il gol, ha chiesto subito il cambio a Spalletti ed è uscito al 33' del secondo tempo. Tra domani e mercoledì il Ninja farà comunque gli esami strumentali, ma per fu-

gare ogni dubbio sulle sue reali condizioni il belga ha parlato direttamente su Twitter: «Problemi alla coscia? È preoccupante? Mah incredibile cosa s'inventano...».

**ARGENTINI** Controlli medici anche per Mauro Icardi e Lautaro Martínez, volati a Los Angeles per rispondere alla convocazione del neo commissario tecnico dell'Argentina Lionel Scaloni. Maurizio a Bologna è andato in tribuna: venerdì ad Appiano ha accusato un fastidio al quadricepide della gamba destra durante la rifinitura, poi

sabato ha fatto il riscaldamento al Dall'Ara ma alla fine si è deciso di dirottarlo direttamente in tribuna. Lautaro ha avuto un lieve problema al polpaccio sinistro: a Bologna ha rischiato di entrare ma poi l'1-0 l'ha fatto subito tornare in panchina, evitando rischi inutili. Per Spalletti c'è il timore che giocando con la nazionale si faccia male. I due attaccanti comunque già oggi saranno visitati dai medici della Selección, con cui lo staff nerazzurro è entrato subito in contatto. È probabile che Maurizio ritorni immediatamente a Milano saltando le amichevoli con Guatema-la e Colombia, mentre Lautaro potrebbe anche restare negli Stati Uniti, tra la California e il New Jersey, magari giocando solamente una delle due partite, in programma il 7 e l'11.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DE VRIJ & CO. NERAZZURRI DA F.1

Trio interista a Monza per la F.1: ecco De Vrij, Padelli e Politano davanti alla Red Bull di Ricciardo prima della gara. I nerazzurri hanno incontrato anche l'altro pilota della Red Bull, Verstappen, regalandogli una maglia personalizzata con il numero 33 GETTY





camerlettisilano

**PER FARE  
IL LAVORO  
CHE VUOI.**

**—  
STUDENTI  
NEOLAUREATI  
MANAGER  
PROFESSIONISTI**



**SCOPRI TUTTA L'OFFERTA: [24orebs.com](http://24orebs.com)**



# Candreva, è l'ora della rinascita

● L'esterno era vicino all'addio all'Inter: ha ritrovato il gol e può essere il jolly di Spalletti



● 1-2 Antonio Candreva, 31 anni, segna il gol del 2-0 dell'Inter a Bologna ed esulta col pallone sotto la maglia: presto diventerà padre per la seconda volta ● 3 Antonio con la fidanzata Allegra in vacanza ● 4 Un abbraccio con Lautaro Martinez alla Pinetina GETTY/INSTAGRAM



2 moto, consapevole però che qualcosa nella nuova Inter sarebbe cambiato. E infatti nell'estate del «mercatone» i nerazzurri hanno subito pensato alle alternative sulla fascia. A fine giugno è arrivato Matteo Politano, romano come Antonio ma con più qualità e più gol nei piedi (anche se Candreva ha un record di 12 reti stagionali con la Lazio nel 2013-2014); ad agosto è arrivato anche Keita, ingolfando ancora di più il già affollato reparto esterni.

**SPINTA** Ecco perché si pensava che alla fine Candreva sarebbe andato via. Aveva anche dato l'ok a passare al Monaco, ma quando si è parlato di trasferimento in prestito tutto è saltato. E Antonio ha continuato alla Pinetina, consci del fatto che con tre competizioni da giocare ci sarà spazio anche per lui, che all'Inter è legato fino al 2021 con un ingaggio da 3 milioni di euro. Spalletti quest'estate ne ha parlato bene:

«Candreva è dentro i nostri pensieri, dentro ai meccanismi della squadra. Di lui avrò bisogno, il fatto che Antonio faccia bene è qualcosa in più», aveva detto Luciano dopo l'amichevole con lo

Zenit. Poi, però, in campionato l'ha sempre fatto sedere in panchina. Zero minuti contro il Sassuolo, zero minuti al Meazza contro il Torino, poi ecco la chance al D'Ara dopo 78' e i famosi 190 secondi prima del gol. «Lavoro, dedizione, amore per questa maglia...#nonsommollamai #amala». Candreva, sabato sera, ha festeggiato con queste parole su Instagram. La storia con l'Inter riparte da qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Angioni  
MILANO

Dall'addio praticamente fatto alla panchina fissa. Dal digiuno lungo un campionato al gol al primo tiro dell'anno. Dalle incomprensioni con i tifosi all'esultanza travolge sotto la curva nerazzurra al Dall'Ara. La storia di Antonio Candreva è cambiata in 190 secondi, tra il '78 e l'82' della sfida di sabato sera contro il Bologna. Il 31enne esterno romano ha preso il posto di Keita, ha spazzato via un pallone dalla sua area, si è esibito in

una scivolata su Helander, poi ecco il piatto destro su assist di Perisic che ha battuto Skorupski e messo al sicuro la prima vittoria dell'Inter. Antonio non ha mollato, ha aspettato. E grazie a quei famosi 190 secondi è nuovamente «dentro» l'Inter. Dopo un'ultima stagione difficile, dopo un'estate di tanti dubbi e poche certezze, dopo essere stato a un passo dal trasferimento al Monaco, a margine dell'affare che ha portato Keita in prestito a Milano.

**DIGIUNO** Ci ha messo la bellezza di 504 giorni Candreva a sbloccarsi (non segnava dal

## 504

● i giorni di digiuno di Candreva in Serie A: prima del gol del 2-0 al Bologna di sabato l'esterno dell'Inter aveva segnato al Milan il 15 aprile 2017

## 12

● i gol-record segnati in una stagione di Serie A da Antonio: è successo nel 2013/2014, quando giocava nella Lazio. Il top con l'Inter: 6 nel 2016/2017

derby del 15 aprile 2017), e il gol – alla 300esima partita in Serie A – è stato come una scossa elettrica. Da festeggiare con il pallone sotto la maglietta, per la dedica al figlio che Antonio e la fidanzata Allegra avranno molto presto. Ma prima di quella corsa il numero 87 nerazzurro ha passato settimane difficili. Colpa, anche, di un ultimo campionato marchiato da tanto lavoro sporco per la squadra ma pochissime gioie personali, con l'eloquente zero alla voce gol nonostante i 73 tiri tentati. Che ha portato a un lento ma graduale calo del gradimento di Spalletti nei suoi confronti:

nella Serie A 2017/18 l'ex Lazio ha si messo da parte 36 presenze, 33 da titolare, ma soltanto 9 per tutti i 90 minuti, sintomo di una fiducia sempre più debole nelle sue giocate. Antonio ha sofferto ma spesso minimizzato a parole il digiuno (prima dicendo «la cassa dello zero un po' mi sta turbando, ma cerco di non pensarci», poi virando con un bel «preferisco gli assist e i punti, non li baratto con i gol»), ha battibeccato con i tifosi a San Siro, ma poi con la Champions League in tasca si è rimesso in

**La rete a Bologna è arrivata al primo tiro: nel 2017/18 non ne bastarono 73...**

LE SCELTE

## Lista Champions Gagliardini è fuori perché troppo caro

Davide Stoppini  
MILANO

È il rebus che ha accompagnato tutta l'estate dell'Inter, fin da quando la Uefa ha ufficializzato i paletti del *settlement agreement*. Ci siamo: entro la mezzanotte di stasera l'Inter invierà alla Uefa la sua lista Champions ridotta, come da sanzione. E a fare le spese dei confini imposti da Nyon sono Dalbert e Roberto Gagliardini, che pagano il fatto di esser stati pagati una cifra elevata.

**PALETTI** Luciano Spalletti avrà a disposizione 20 calciatori per affrontare il girone con Barcellona, Tottenham e Psv: 16 «liberi» e quattro di formazione italiana, mentre il club nerazzurro ha rinunciato ai due calciatori provenienti dal vivaio: Ecco i 20 nomi che l'Inter comunicherà stasera alla Uefa: ultimo dubbio in porta tra il rientrante Di Gennaro e Berni

duto). Nell'accordo con la Uefa l'Inter è riuscita a far valere le proprie ragioni, vedendosi riconosciuti gli introiti delle cessioni dei giovani. Ma il pareggio economico tra entrate e uscite con l'ultima lista, quella dell'Europa League del 2016-17, era di fatto impossibile da centrare, a meno di rinunciare completamente al mercato in entrata. E allora l'Inter è stata costretta a scegliere il male minore. Le motivazioni che hanno portato all'esclusione di Dalbert e Gagliardini sono di fatto di natura economica. Il calcolo è abbastanza complesso da eseguire. Ma oltre al valore del cartellino di Joao Mario (45 milioni), il club aveva bisogno di rientrare virtualmente di circa altri 50 milioni. Ecco perché è sparito immediatamente dai ragionamenti il nome di Candreva: già presente nella lista di due anni fa, non avrebbe spostato nulla dal punto di vista economico. E un



Il centrocampista Roberto Gagliardini, 24 anni, e l'esterno Dalbert, 24: i due giocheranno solo in A GETTY



● Manca anche Dalbert, oltre a Joao Mario: decisioni condizionate dai paletti economici

ragionamento simile può esser fatto per Borja Valero: finora zero minuti in campionato, ma un anno fa fu pagato «solo» 6 milioni. Gagliardini, suo malgrado, aveva il profilo perfetto per l'esclusione: all'Inter è costato oltre 27 milioni, bonus compresi. E anche per questo è stato preferito a Vecino, col quale è stato in ballottaggio fino alla fine.

**SALCEDO OUT** Due curiosità a margine della lista. Con l'addio

di Karamoh l'Inter era rimasta con 19 calciatori, ma poi ha deciso di inserire un terzo portiere. In extremis l'Inter sceglierà tra Tommaso Berni e Raffaele Di Gennaro, classe 1993 rientrato dal prestito allo Spezia, con quest'ultimo favorito. Nella rosa, in teoria, ci sarebbe stato spazio anche per il giovane Salcedo (al posto del terzo portiere), ma anche qui ha pesato una valutazione di natura economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA  
AL MASCHILE



LA CERTEZZA DI PIACERE

**BAKAYOKO**

Tiemoué Bakayoko, 24 anni, centrocampista, è arrivato questa estate dal Chelsea. Esordio a Napoli, in panchina con la Roma LAPRESSE

**CALDARA**

Mattia Caldara, 24 anni, difensore centrale, è arrivato in estate dalla Juve nell'ambito dell'affare Bonucci-Higuain. Per il momento zero minuti LAPRESSE

**CASTILLEJO**

Samu Castillejo, 23 anni, esterno d'attacco, è arrivato questa estate dal Villarreal. Gattuso lo ha fatto esordire venerdì col Napoli: buona risposta AP

**CONTI**

Andrea Conti, 24 anni, terzino destro, è arrivato nel 2017 dall'Atalanta. Due infortuni al ginocchio e soltanto 5 presenze: è ancora fermo LAPRESSE

**LAXALT**

Diego Laxalt, 25 anni, esterno sinistro tuttofare, è arrivato quest'estate dal Genoa. Per lui due subentri nelle prime due di campionato LAPRESSE



# Milan dammi il 5

## Da Caldara a Samu Gattuso ha in tasca gli assi da calare

- La sosta aiuterà il tecnico rossonero a studiare le opzioni tattiche per i nuovi arrivati. E il rientro di Conti si avvicina

Marco Fallisi  
Marco Pasotto  
MILANO

**L**a cosa ovviamente non è sfuggita agli occhi di diversi osservatori (molti dei quali hanno cambiato le critiche in applausi in soli sei giorni): il Milan delle prime due uscite - a parte lo scontato Higuain - era composto per dieci undicesimi da giocatori della scorsa stagione. Un po'

per necessità, un po' per scelta, Gattuso ha iniziato il campionato affidandosi alle certezze: nel sistema di gioco e negli uomini, anche considerando il valore degli avversari. La grande differenza rispetto agli ultimi anni però è che stavolta l'allenatore ha altre opzioni decisamente interessanti ancora da utilizzare. Cinque jolly da calare - quando saranno pronti - indifferentemente nell'undici titolare o a gara in corso. Anche perché dalla prossima set-

timana inizia la rumba delle partite ogni tre giorni.

**TIMÙ STUDIA** Il Milan tornerà in campo quando riapriranno le scuole, ma per Bakayoko sarà già tempo di esami. Il primo, improvvisato come ha ammesso lo stesso Rino, non è andato benissimo: Timù è entrato per Biglia nel momento più delicato del k.o. di Napoli e si è cimentato in un ruolo non suo («in allenamento lo avevo provato sempre da mezzala e solo

una volta come vertice basso»). Rimandato in regia, il francese è preparatissimo in «mediazione a due», ma i progetti di 4-2-3-1 per adesso restano nel cassetto. E allora servono voti alti da interno: solo un Bakayoko totalmente padrone della materia potrebbe soffiare un posto ai Kessie e Bonaventura di oggi.

**MATTIA È PRONTO** L'aggiornamento è completato e il ballottaggio con Musacchio fino alla

vigilia della sfida con la Roma ne è la prova: Caldara è sbarcato a Milanello con le sembianze di un centrale da trio e ne è uscito pronto ad affiancare Romagnoli con due terzini ai lati. «Dobbiamo mettere i nostri giocatori nelle condizioni di farli esprimere al meglio e di non fargli fare figuraccce», ha spiegato Gattuso. Un assist gli arriverà da Mancini: a Coverciano, dove da ieri sera si è unito agli altri 30 azzurri per gli impegni di Nations League con Polonia e Portogallo, Caldara perfezionerà i meccanismi assimilati in rossonero. In azzurro si gioca con il 4-3-3...

**SAMU RILANCIA** Dalle foto davanti a San Siro con la bandiera rossonera a quelle del debutto scattate sul campo: Castillejo ne ha fatta di strada da quando era un semplice tifoso e lo spirito con cui è entrato contro la Roma è stato percepito perfettamente dal Meazza, che si è infiammato con le sue discese. Sembrava un indemoniato. Voglia di spacciare il mondo e chiarire a Gattuso che l'atteggiamento c'è. I piedi, a quanto risulta, anche. Samu può essere un'alternativa sia a Suso che a Calhanoglu. Un bel jolly da calare.

**ANDREA SCALPITA** Il 12 stampato sulla sua maglia sembra

un promemoria per Gattuso: Andrea è un potenziale titolare ma manca ancora un passo. Il terzino ex Atalanta è lì, «a ridosso» del gruppo e ha una voglia matta di tornare a sfrecciare a destra, ma guai a forzare i tempi: il crociato del ginocchio sinistro ha fatto crac due volte e Conti è finito sotto i ferri in entrambi i casi. La tabella di marcia è quasi completata e lui si prepara al rientro, verosimilmente a ottobre. Il Milan ritroverà un giocatore chiave proprio quando il calendario sarà fitto di impegni, Calabria potrà rifiutare e Gattuso avrà sul tavolo un'opzione tattica in più: Conti ha dato il meglio da esterno destro in un assetto con la difesa a tre.

**DIEGOVA DI CORSA** Una ventina di minuti a Napoli, un quarto d'ora venerdì scorso. Laxalt ha subito colpito per il veloce inserimento negli schemi di Gattuso e per l'importante contributo con la Roma (sebbene a Rino fosse piaciuto anche al San Paolo). Soprattutto, per stessa analisi dell'allenatore, è un giocatore che sulla sinistra può ricoprire tutti i ruoli: terzino, esterno alto e ala. Di base resta un giocatore molto offensivo: da utilizzare con sapienza e consegnare tattiche molto rigorose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE ANTICHE CIVILTÀ L'AFFASCINANTE STORIA DELLE NOSTRE ORIGINI.

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Archeologia Viva e Art e Dossier, presentano "Le antiche civiltà", una collana di volumi inediti per conoscere la storia delle grandi culture del mondo dalle origini a oggi. Dagli Egizi ai Fenici, da Alessandro Magno ai secoli bui del Medioevo, storici e archeologi raccontano le civiltà, i personaggi e gli avvenimenti che hanno cambiato il mondo e definito il nostro presente.

ACQUISTA  
ONLINE SU [SPORTSTORE.it](#)



Prenota la tua copia su  
[PrimaEdicola.it/gazzetta](#) e ritirala in edicola!

Il secondo volume, Grecia antica - Il periodo classico, è in edicola\*

LE ANTICHE CIVILTÀ sono le prime 100 pagine del volume "Grecia antica" della collana "Le antiche civiltà".



**DA GULLIT E KAKÀ A BIGLIA  
A MONZA IL MILAN DI IERI E DI OGGI**

MONZA Oltre a tanto rosso c'era anche un po' di rossonero ieri all'autodromo di Monza per il GP d'Italia. Alcuni giocatori hanno approfittato dei tre giorni di libertà concessi da Gattuso per assistere al Gran Premio. Per esempio Biglia, Caldara, Cutrone e Laxalt. E c'era anche un po' di vecchio Milan: in tribuna si sono visti Kakà e Gullit (nella foto con Biglia) @ACMILAN



Hakan Calhanoglu, 24 anni, festeggia Franck Kessie, 21, dopo il gol dell'ivoriano alla Roma: un gesto ispirato alla saga giapponese «Dragon Ball» AP

Stefano Cantalupi  
MILANO

**F**ranc Kessie è nato nel 1996. Il Milan esisteva già da quasi un secolo, e proprio in quell'anno Mediaset — la televisione del suo proprietario Silvio Berlusconi — arricchiva il palinsesto acquistando i diritti di un «anime» orientale, destinato a far successo in Italia. *Dragon Ball* veniva dal Giappone, lì lo trasmettevano già da un decennio, tratto da un manga di Akira Toriyama. Al piccolo Franck quel cartone animato dev'essere piaciuto parecchio, come del resto a un altro ragazzino che lo guardava dalla Germania: Hakan Calhanoglu. E così capita che quei due giovanotti, che intanto sono cresciuti e giocano insieme in Serie A, festeggino il gol di Kessie alla Roma con un'esultanza tratta proprio da *Dragon Ball*. La « fusione », per essere precisi: schiena incurvata e dita che si toccano, a formare un solo, potentissimo guerriero.

## Calha e Kessie si sono «fusi» Dragon Ball ispira l'esultanza

● Il turco e l'ivoriano sempre più inseparabili: li unisce anche la passione per il famoso manga giapponese

**INSEPARABILI** Il feeling che lega Franck a Hakan va oltre l'intesa sul campo, dove l'ivoriano mette la forza fisica e il turco il genio. Sono diventati amici, anche fuori dallo stadio: i loro profili Instagram immortalano mille scorribande in coppia. La scena di San Siro, per dire, nasce da uno schema provato in allenamento, con tanto di foto:

il commento ironico recita «Kessisoglu», giocando sui cognomi dei calciatori e su quello del partner comico di Luca Bizzarri. Battute a parte, il feeling con Kessie ha fatto davvero bene a Calhanoglu, reduce da un periodo personale travagliato e da timidezze nell'ambiente italiano. Oggi Hakan invita i compagni in piscina, im-

pazza sui social network, fa il padrone di casa che dà il benvenuto a Higuain. Si è trasformato, insomma, mentre Kessie ha mantenuto le caratteristiche di leggerezza che tanto contrastano con quel corpaccione da armadio. «È il più matto in spogliatoio», raccontavano Musacchio e André Silva durante la tournée americana.

**COMPITI DIVERSI** Rino Gattuso, però, di follie in campo non ne vuole vedere. Il suo Milan è ordinato e senza fronzoli, e la solidità arriva proprio da uomini come Kessie, la cui fisicità nelle due fasi di gioco è insostituibile. A Calhanoglu, invece, sono richieste tecnica e fantasia, perché le grandi squadre non possono prescindere da una sana dose d'imprevedibilità. Ispirandosi ai guerrieri Saiyan di *Dragon Ball*, Franck e Hakan eseguono e lottano. Non troveranno le sette sfere del drago come nella saga giapponese, ma ai tifosi del Milan interessa solo che... si fondano spesso. Perché quel gesto significa gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

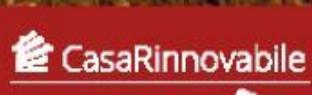


## Crediper Green Il Prestito Flessibile per il nostro futuro sostenibile!

Crediper è partner di CasaRinnovabile, iniziativa di Altroconsumo nell'ambito del progetto europeo Clear 2.0 per la valorizzazione delle fonti di energia rinnovabile. Richiedi una consulenza presso una delle BCC aderenti.



[www.crediper.it](http://www.crediper.it)



Powered by Altroconsumo BCC



# Essere Schick non va più di moda? La Roma aspetta il talento in affanno

Dopo un ottimo precampionato, il ceco finora non ha inciso. E il feeling con Dzeko non decolla

Massimo Cecchini  
Andrea Pugliese  
ROMA

**S**trana la vita. Dieci mesi fa, in un'intervista rilasciata in patria (di cui poi contestò l'accuratezza della traduzione), Patrik Schick pregustava già una carriera da consumare nei migliori club europei. In quell'occasione sembrò un atteggiamento supponente per un ragazzo di grandi speranze appena arrivato dalla Sampdoria, in cui giocava solo a intermittenza. È passato meno di un anno e nel mondo di Schick è cambiato tutto meno una cosa: il feeling in campo con Edin Dzeko.

**LA RISCOSSA** E si che la stagione era cominciata in modo totalmente diverso rispetto a un anno fa, in cui l'attaccante ceco era approdato in giallorosso negli ultimi giorni di mercato, zavorrato dall'etichetta di acquisto più costoso della storia della Roma (42 milioni) e con qualche problema fisico. L'estate scorsa, invece, prima del ritiro Schick aveva lavorato da solo con un preparatore personale (di scuola hockey) che lo aveva tirato così a lucido da farlo essere il giallorosso migliore - e il più prolifico - del precampionato. Non è un caso che la dirigenza, anche alla luce dell'investimento fatto, vorrebbe che l'impiego del ceco fosse più robusto, ben sapendo che nella scorsa stagione Schick - con appena 3 gol realizzati - aveva sostanzialmente deluso.

**DZEKO SPALMA?** Nel 4-3-3 di Di Francesco, però, il centravanti-totem è senz'altro Edin Dzeko (qualifica peraltro con-

quistata sul campo), mentre l'adattamento sulla fascia destra del ceco, con la crescita di Under, è parsa poco produttiva. Ne consegue che il 22enne praghesi potrebbe sperare solo in un turnover ragionato che gli consentirebbe di far rifiatare il bosniaco, che peraltro a marzo compirà 33 anni, anche se non è escluso un prolungamento del suo contratto (con spalmatura d'ingaggio) dal 2020 all'anno successivo. Basterebbe questo ruolo per Schick? Non proprio. Venerdì scorso a Milano poteva esserci la svolta. Col 3-4-1-2, infatti, Schick e Dzeko hanno giocato

## LA CRISI L'ex della Samp ha fatto fatica ad adattarsi nel ruolo di esterno destro

**Non è facile la convivenza con il bosniaco, che può allungare il contratto**

segnare il classico 4-3-3 oppure il 4-2-3-1. In ogni caso, due moduli in cui il centravanti ceco - nella ipotesi (e non certezza) - fosse chiamato all'opera da titolare, dovrebbe tornare ad adattarsi partendo dalla fascia destra. Insomma, non proprio l'ideale. D'altronde, tenendo conto che Dzeko deve ancora entrare in forma (ma ha già segnato un gol, splendido, a Torino), i numeri di Schick nelle prime tre partite ufficiali finora non sono brillantissimi, nonostante il suo talento indiscutibile. Ad esempio, in 121 minuti giocati, i tiri verso lo specchio della porta sono stati soltanto tre, mentre gli assist addirittura zero. Una cosa è certa: per l'attaccante ceco questa deve essere una stagione di maturazione e di svolta. Anche perché, al netto delle dichiarazioni orgogliose di dieci mesi fa, né la Roma né lo stesso Schick possono permettersi di raccontare la storia dell'ennesimo talento incompiuto di cui è piena la storia del calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clic

## FAZIO A LENTISCOSA CITTADINO ONORARIO PER SANTA ROSALIA

● Lo ha definito un sogno. Perché da lì è partito il bisonnito per l'Argentina e perché lì, a Lentiscosa, Federico Fazio è tornato nei giorni scorsi per ricevere la cittadinanza onoraria. A un passo da Camerota, nel Cilento, da dove sono partiti proprio gli avi del difensore della Roma. «I miei nonni mi hanno tramandato il culto di Santa Rosalia e mi parlavano sempre delle bellezze di Lentiscosa. Essere qui è davvero un sogno». La Roma si augura che lo aiuti a ritrovare lo smalto perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patrik Schick, 22 anni, attaccante ceco. È alla Roma dal 2017 LAPRESSE



## IN OLANDA

Ziyech: «Avevo l'accordo con la Roma. Ma Monchi non con l'Ajax»

ROMA

**L**a Roma voleva Ziyech. L'ha contattato, corteggiato, ne aveva ottenuto anche il sì, con un'offerta di quasi 3 milioni di euro a stagione. Tranne, poi, abbandonarlo al suo destino, per così dire. Destino che vuol dire ancora Ajax, che proprio in questi giorni gli ha adeguato il contratto (la cui scadenza, però, è rimasta intatta: 2021). Storia risaputa, nel senso che si è sempre detto che una volta preso Pastore, la Roma ha poi deciso di «abbandonare» Ziyech. Da ieri, però, il dubbo è un altro: non è che Pastore sia arrivato perché non si riusciva a chiudere per Ziyech?

**A GENNAIO NO** Ieri il marocchino ha parlato alla sua tv di casa, quella dei Lancieri: «Avevo un accordo già con fatto con la Roma, ma non c'era quello tra i giallorossi e l'Ajax. È un peccato, mi sarebbe piaciuto andare, ma non è stato possibile. La Roma non è stato l'unico club a contattarmi, ma gli altri non erano l'ideale per me». L'offerta della Roma era vicina ai 30 milioni (bonus inclusi), mentre l'Ajax ne voleva almeno 38. Tutto finito, dunque? Per ora sì, a confermarlo è lo stesso Ziyech: «A gennaio non prendo in considerazione un trasferimento, resto all'Ajax. Se vai in una squadra nuova devi arrivare a inizio stagione». Ed allora, in caso, se ne riparerà a giugno prossimo. E se son rose fioriranno...

pug

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hakim Ziyech, 25 anni GETTY

IL TIFOSO VIP

## «Siamo all'inizio, vietato discutere Di Francesco»

● Proietti sicuro: «L'allenatore è valido. Ma perché regaliamo sempre un tempo? Nzonzi è forte e Kluivert spumeggiante»

Chiara Zucchelli  
ROMA

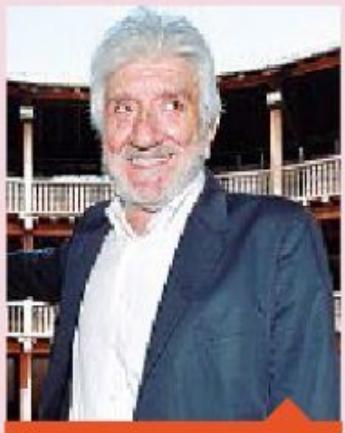
**T**ra qualche settimana tornerà in televisione con la terza stagione di «Una pallottola nel cuore», ma per adesso il cuore di Gigi Proietti soffre solo per la sua Roma. «E chi se lo aspettava di stas' così già a settembre», dice col sorriso. È ironico, ma fino a un certo punto. E quando al telefono sente «La Gazzetta dello Sport» capisce subito il motivo della telefonata: «E de che volemo parlà? Non sono un tecnico

- chiarisce subito -, ma un semplice tifoso che in questo momento è un po' perplesso».

### Per cosa, in particolare?

«Certamente non per l'allenatore. Sento che qualcuno, anzi molti, mettono in discussione Eusebio Di Francesco. Ma perché? È una persona che ha dimostrato di essere capace, magari può aver sbagliato qualcosa, ma diamogli fiducia. Sono passate solo tre giornate, come si fa a discuterlo? Davvero, io non lo capisco».

Tre giornate in cui la Roma ha



GIGI PROIETTI  
ATTORE

fatto però solo quattro punti e l'entusiasmo estivo, dato anche dalla semifinale di Champions dello scorso anno, sembra non esserci più.

«Altra cosa che capisco poco. È come in tv o a teatro: una stagione non è mai uguale alle altre, pensiamo a questa e non a quello che è stato. Anche perché la squadra non è più la stessa della scorsa stagione».

### Il mercato giallorosso l'ha convinta?

«Sì, Kluivert è spumeggiante, mi piace e lo farei giocare sempre, a Torino ha cambiato la partita e fatto vedere talento. Anche Pastore è forte, ma deve ritrovare ritmo. E quel Nzonzi (testuale, ndr)... Ecco, lui è proprio forte, mi piace».

A Milano però ha sbagliato pro-

prio lui sul gol di Cutrone. «Può capitare. In generale vedo una squadra che soffre tanto in difesa, non ha sicurezze e sbaglia i movimenti».

### Può aver influito l'addio di gente come Alisson, Strootman o Nainggolan?

«Sono discorsi diversi. Magari la partenza di Kevin può aver lasciato qualche strascico per i tempi in cui è avvenuta, ma certi risvolti psicologici può conoscere solo chi vive lo spogliatoio da dentro. Invece la partenza di Alisson credo sia stata importante e che la sua assenza si senta».

### Sabato anche lui ha fatto una papera con il Liverpool.

«Però è uno dei migliori al mondo. Olsen, invece, è ancora un oggetto misterioso. Ma

come fai a non dare fiducia anche a lui? Deve ancora conoscere i compagni. Tocca soffrire un po'...».

### I tifosi sembrano già stanchi.

«Lo capisco, è normale. Sembrano vittime di una sindrome inspiegabile. Perché dobbiamo regalarle sempre un tempo? Perché dobbiamo stare tutti in difesa quando abbiamo tanti attaccanti bravi? Dzeko è quello di sempre, no? Davvero, ci sono delle cose che non comprendo. Alla fine, però, non devo capirlo io, ma Di Francesco e chi lavora a Trigoria tutti i giorni. C'è ancora tempo, una squadra che ha ambizioni e bravi giocatori può e deve trovare le soluzioni giuste. Non possiamo mica soffrire così tutto l'anno...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► IL PERSONAGGIO

## IL ROMANISTA EX INTER

# Alla scoperta di baby Zaniolo Mai stato in A ma già azzurro

● Vecchi: «Nicolò? Un Gerrard o Lampard Mancini lo vuole vedere di persona...»

Matteo Brega  
Mirko Graziano

**N**o, Nicolò Zaniolo non è un raccomandato. Beh, sì, verrebbe istintivo pensarlo vedendolo fra i convocati della Nazionale, quella maggiore, nonostante un curriculum da zero presenze in A e solo sette in B. In realtà, il 19enne ragazzino (190 centimetri) di Massa ha la fortuna di essersi affacciato al calcio che conta nel momento in cui alla guida degli azzurri è stato chiamato un «matto», genio-ribelle da calciatore, amante del bello e dell'azzardo da tecnico, Roberto Mancini per intenderci. C'è obiettivamente bisogno di coraggio, carisma e capacità di vedere oltre, di inventarsi qualcosa per restituire credibilità a una Nazionale sempre più povera di talento e personalità. In questo senso vanno interpretate soprattutto le convocazioni di Barella, Pellegrini e appunto Zaniolo. Il Mancio non ha stage a disposizione e allora sfrutta ogni occasione per osservare da vicino e mettere «sotto pressione» i giovani con il potenziale migliore. E pesca oggi in particolare a centrocampo, reparto che non sembra riuscire a trovare i giusti eredi ai vari Pirlo, Gattuso, De Rossi, Marchisio e Thiago Motta.

**SEGNALI** Di suo, Zaniolo (suo padre Igor è stato un attaccante da oltre 100 presenze tra B e C) ha finora dimostrato di saper cogliere e interpretare nel mo-



Nicolò Zaniolo, 19 anni. Nella foto grande con la maglia della Roma. Qui sopra, all'ultimo Europeo Under 19

ANSA/LAPRESSE

do migliore ogni occasione che gli si è presentata davanti, compreso il recente Europeo Under 19: Italia seconda, Nicolò grande protagonista. Nel giro di due anni è successo di tutto: scartato dalla Fiorentina, passato all'Entella con esordio in B a 17 anni, quindi ecco l'Inter Primavera con cui ha vinto il campionato, infine il passaggio alla Roma e la convocazione azzurra. A Milano ha avuto l'umiltà (evidentemente ben consigliato) di «retrocedere» senza storia nella Primavera, intuendo quanto potesse essere importante lavorare con un tecnico come Stefano Vecchi, un santo a livello giovanile. In nerazzurro, gol-partita nella semifinale Primavera contro la Juve e assist decisivo per Colidio nella finale-scudettino contro la Fiorentina. Primo ottimo segnale:

È UNA MEZZALA MOLTO FORTE. NON C'ENTRA NULLA COI SUOI COETANEI

STEFANO VECCHI  
EX TECNICO PRIMAVERA INTER

il meglio viene fuori quando si alza la posta. Ben 13 i gol nel campionato baby, miglior marcatore interista. Da centrocampista! Stefano Vecchi, attuale tecnico del Venezia, usa parole importanti: «Sono sorpreso dalla convocazione perché pochissime volte un giocatore con zero presenze in A è arrivato in Nazionale (in tempi recenti Maccarone e Verratti, ndr). Non sono sorpreso invece per

Nicolò, perché ha potenzialità tecniche e fisiche. È precoce a livello anagrafico, ma è sopra la media rispetto ai coetanei con cui non c'entra nulla. Credo che Mancini lo abbia visto con l'Under 19 e con noi in Primavera. Ora lo vorrà vedere di persona penso. Secondo me è una mezzala di qualità e anche di corsa, un Gerrard o Lampard. Deve credere di più in se stesso ed essere più continuo in allenamento». Zaniolo è arrivato a Roma nell'ambito dell'operazione Nainggolan, e sembrava destinato al prestito. Poi, un giorno, il d.s. giallorosso Monchi spiazzò tutti: «Siamo rimasti impressionati dal livello di Zaniolo. Pensavamo di aspettare sei mesi, ma è già pronto per giocare». Raccomandato no, e forse è davvero un predestinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Il nuovo torneo voluto da Platini sostituisce le amichevoli ma influisce anche sulle qualificazioni a Euro 2020

Fabio Licari

**S**ta per cominciare la Nations League, il nuovo torneo Uefa (voluto da Michel Platini) che si assegnerà negli anni dispari tra Mondiale ed Europeo. L'Italia debutta venerdì a Bologna contro la Polonia.

**1 Cos'è esattamente la Nations League?**  
Un torneo per nazionali strutturato, per la prima volta, in 4 serie, con promozioni e retrocessioni. La prima edizione, a via giovedì con la supersfida

Germania-Francia, è organizzata in base al ranking Uefa: le prime 12 squadre sono state inserite in Serie A; quelle dal posto 13 al 24 della classifica in B; quelle dal 25 al 40 in C. Dato che le nazionali europee sono 55, le ultime 15 sono finite in D. Ma c'è speranza per tutti.

**2 C'era bisogno di un nuovo torneo?**  
No e sì. No perché ci sono già Mondiale ed Europeo, sì perché la Nations non aggiunge date al calendario internazionale ma sostituisce le amichevoli. Una cosa è giocare una Italia-Polonia di cui importa poco an-

che ai giocatori, e un'altra è inserirla in un torneo con premi (anche economici, fino a 7,5 milioni) e rischio retrocessione. Per noi sarà spettacolo.

**3 Com'è questa Serie A?**  
Le 12 nazionali sono divise in 4 gruppi da 3 nazionali. In ogni gruppo 4 partite, tra andata e ritorno. Chi vince si qualifica per la Final four (5-9 giugno 2019), chi arriva secondo si «salva», chi è terzo retrocede in B. E dalla B le vincenti dei 4 gruppi salgono in A. La Final four (due semifinali e due finali) si gioca in sede unica: candidate Italia, Polonia e Portogallo, tutte quelle del gruppo C. Chi vince, insomma, ospita le finali.

**4 Quali sono i gruppi?**  
Il gruppo A comprende Francia (favorita), Germania e Olanda. Il B, il più de-

## GRUPPO C

## IL CALENDARIO DEGLI AZZURRI

7 settembre 2018

ore 20.45

ITALIA

POLONIA

10 settembre 2018

ore 20.45

PORTOGALLO

ITALIA

11 ottobre 2018

ore 20.45

POLONIA

PORTOGALLO

14 ottobre 2018

ore 20.45

POLONIA

ITALIA

17 novembre 2018

ore 20.45

ITALIA

PORTOGALLO

20 novembre 2018

ore 20.45

PORTOGALLO

POLONIA

GDS

bole, Belgio (favorito), Svizzera e Islanda. Il D è il più complicato con Spagna, Croazia e Inghilterra. Infine il C con Italia, Polonia (male al Mondiale) e Portogallo (senza CR7 il 10 settembre).

Mancini non sarà contento della responsabilità, ma è un gruppo che possiamo vincere. Un'occasione per ripartire e tirarci su di morale.

**5 Quando si giocano i gruppi?**

Tra settembre e novembre. In questo modo le qualificazioni a Europeo e Mondiale si spostano a marzo. C'è un motivo: la Nations influenza sull'Europeo.

**6 Come?**

Intanto al sorteggio dei gruppi di qualificazione di Euro 2020 (il 2 dicembre a Dublino): in prima fascia le prime 4; le seconde 4; e le 2 migliori

OGGI A COVERCIANO

## Prima seduta verso Polonia e Portogallo

● Mancini in conferenza stampa dopo pranzo. Dolci ricordi per Balotelli contro i polacchi

MILANO

**S**i inizia oggi a lavorare a Coverciano in vista delle sfide contro Polonia (venerdì) e Portogallo (lunedì prossimo), prime due giornate della nuovissima Uefa Nations League. Dopo pranzo parlerà il commissario tecnico Roberto Mancini, poi alle 17 gruppo in campo per l'allenamento d'apertura. La partenza per Bologna, sede della sfida con i polacchi del c.t. Jerzy Brzeczek, è prevista giovedì pomeriggio, poi da domenica tutti in Portogallo. Ne ha convocati 31 Roberto Mancini, di cui cinque saranno all'esordio: chiamata numero uno, infatti, per Alessio Cragni (Cagliari), Manuel Lazzari (Spal), Cristiano Biraghi (Fiorentina), Nicolò Zaniolo (Roma) e Pietro Pellegrini (Monaco). Curiosità: Pellegrini e Zaniolo nascono entrambi nella Genoa Scuola Calcio Barabino & Partners. Sale dall'Under 21 Nicolò Barella, mentre la fascia di capitano tornerà indossarla Giorgio Chiellini, ultima presenza contro la Svezia nel novembre 2017.

**PRECEDENTI** Venerdì gli azzurri affronteranno la Polonia per la quindicesima volta: siamo in vantaggio (5 successi, 6 pareggi e 3 sconfitte) e nelle gare giocate in Italia non abbiamo mai perso. L'ultimo confronto in generale risale all'11 novembre 2011: Polonia-Italia 0-2, reti di Balotelli e Pazzini. Nazionale a Bologna per la ventunesima volta: il bilancio finora è di 15 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I convocati di Mancini per le gare con Polonia e Portogallo.

**PORTIERI** Cragni (Cagliari), G. Donnarumma (Milan), Perin (Juve), Sirigu (Torino).

**DIFENSORI** Biraghi (Fiorentina), Bonucci, Chiellini e Rugani (Juve), Caldara e Romagnoli (Milan), Criscito (Genoa), Emerson P. e Zappacosta (Chelsea), Lazzari (Spal).

**CENTROCAMPISTI** Barella (Cagliari), Benassi (Fiorentina), Cristante, Pellegrini e Zaniolo (Roma), Gagliardini (Inter), Jorginho (Chelsea).

**ATTACANTI** Balotelli (Nizza), Belotti e Zaza (Torino), Berardi (Sassuolo), Bernardeschi (Juve), Bonaventura (Milan), Chiesa (Fiorentina), Immobile (Lazio), Insigne (Napoli), Pellegrini (Monaco).



Roberto Mancini, 53 anni, c.t. azzurro LAPRESSE

IL FORMAT

# Ecco la Nations League: cos'è e a cosa serve

● Il nuovo torneo voluto da Platini sostituisce le amichevoli ma influisce anche sulle qualificazioni a Euro 2020

Fabio Licari

**S**ta per cominciare la Nations League, il nuovo torneo Uefa (voluto da Michel Platini) che si assegnerà negli anni dispari tra Mondiale ed Europeo. L'Italia debutta venerdì a Bologna contro la Polonia.

**1 Cos'è esattamente la Nations League?**  
Un torneo per nazionali strutturato, per la prima volta, in 4 serie, con promozioni e retrocessioni. La prima edizione, a via giovedì con la supersfida

Germania-Francia, è organizzata in base al ranking Uefa: le prime 12 squadre sono state inserite in Serie A; quelle dal posto 13 al 24 della classifica in B; quelle dal 25 al 40 in C. Dato che le nazionali europee sono 55, le ultime 15 sono finite in D. Ma c'è speranza per tutti.

**2 C'era bisogno di un nuovo torneo?**  
No e sì. No perché ci sono già Mondiale ed Europeo, sì perché la Nations non aggiunge date al calendario internazionale ma sostituisce le amichevoli. Una cosa è giocare una Italia-Polonia di cui importa poco an-

che ai giocatori, e un'altra è inserirla in un torneo con premi (anche economici, fino a 7,5 milioni) e rischio retrocessione. Per noi sarà spettacolo.

**3 Com'è questa Serie A?**  
Le 12 nazionali sono divise in 4 gruppi da 3 nazionali. In ogni gruppo 4 partite, tra andata e ritorno. Chi vince si qualifica per la Final four (5-9 giugno 2019), chi arriva secondo si «salva», chi è terzo retrocede in B. E dalla B le vincenti dei 4 gruppi salgono in A. La Final four (due semifinali e due finali) si gioca in sede unica: candidate Italia, Polonia e Portogallo, tutte quelle del gruppo C. Chi vince, insomma, ospita le finali.

**4 Quali sono i gruppi?**  
Il gruppo A comprende Francia (favorita), Germania e Olanda. Il B, il più de-

bole, Belgio (favorito), Svizzera e Islanda. Il D è il più complicato con Spagna, Croazia e Inghilterra. Infine il C con Italia, Polonia (male al Mondiale) e Portogallo (senza CR7 il 10 settembre).

Mancini non sarà contento della responsabilità, ma è un gruppo che possiamo vincere. Un'occasione per ripartire e tirarci su di morale.

**5 Quando si giocano i gruppi?**

Tra settembre e novembre. In questo modo le qualificazioni a Europeo e Mondiale si spostano a marzo. C'è un motivo: la Nations influenza sull'Europeo.

**6 Come?**

Intanto al sorteggio dei gruppi di qualificazione di Euro 2020 (il 2 dicembre a Dublino): in prima fascia le prime 4; le seconde 4; e le 2 migliori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Nkoulou, Belotti e Meité esultano per il gol del vantaggio del Torino GETTY



## LE PAGELLE di NI.CE.

### TORINO 7



**IL MIGLIORE**  
NICOLAS NKOULOU

È lui a regalare la prima gioia della stagione al popolo granata. Realizza un gol di pregevole fattura, per giunta. E dietro, dalle sue parti, non si passa.

**SIRIGU** 7 Due voli determinanti sulle velenose punizioni di Fares e Kurtic. Erano davvero due gol già fatti.

**Izzo** 6,5 Un'altra prova gagliarda. Atento, reattivo. Sta diventando un beniamino.

**MORETTI** 6,5 Concede appena un tiro da fuori a Petagna, la diga arretrata granata merita applausi.

**DE SILVESTRI** 6,5 Arrembante il giusto, fermato dal portiere al culmine di un velocissimo contropiede.

**RINCONE** 6 Stavolta fa il gregario. Niente guzzi davanti. Ma il lavoro nel fango è prezioso.

**MEITE** 6 Come sopra. Con molti chilometri in più. Sradica palloni agli avversari davanti alla propria area.

**OLA AINA** 5,5 Al debutto dal via paga dazio nella prima parte quando Lazzari sfrutta la sua velocità. Poi gli prende le misure e va meglio. Esce acciacciato. (Berenguer s.v.)

**SORIANO** 6 E la mossa tattica della serata. Terreno inadatto alle sue qualità, lo frena in più di una circostanza.

**BASELLI** 6,5 Entra molto bene nel match. Pure pericoloso.

**BELOTTI** 6,5 Vivace e insidioso sfiora più volte il bersaglio.

**IAGO FALQUE** 6,5 Anche lui si accende spesso, una spina per la difesa.

**ZAZA** 6 Ha la palla giusta nel finale, ma è in precario equilibrio.

**ALL. MAZZARRI** 7 Ecco il tremendismo granata. Che poi somiglia al suo carattere.

### SPAL 6



**IL MIGLIORE**  
ALFRED COMIS

Compie due interventi providenziali su Belotti nel primo e nel secondo tempo, più un'uscita su De Silvestri.

**FELIPE** 6 Si batte con coraggio per un tempo.

**DJOUROU** 6 Fa il suo, senza grandi risultati.

**VICARI** 6 Copre bene e corre rischi ridotti, prestazione nel complesso positiva.

**CIONEK** 6 Gara discreta, molto movimento.

**PALOSCHI** 5,5 Ci mette come sempre molta volontà, ma alla fine non basta.

**LAZZARI** 6 Primo tempo da assoluto protagonista, poi il oro gli prende le misure.

**KURTIC** 5,5 Troppo nervoso soprattutto nel secondo tempo, la prestazione ne risente.

**SCHIATTARELLA** 6 L'impegno c'è, ma alla distanza non rende come dovrebbe.

**VALDIFIORI** 6 Prova a far cambiare marcia ai suoi. Inutilmente.

**MISSIROLI** 6 Si vede poco, una serata che si rileva abbastanza complicata.

**FARES** 6 Una buona occasione su punizione, ma sbaglia una facile occasione per il pari.

**PETAGNA** 6 Sul piano della lotta, prova positiva, ma riesce a incidere poco in attacco.

**ANTENUCCI** 6 Risulta spesso troppo isolato là davanti, la squadra non lo aiuta.

**ALL. SEMPLICI** 6 Squadra ben disposta in campo, ma quando va in svantaggio non arriva il cambio di passo.

## GLI ARBITRI di A.CAT.

**10 PASQUA** Al 18' fa la cosa giusta, e dopo un'ora ha ragione a riaccendere le ostilità. Ne viene fuori una partita viva e corretta. La manata di Schiattarella era da cartellino arancione. **FIORITO** 6-SANTORO 6

**IL GOL** Nessun ferrarese riesce invece ad arginare lo stacco da saltatore in alto di Nkoulou che al 52' sfrutta le sue eccezionali qualità atletiche per incornare il terzo corner di fila prodotto dal deciso assalto granata. Evidentemente nell'intervallo Mazzarri ha caricato a dovere i suoi perché sono rientrati in campo come belve affamate. E già al 3' il Gallo avrebbe potuto fare centro con elegante girata in area: Gomis, superandosi, gli ha strozzato in gol l'urlo del gol. Insomma, la rete del vantaggio non è giunta inattesa.

**REAZIONE** La Spal, che al riposo era stata costretta a cambiare Felipe con Djourou, reagisce facendo leva sull'orgoglio dell'ex Valdifiori (al posto di Schiattarella) e sul primo velenoso tentativo, un tiro-cross da fermo di Fares, costringe Sirigu alla prodezza per impedire il pari. Palla che arriva in porta

sforando cinque teste, intervento difficile e importante.

**CONTROMOSSA** Mazzarri qui decide di proteggersi meglio e torna al suo cavallo di battaglia: via il trequartista, con Basselli per Soriano il centrocampo si riassetta a cinque. Il che significa chiudersi sì ma pure essere in grado di ripartire: due fughe di Falque vengono neutralizzate sull'ultimo passaggio prima da Lazzari e poi da una uscita di Gomis. Mentre la Spal trova difficoltà a creare pericoli. Anche perché Ola Aina riesce a contrastare le folate di Lazzari. Nel finale Mazzarri si gioca la carta Zaza, che ha un'occasioneissima nel recupero, mentre Semplici ricorre alle tre punte con l'inserimento di Paloschi. Ma senza ricavarne benefici. La Spal si ferma, il Toro festeggia, la pioggia riprende a scendere copiosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ► IL PRESIDENTE L'ANNIVERSARIO

# Cairo, partita speciale Tutto iniziò 13 anni fa da quel giro di campo

● Il n. 1 granata ha festeggiato la ricorrenza della sua gestione: prese il club il 2 settembre 2005, 8 giorni dopo la prima vittoria

Filippo Grimaldi  
INVITATO A TORINO

Tredici anni di Toro ieri. Ma da dove eravamo partiti? Torino-Albinoleffe 1-0, la prima gara da presidente granata per Urbano Cairo, 10 settembre 2005. Otto giorni prima, il portavoce del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, si era affacciato dal palazzo del Comune e, rivolto alla gente che attendeva in piazza, aveva dato l'atteso annuncio: «Urbano Cairo è il nuovo presidente del Torino». Quel 10 settembre fu il primo di tanti giorni indimenticabili: finì uno a zero per i granata nella bolgia del vecchio delle Alpi, gol del cuneese Fantini davanti a 40 mila tifosi osannanti. Alla fine della sfida, il primo giro di campo da presidente di Urbano Cairo.

**CUORE E RAGIONE** Poi una lunga storia, che parla di rinascita e di passione. Sino a ieri. A questo strano compleanno granata festeggiato sotto un diluvio che pareva senza fine nello stadio Olimpico Grande Torino, in una notte improvvisamente autunnale, ma improntato alla solita sobrietà. Una scelta del presidente. Nessun brindisi, nessuna cerimonia. L'unica eccezione concessa rispetto a una normale partita di campionato, un breve video di auguri al presidente confezionato dalla società e trasmesso sui due maxi-schermi dell'Olimpico Grande Torino prima del fischio d'inizio e rilanciato durante la giornata sui canali social del club granata.

**DESIDERI** Lui, il presidente Cairo, aveva battezzato così la serata prima del fischio d'inizio: «Bisogna rimanere concentrati contro una Spal che sta facendo ottime co-



Urbano Cairo, 61 anni (destra) e il d.g. Antonio Comi, 57 LAPRESSE



DA DUE SETTIMANE  
ASPETTAVO CON  
ANSIA QUESTO  
MOMENTO

**SIMONE ZAZA**  
ATTACCANTE DEL TORINO

se». Corretta previsione confermata dal campo. Poi, davanti alle telecamere di Sky, a precisa domanda su un possibile domani da scudetto, il presidente granata ha confermato di voler continuare a crescere rispettando le possibilità di bilancio del club: «Una persona può anche avere delle ambizioni – ha spiegato Urbano Cairo –, ma poi deve capire dove si trova». Spiegando un attimo dopo meglio il concetto: «Nel campionato italiano esistono delle società che hanno dei fatturati più alti del nostro. In qualche caso anche molto più alti. Le vittorie sono proporzionali non tanto agli investimenti che un club fa per l'acquisto dei cartellini, quanto agli ingaggi che può fare. E, in questo senso, le differenze in certi casi sono notevoli». Un semplice discorso oggettivo da cui non si può prescindere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOLO SU SKY  
TUTTE LE PARTITE  
IN EUROPA DELLA  
TUA SQUADRA.**

**sky sport**



Gio 20/9 18.55 sky sport uno	Lazio - Apollon
Gio 4/10 21.00 sky sport uno	Eintracht - Lazio
Gio 25/10 21.00 sky sport uno	Marsiglia - Lazio
Gio 8/11 18.55 sky sport uno	Lazio - Marsiglia
Gio 29/11 21.00 sky sport uno	Apollon - Lazio
Gio 13/12 18.55 sky sport uno	Lazio - Eintracht



Oggi scegli tu come vedere Sky.  
Sul digitale terrestre, via fibra e con Sky Q.

02 8080 | [sky.it](http://sky.it)

**FIorentina 1****Udinese 0**PRIMO TEMPO 0-0  
MARCATORE Benassi (F) al 28' s.t.

FIorentina (4-3-3) Lafont (dal 1' s.t. Dragowski); Milenkovic, Pezzella, Vitor Hugo, Biraghi; Benassi, Fernandes, Gerson (dal 38' s.t. Dabó); Chiesa, Simeone, Eysseric (dal 18' s.t. Pjaca). PANCHINA Guidotti, Laurini, Ceccherini, Hancko, Norgaard, Diks, Thereau, Vlahovic, Mirallas. ALL. Pioli.

CAMBI DI SISTEMA nessuno.

BARICENTRO BASSO 49,3 M

POSSESSO PALLA 62,6%

AMMONITI Gerson, Biraghi e Pezzella per gioco scorretto.

Udinese (4-2-3-1) Scuffet; Larsen, Ekong, Nyuntinck (dal 43' s.t. Vizeu), Samir Behrami (dal 35' s.t. D'Alessandro), Fofana; Pussetto (dal 17' s.t. Teodorczyk), De Paul, Machis; Lasagna. PANCHINA Musso, Nicolas, Wague, Opoku, Pezzella, Ter Avest, Pontisso. ALL. Velazquez.

CAMBI DI SISTEMA dal 43' s.t. 4-3-3: nessuno. BARICENTRO MEDIO

50,8 M POSSESSO PALLA 37,4%

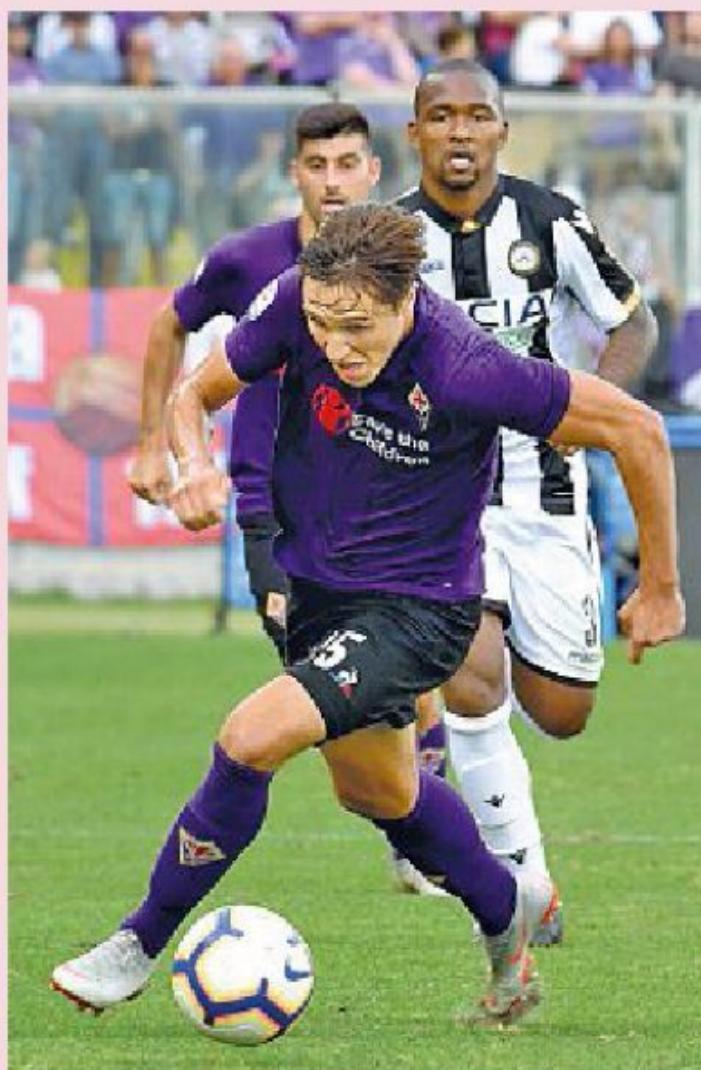
AMMONITI Fofana per gioco scorretto.

ARBITRO Giua di Olbia.

NOTE Paganti 0,790, incasso € 194,716; abb. 21,219, quota € 272,004. Tiri in porta 3-1; tiri fuori 9-3; angoli 11-4; fuorigioco 0-0. Recuperi p.t. 0; s.t. 4'.



Marco Benassi, 23 anni, esulta dopo il gol che ha deciso la sfida con l'Udinese. Accanto Federico Chiesa, 20 anni, autore dell'assist ANSA



# Una Viola tinta d'azzurro Benassi piega l'Udinese

● Il centrocampista festeggia la convocazione in Nazionale e segna l'1-0 sull'assist di Chiesa: Fiorentina a punteggio pieno

Luca Calamai  
FIRENZE

**D**edicato al città Roberto Mancini. Che ieri era presente al Franchi e che li ha inseriti nel nuovo progetto azzurro. Il gol che regala la vittoria alla Fiorentina profuma d'Italia. Al 28' del secondo tempo Chiesa parte in contropiede dalla propria metà campo dopo un calcio d'angolo mal sfruttato dall'Udinese. Il gioiello viola macina metri. A testa alta. Siemeone si allarga a sinistra ma Chiesa sceglie di premiare l'inserimento di Benassi dalla parte opposta. Il tocco è perfetto. La palla arriva con i giri giusti al centrocampista che batte di destra. Un siluro che si infila tra le mani di Scuffet e la traversa. Un piccolo capolavoro.

**OBIETTIVO EUROPA** Benassi e Chiesa porteranno tutto il loro

entusiasmo nel club azzurro. Insieme a Biraghi, un altro dei selezionati da Mancini di casa viola. La rete dell'ex centrocampista granata (tre centri in questo avvio di campionato) regala la seconda vittoria consecutiva alla squadra di Pioli. Un

successo sofferto che però testimonia la crescita di un gruppo di giovani che non si accontenta mai. Anche quando non incappa nella sua partita migliore. Chiesa e compagni si piazzano

nella zona alta della classifica e con una partita in meno. Il progetto Europa è più che mai credibile. E l'Udinese? Per i friulani continua la maledizione del Franchi. Undici sconfitte consecutive in campionato. Una serie da incubo. La formazione di Ve-

lazquez ha avuto la colpa di sposare una tattica troppo rinunciataria. Una scelta forse dettata dalle pesanti assenze a centrocampo. Ma quando hai davanti gente come De Paul e Lasagna hai quasi il dovere di provare ad alzare il baricentro.

Di rischiare qualcosa in più. Senza la prudezza di Benassi probabilmente sarebbe finita 0 a 0. Il grande possesso palla della Fiorentina infatti produce poco o niente: zero tiri nello specchio in porta nel primo tempo (la conclusione più pericolosa è una punizione di poco a lato di Eysseric). La squadra viola è troppo prevedibile nel suo giro pallale che non riesce mai a liberare al tiro Simeone. Dall'altra parte l'Udinese riparte raramente li-

mitandosi a fare muro con un centrocampo disegnato su Behrami e Fofana. Quindi, tanta grinta e tanti muscoli.

**ENTUSIASMO** Lo schema della partita non cambia in avvio di ripresa. Nella Fiorentina non c'è più Lafont, infortunato (al suo posto Dragowski). Il primo tiro nello specchio dei viola è di Benassi, liberato da Eysseric. Ma è una carezza. Al 28' invece arriva il gol partita. Sbloccato il risultato Pioli si protegge inserendo Dabo al posto di uno spento Gerson (era già entrato Pjaca per Eysseric) mentre Velazquez tenta il tutto per tutto passando al 3-4-3. La «nuova»

Udinese si regala un finale di partita tutto nella metà campo viola. Con una serie di cross per le torri bianconere che però non riescono a trovare il colpo del pareggio. Anzi, nel finale, è ancora uno scatenato Chiesa a sfiorare il raddoppio con una

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11

● Le sconfitte consecutive rimediate dall'Udinese al Franchi in campionato: i friulani non passano sul campo della Fiorentina dall'11 novembre 2007

ancora una volta decisivo e capocannoniere della squadra con tre reti. «Sono contento per lui — prosegue Della Valle — e la convocazione in Nazionale dei nostri ragazzi è la dimostrazione del bel lavoro fatto». Sull'ex capitano granata si sofferma anche Pioli. «Deve credere in se stesso e non accontentarsi. La convocazione in Nazionale è meritata, può migliorare ancora». Bella e spontanea la corsa dello stesso tecnico viola per festeggiare con i propri calciatori dopo il gol partita. «Avevo la stessa voglia di vincere della squadra. È giusto esultare nel rispetto di tutti». Chiusura ancora dedicata alla soddisfazione di Andrea

Della Valle. «La strada è quella giusta, vincere aiuta l'autostima e ho visto una squadra che non ha mai mollato».

**MERITAVAMO DI PIÙ** Logicamente dispiaciuto Velazquez, alla prima sconfitta in Italia. «Abbiamo commesso un errore sul gol viola, subendo la rete su un corner a nostro favore. Dovevamo fare fallo in quell'azione, impareremo, ci servirà». Poi sulla gara. «Io sono molto orgoglioso di come abbiamo giocato contro una squadra fortissima. Secondo me il risultato giusto era il pareggio, la nostra prestazione è stata buona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Pioli, 52 anni ANSA

LE PAGELLE di L.CAL.

**FIorentina 6,5****IL MIGLIORE**  
**MARCO BENASSI**

7,5

Segna un gol da copertina. Ed è il terzo centro in queste due prime gare di campionato. Numeri da bomber vero. Il modo migliore per presentarsi in Nazionale.

**LAFONT** 6 In un'uscita alta si procura un problema muscolare. Pioli spera di averlo alla ripresa al San Paolo.**DRAGOWSKI** 5,5 Sempre in affanno nelle uscite alte.**MILENKOVIC** 6 Soffre gli sprint nel breve di Machis. Si salva grazie alla sua fisicità.**PEZZELLA** 6 Comanda bene la difesa durante l'assalto finale dell'Udinese. Decide di mettere la fascia dedicata ad Astori. Sfidando la Lega.**VITOR HUGO** 7 Il migliore del pacchetto arretrato.**BIRAGHI** 6 Attacca molto a sinistra ma senza mai incidere.**FERNANDES** 6,5 Non è un play basso. Sta imparando a dare i tempi giusti.**GERSON** 5,5 Due passi indietro rispetto al travolgento debutto.**DABÓ** s.v. Pioli lo inserisce per irrobustire la linea davanti alla difesa.**CHIESA** 7 Quando strappa crea pericolo. Delizioso l'assist per Benassi. E nel finale sfiora anche il gol.**SIMEONE** 5,5 Si batte ma con pochi risultati. Si lamenta con Chiesa per un passaggio che arriva in ritardo in una classica azione di contropiede.**EYSSEERIC** 6,5 Non è un fulmine di guerra ma per un'ora è lui a proporre le giocate più interessanti.**PJACA** 6 Un bel numero in dribbling. Deve ancora crescere dal punto di vista fisico.**ALL. PIOLI** 6,5 Sta facendo crescere in fretta i suoi ragazzini.**UDINESE****5,5****IL MIGLIORE****RODRIGO DE PAUL**

6

È l'unico bianconero che inquadra la porta della Fiorentina. Purtroppo spesso è dimenticato dai compagni che non lo trovano tra le linee.

**SCUFFET** 6 Incalzante sulla fucilata di Benassi. Bravo però a ribattere in tuffo un tiro improvviso di Chiesa.**LARSEN** 6 Cobre bene sulle incursioni di Biraghi.**EKONG** 6 Fa valere la sua fisicità nel duello con il Cholito Simeone.**NYUTINCK** 5,5 Qualche incertezza nel fronteggiare le ripartenze viola.**VIZEU** s.v. Partecipa coi suoi centimetri solo all'assalto finale.**SAMIR** 6 Per un'ora regge bene le accelerazioni di Chiesa. Poi va in riserva di energie.**BEHRAMI** 6 Gladiatore. Fa la guerra con chi tocca la sua mattonella.**D'ALESSANDRO** s.v. Entra per aumentare l'impatto offensivo dei friulani. Risultati modesti.**FOFANA** 6 Presenza preziosa in mezzo al campo. Dovrebbe rischiare qualche verticalizzazione in più.**PUSSETTO** 5 Poche iniziative.**TEODORCZYK** 5,5 Fisico da paura.

Ma nelle mischie in area viola non riesce a trovare il colpo vincente.

**MACHIS** 6 Un peperino, mette più volte in difficoltà Milenkovic. Ma deve essere più concreto.**LASAGNA** 5 Mai pericoloso, ma anche troppo isolato. La generosità non basta per la sufficienza.**ALL. VELAZQUEZ** 6 Macina chilometri davanti alla panchina e stimola i suoi. Senza l'invenzione di Benassi porterebbe a casa il punto inseguito dal primo minuto.**GLI ARBITRI**(a.cat.) **GIUA** La scelta di tardare la distribuzione dei cartellini e non rischiare di falsare la gara può anche essere comprensibile, ma alla fine nel conto mancano almeno un paio di espulsioni.**MARRAZZO** 6 LIBERTI 6

LE REAZIONI

## Pioli: «Tifo super». Velazquez: «Ci stava il pari»

● Il tecnico viola s'è lanciato in una corsa sfrenata al gol decisivo. Andrea Della Valle: «In questo clima si gioca meglio»

Giovanni Sardelli  
FIRENZE

**G**iovane e matura. Concetti non inconciliabili, almeno stando alla lettura di Pioli. «La vittoria è stata meritata e cercata fino in fondo — spiega il tecnico viola — grazie a una prestazione molto matura dei miei ragazzi. Pur essendo molto giovani siamo sempre rimasti dentro la partita, soprattutto nelle difficoltà.

Anche grazie a uno stadio fantastico che ci ha sostenuto dall'inizio alla fine». Sulla stessa lunghezza d'onda il patron viola, Andrea Della Valle: «La squadra sta dimostrando una continua crescita sul piano della personalità, complimenti a Pioli e al suo staff. L'ambiente sereno creato dai nostri tifosi poi, ha permesso ai giocatori di lavorare al meglio».

**SUPER BENASSI** Fioccano poi i complimenti a Marco Benassi,

Della Valle. «La strada è quella giusta, vincere aiuta l'autostima e ho visto una squadra che non ha mai mollato».

**MERITAVAMO DI PIÙ** Logicamente dispiaciuto Velazquez, alla prima sconfitta in Italia. «Abbiamo commesso un errore sul gol viola, subendo la rete su un corner a nostro favore. Dovevamo fare fallo in quell'azione, impareremo, ci servirà». Poi sulla gara. «Io sono molto orgoglioso di come abbiamo giocato contro una squadra fortissima. Secondo me il risultato giusto era il pareggio, la nostra prestazione è stata buona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LAZIO** 1**FROSINONE** 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE Luis Alberto al 4' s.t.

LAZIO (3-5-1-1) Strakosha; Wallace, Acerbi, Radu, Marusic, Parolo, Leiva, Milinkovic (dal 37' s.t. Murgia), Lulic; Luis Alberto (dal 45' s.t. Badelj); Immobile (dal 40' s.t. Caicedo);

PANCHINA Proto, Guerrini, Caceres, Bastos, Durnis, Basta, Patric, Cataldi, Correa.

ALLENATORE S. Inzaghi.

CAMBI DI SISTEMA nessuno

BARICENTRO MEDIO 52,8 m

POSSESSO PALLA 65%

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Parolo per g.s.

FROSINONE (3-5-2) Sportiello;

Brighenti, Salamon, Capuano;

Zampano (dal 26' s.t. Ghiglione);

Chibsa, Maiello, Cassata (dal 37' s.t. Soddimo); Molinaro, Ciano, Perica

(dal 26' s.t. Ardaiz); PANCHINA

Bardi, Goldaniga, Krajan, Ariando,

Beghetto, Bessea, Cristofor, Matarese,

Pinamonti; ALLENATORE Longo.

CAMBI DI SIST. 3-4-1-2 dal 37' s.t.

BARICENTRO M. BASSO 47,7 m

POSSESSO PALLA 35%

ESPULSI nessuno. AMMONITI

Brighenti e Ghiglione per g.s.

ARBITRO Calvarese di Teramo.

NOTE spett. 30mila circa. Tiri porta

8 (un palo)-5. Tiri fuori: 9-2. Angoli: 7-

7. In fuor: 4-0 Rec: p.t. 2, st. 4'.



Luis Alberto, 25 anni, fantasista spagnolo della Lazio. Non segnava dal 18 aprile, con la Fiorentina ANSA

# La Lazio si risveglia Il colpo è di Luis Alberto

I biancocelesti trovano i primi punti stagionali con lo spagnolo  
Ma il Frosinone gioca una partita vera e Acerbi dietro è decisivo

Valerio Piccioni  
ROMA

**I**l gelato c'è, la panna dei momenti più belli della scorsa stagione no. La Lazio si sveglia e mette il primo mattonone da tre punti scacciandosi di dosso lo zero raccolto con Juve e Napoli. Forse qualche mese fa per la macchina del gol di Inzaghi questa sarebbe stata una serata da vittoria abbondante. O forse no. Perché l'1-0 è maturo anche per merito di un Frosinone tignoso, bravo a non sbucare e anzi a mettere brividì all'avversario fino all'ultimo, quando gli ospiti hanno gridato al rigore su un contatto Lulic-Ciano. I ciociari non sono stati comparse. Lo dice il fatto che il migliore in campo non è stato il goleador, il ritrovato Luis Alberto, ma Francesco Acerbi, bravo a chiudere in diverse circostanze, tamponando qua e là la vivacità degli avversari, e sfiorando pure il gol a metà ripresa.

**SBLOCCATO** La firma della vittoria, però, è una notizia. Dal

batti e ribatti con i tentativi di Lulic e Immobile esce fuori per il rinvio corto di Capuano un pallone prelibato che proprio Luis Alberto, due pagellacce con Juve e Napoli, sfrutta con una conclusione vincente. Una liberazione per il trequartista festeggiata con una specie di spintone di gioia a Inzaghi della serie: visto che

IL NUMERO

**23**

I tiri della Lazio, di cui 5 nello specchio, 12 fuori e 6 respinti. Per il Frosinone 9 tiri, di cui 2 in porta

per fuorigioco dopo 4 minuti). Piuttosto Immobile non ha la brillantezza del giocatore che ha segnato 29 gol un anno fa. Se Luis Alberto e Milinkovic hanno fatto un passo avanti, non si può dire lo stesso di lui.

**A SINISTRA** La partita non è stata bella, ma le occasioni non sono mancate. E la Lazio ne ha collezionate subito, senza mai dare l'idea di poter fare un solo boccone della partita. L'acuto più importante è stato quello del palo di Parolo di testa su invitante assist di Lulic poco dopo il primo quarto d'ora. Il bosniaco è stato uno dei più positivi, soprattutto nel primo tempo, in cui la Lazio ha insistito quasi sempre sulla sinistra. Peraltra è stato suo anche il pallone sbagliato da Immobile subito dopo la mezz'ora. Il Frosinone ha fatto la sua partita con

le linee di difesa e centrocampo vicinissime e ripartenze intelligenti, pilotate spesso da Chibsa, il più frizzante dei suoi.

**FINO ALL'ULTIMO** Nella ripresa, il gol di Luis Alberto ha cambiato il copione della partita. Ma solo per un attimo si è avuta la sensazione che la Lazio potesse dilagare. Qualche fuga a sinistra di Molinaro ha messo in affanno la difesa biancoceleste, ma Perica è stato fermato da Radu. Poi sul nuovo entrato Ardaiz ha chiuso Acerbi, il più sicuro in una giornata non certo felice di Wallace. In mezzo la Lazio ha provato e riprovato soprattutto con il «nuovo» Luis Alberto, l'occasione di Acerbi e un tiro pepato di Milinkovic. E così Inzaghi ha battuto per la prima volta Longo dopo essere stato respinto tre volte al mittente nelle sfide Primavera. Ma la Lazio, che ha ricordato la scomparsa di Mario Faccio con il lutto al braccio e un tenero applauso dello stadio, deve ancora ritrovarsi. La sosta è l'ideale per ricondurre le idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PAGELLE di STEFANO CIERI

**LAZIO** 6,5

**IL MIGLIORE**  
FRANCESCO ACERBI

7

Salvataggi providenziali su Cassata e Perica nel primo tempo, altro intervento decisivo su Ardaiz nella ripresa. E nei ritagli di tempo tenta anche il gol, sfiorandolo nella ripresa

STRAKOSHA 6 Serata tranquilla,

grazie allo schermo di Acerbi.

WALLACE 5,5 Spesso distratto.

Cassata gli sfugge in maniera imbarazzante. Meglio nella ripresa.

RADU 6,5 Controlla la sua zona e appoggia l'azione di Lulic.

MARUSIC 5 Si innesta solo a intermissione. Meglio nella ripresa.

PAROLO 6,5 Un palo che è però un gol mangiato. Troppa fatica nell'accorciare gli spazi.

LEIVA 6,5 Il solito numero impressionante di chilometri. E quanti contrasti vinti.

MILINKOVIC 6,5 Confortanti segnali di risveglio. Unico neo nell'occasione sprecata nei primi 45' (Murgia s.v.)

LULIC 7 Suona farfarraggio fino al gol dell'1-0. Poi tiene corta la squadra e la fa respirare.

LUIS ALBERTO 6,5 Si sblocca e decide. Non è ancora quello della scorsa stagione, il gol lo aiuterà (Badelj s.v.)

IMMOBILE 5,5 Sbaglia almeno un paio grosse occasioni. Dà l'impressione di essere annebbiato. (Caicedo s.v.)

ALL S. INZAGHI 6,5 La vittoria che ci voleva per cancellare la falsa partenza. Dà fiducia alla sua Lazio e i fatti gli danno ragione.

**FROSINONE** 5,5

**IL MIGLIORE**  
RAMAN CHIBSA

6,5

Lotta e corre dappertutto, mettendo in difficoltà tipi come Parolo e Leiva, mica due pivellini. E pure nel finale prova a spingere la sua squadra verso il pareggio.

SPORTIELLO 6 Attento su Milinkovic e Immobile. Sul gol non può nulla.

BRIGHENTI 5,5 Subito un giallo che lo limita. Va in apnea nei momenti chiave.

SALAMON 6 Salva su Immobile nel primo tempo. È il solo che dietro tiene.

CAPUANO 5 Il suo rinvio sbagliato diventa l'1-0 di Luis Alberto. Spesso in difficoltà.

ZAMPANO 5 Resta imprigionato nella morsa Lulic-Milinkovic. Non ne viene a galla.

GHIGLIONE 5,5 Non lascia tracce interessanti della sua presenza.

MAIELLO 5,5 Regia timida in avvio, un po' confusa nel secondo tempo.

CASSATA 6,5 Buona opportunità in avvio. Molte attive fino all'intervallo, un filo meno nella ripresa (Soddimo s.v.)

MOLINARO 6 Prova ad allungare la squadra con le ripartenze. Ci riesce solo in parte.

CIANO 5,5 Staziona sulla tre quarti, ma la palla buona non arriva mai.

PERICA 5,5 Ha una buona opportunità prima dell'intervallo, temporeggia troppo.

ARDAIZ 5,5 Stoppato da Acerbi nell'occasione più interessante.

ALL. LONGO 5,5 Distruggere e ripartire, questo il piano tattico. Ma le occasioni concesse sono troppe. Nel temperamento, però, la squadra c'è.

## GLI ARBITRI di A.CAT.

**CALVARESE** Poche gatte da pelare, gli episodi più controversi aprono e chiudono il match. Il fuorigioco di Milinkovic può chiarirlo solo la Var, il contatto Lulic-Ciano lascia qualche dubbio. **BOTTEGONI** 6-GALETTO 6

## IL FANTASISTA

# Il mirino dell'uomo partita «Vogliamo la Champions»

● ROMA Riocco Luis Alberto.

Decisivo e trascinatore. È il fantasista spagnolo a firmare la prima vittoria stagionale. Con un gol che ha molti significati. Il suo destro che infila Sportiello contiene la forza di una rincorsa. Luis Alberto vede il pallone in rete ed esulta con lo sguardo al cielo mentre corre verso la panchina. Si ferma e manda un bacio verso la tribuna, che è la dedica rivolta alla moglie Patricia e alla figlia Martina, tifosa biancoceleste. L'abbraccio con Inzaghi è vigoroso come due amici che si ritrovano. O meglio ritrovano quella gioia della passata stagione. E Luis Alberto si rivede protagonista anche

come goleador: non segnava dal 18 aprile nel colpaccio per 4-3 di Firenze. «Per noi contava solo la vittoria. Ora avremo la sosta per ritrovare la condizione fisica e mentale. Scorie per la delusione Champions? Certo che ci ha fatto male, soprattutto il k.o. con l'Inter è stato duro. Ed allora prepara nuovi sogni per la Champions. «Quest'anno dovremo riprovare». Il numero dieci di Inzaghi vuol sentirsi al top nella Lazio. «Sapevo che quest'anno sarei rimasto. Dopo l'infortunio non stavo bene. Nella sosta voglio tornare al meglio della forma».

Nicola Berardino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**sky sport**  
EUROPA LEAGUE  
SOLO SU SKY  
TUTTE LE PARTITE  
IN EUROPA DELLA  
TUA SQUADRA.

Gio 20/9 21.00	sky sport uno	Dudelange - Milan
Gio 4/10 18.55	sky sport uno	Milan - Olympiacos
Gio 25/10 18.55	sky sport uno	Milan - Real Betis
Gio 8/11 21.00	sky sport uno	Real Betis - Milan
Gio 29/11 18.55	sky sport uno	Milan - Dudelange
Gio 13/12 21.00	sky sport uno	Olympiacos - Milan



Oggi scegli tu come vedere Sky.  
Sul digitale terrestre, via fibra e con Sky Q.

02 8080 | sky.it

ATALANTA 0

CAGLIARI 1

PRIMO TEMPO 0-1  
MARCATORI Barella al 45' pt.ATALANTA (3-4-1-2) Berisha;  
Manolini, Djimsiti (dal 1' s.t. Gomez),  
Masiello; Hateboer, De Roon,  
Freuler, Adnan (dal 18' s.t. Gosens);  
Pasalic (dal 27' s.t. Barrow); Rigoni,  
ZapataPANCHINA Gollini, Rossi, Bettella,  
Castagne, Reca, Pessina, Valzania,  
TumminelloALLENATORE Gasperini  
CAMBI DI SIST. dal 1' s.t. 4-2-3-1,  
dal 18' s.t. 3-4-1-2, dal 27' s.t. 4-2-4

BARICENTRO MEDIO 52,9 M.

POSSESSO PALLA 53%

AMMONITI Djimsiti e De Roon per  
gioco scorrettoCAGLIARI (4-3-1-2) Cragno; Srna,  
Romagna, Klavan, Padoin; Castro(dal 29' s.t. Faragò), Bradaric,  
Barella; Ionita (dal 23' s.t. Dessenà);  
Pavoletti, Sau (dal 33' s.t. Farias)PANCHINA Rafael, Daga, Aresti,  
Pajac, Lykogiannis, Pisacane,  
Andreoli, Cigarini, CerriALLENATORE Maran  
CAMBI DI SIST. dal 23' s.t. 4-4-2

BARIC. MOLTO BASSO 45,5 M.

POSSESSO PALLA 47%

AMMONITI Ionita e Dessenà per  
gioco scorretto

ARBITRO Maresca di Napoli

NOTE paganti 2.263, incasso di  
34.130 euro; abbonati 15.446,  
quota 187.649,61 euro. Tiri in porta  
2-3. Tiri fuori 8-4. In fuorigioco 2-  
2. Angoli 5-4. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'

● 1 Il gol decisivo: tira Barella e Berisha, complice una deviazione di Pasalic, non ci arriva ● 2 Il primatista italiano dei 100 metri Filippo Tortu, 20 anni, a destra, in tribuna col fratello Giacomo ● 3 L'esultanza dei giocatori del Cagliari: prima vittoria in questo campionato ANSA-MAGNI



● 2 Il primatista italiano dei 100 metri Filippo Tortu, 20 anni, a destra, in tribuna col fratello Giacomo ● 3 L'esultanza dei giocatori del Cagliari: prima vittoria in questo campionato ANSA-MAGNI

# Atalanta, una Dea stanca Il Cagliari ne approfitta

● Brutta gara dei nerazzurri ancora con la testa a Copenaghen  
Barella regala tre punti ai sardi con l'aiuto di un tocco di Pasalic

**Andrea Elefante**  
INVIAZO A BERGAMO

L'Europa va di traverso due volte a chi non ce l'ha, perché l'ha appena persa. Un baco danese si è intrufolato nel software dell'Atalanta, il Cagliari l'ha saputo leggere ed è andato di traverso alla squadra di Gasperini per la terza volta, dopo i due sbagli dello scorso campionato. Sembra incredibile per una macchina da gol (23 gol in otto partite, prima di ieri sera) che resta il secondo miglior attacco della A, ma è così: nelle ultime quattro gare fra campionato e Europa League, per tre volte l'Atalanta non ha segnato. Contro il Copenaghen è stata pure sfortuna ma ieri, alla nona gara in 39 giorni, i segni della botta psicologica e forse fisica di giovedì sono diventati anche colpa: la prima sconfitta stagionale

le è arrivata perché quel «lutto» non è stato ancora elaborato. Il Cagliari ha saputo capirlo: stavolta senza bisogno di arrampicarsi sulle spalle di Pavoletti, ha prima aggredito, poi colpito con Barella e poi anestetizzato l'Atalanta con i panni dell'operario, ma specializzato.

**INGOLFATA** Basta rileggere la storia dei primi 45' per capire che, semplicemente, non era l'Atalanta. In quasi nessuno dei suoi uomini. Lenta e poco intensa nella realizzazione delle sue idee, sporcate da troppi errori e spesso sul nascere, non solo per via dell'assenza delle uscite da dietro di Toloi. Come una macchina ingolfata, con gli ingranaggi a battere in testa

tutti insieme: il pressing alto, l'uno contro uno, i cambi gioco da togliere i riferimenti, il centravanti che si allarga e chi gli gioca vicino o alle spalle che taglia e entra in area.

**DERBY CROATO** Il Cagliari invece era il Cagliari: quello che Maran aveva studiato per togliere all'Atalanta superiorità sulle fasce e governo indisturbato del gioco. Ha scelto di lasciarglielo ma senza subirlo, spalmendo sul campo una squadra che per un po' ha anche cercato di correre in avanti, ma senza scoprirsi troppo. E che ha costruito la sua compattezza sull'asse Bradaric-Ionita. Il play croato, preferito a Cigarrini, ha smascherato presto la

serata apatica e sotto ritmo di Pasalic: ex compagno (nell'Hajduk Spalato) per lui senza segreti, ex uomo in più (ieri sera in meno) dell'Atalanta, forse ancora oppresso da sensi di colpa per gli errori di Copenaghen. Il finto trequartista Ionita si è adattato ancora al ruolo di uomo in più a centrocampo e al lavoro di sacrificio sulle sorgenti di gioco dell'Atalanta. Che è sgorgato sempre faticoso, confuso, e ha partorito solo un paio di tentativi di Freuler e De Roon, prima che un doppio allarme annunciasse il gol del Cagliari: un tiro troppo morbido di Pavoletti dopo aggiramento di Mancini e un incomprensibile tentativo di assist di Sau, che poteva anche scegliere dove tirare per battere Berisha. Lo ha fatto al tramonto del primo tempo Barella, su punizione avvelenata da una deviazione di Pasalic, ma non così tanto da impedire al rien-

trante Berisha di fare di più.

**I TENTATIVI DEL GASP** Quello che ha tentato Gasperini nella ripresa, smontando e rimontando l'Atalanta almeno tre volte. Fuori un difensore (Djimsiti) e dentro Gomez per provare ad allargare il Cagliari con un 4-2-3-1; ancora difesa a tre con Gosens centrale sinistro e Rigoni esterno di centrocampo in verticale sulla stessa linea di Gomez, per provare a sfondare su quella fascia; tutto per tutto con Barrow, Rigoni e Gomez alti e 4-2-4. Nulla: Maran ha risposto trincerando il Cagliari nelle due linee di un 4-4-2, dando le chiavi del bunker alla tostissima coppia Romagna-Klavan e trovando respiro sulle fasce nel fiato ancora lungo dei vecchietti Srna e Padoin. L'unico vero brivido per Cragno, un radente sinistro di Gosens arrivato da fuori: non era serata da trovare altre strade, per un'Atalanta da dieci tiri tentati e solo due nello specchio. Non era l'Atalanta, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 3

● Le sconfitte consecutive subite dall'Atalanta contro il Cagliari nelle ultime tre sfide giocate in Serie A.

## LE PAGELLE

di FRANCESCO VELLUZZI



**ATALANTA** 5

**IL MIGLIORE**  
DUVAN  
ZAPATA

Quale spunto, qualche sgarso, un bel numero che lascia lì Romagna. Per lo meno si danna l'anima da solo, ma al Cagliari non riesce proprio a segnare.

**BERISHA** 5,5 Non giocava dal 2 agosto. Ingannato dalla deviazione di Pasalic, ma è un po' avanti, buona ripresa.

**MANCINI** 5,5 Pavoletti è un cliente tosto, si arrangi, ma sbanda.

**DJIMISITI** 5 Un giallo ingenuo che genera la punizione gol. E alcune insicurezze.

**GOMEZ** 5,5 Due tiri, ma non dà la scossa. Questo non è il Papu originale.

**MASIELLO** 6 Unico superstite di Copenaghen dietro, unico che non sbanda.

**HATEBOER** 4,5 Quanti errori. Hans... Da terzino va ancora peggio.

**DE ROON** 6 Il più ordinato, il meno arrendevole.

**FREULER** 5,5 Subisce la quantità del centrocampista sardo, Ramona poco.

**ALI ADNAN** 5,5 Tanta gamba, buona corsa, ma soffre l'asse Srna-Castro.

**GOSENS** 6 L'unico tiro pericoloso, anche se fuori, è suo.

**PASALIC** 4,5 Peggio che a Copenaghen. Sfortunato sul tiro di Barella. Alle punte non dà nulla, Bradaric lo sgretola.

**BARROW** 5,5 Ci prova, niente di più.

**RIGONI** 5 Più ala che punta. Non è devastante come a Roma. Padoin lo cancella.

**ALL. GASPERINI** 5 Squadra senza gas, senza il consueto fuoco dentro. Il Papu fuori. C'è da lavorare.



**CAGLIARI** 7

**IL MIGLIORE**  
NICOLÒ  
BARELLA

Pennella per Sau, segna il gol decisivo con aiutino, incanta con giocate d'alta scuola. E smette di protestare. La convocazione di Mancini ci sta tutta.

**CRAGNO** 6,5 In azzurro con merito. Prende tutto e mostra sicurezza.

**SRNA** 7 Non butta un pallone, che classe. Fa sempre la cosa giusta, anche il tacco.

**ROMAGNA** 6,5 Benissimo nelle chiusure, qualche tentennamento nelle uscite.

**KLAVAN** 7 Un gladiatore, che le prende di testa, le dà, senza concedere tregua.

**PADOIN** 7 Un leone, nella sua Bergamo, Azzanna Rigoni, non sbaglia un'uscita. Impossibile non farlo giocare.

**CASTRO** 6 Non è al top, ma si batte soprattutto in contenimento.

**FARAGO'** 6 Entra col piglio giusto.

**BRADARIC** 6,5 Rivoluzione quasi completa. Al posto di Cigarini. Sempre a un tocco. Un mediano che imbavaglia Pasalic.

**IONITA** 6,5 Falso trequarti. Si sfianca per 67 minuti facendo il tergoristallo e correndo dappertutto.

**DESSENA** 6 Giallo inutile, ma testa e cuore.

**PAVOLETTI** 6 Le spizza tutte di testa.

**SAU** 5,5 Mobilità e sacrificio, ma un erroccio: mette in mezzo anziché tirare da due passi.

**FARIAS** 6 Ha un'occasione, Berisha para.

**ALL. MARAN** 7 Il Cagliari gioca bene nello stretto e sa ripartire. Gara preparata benissimo.

**GLI ARBITRI**  
di A.CAT.

**MARESCA** Non tiene in pugno la gara, lascia che il Cagliari la butti in rissa, potrebbe espellere Ionita e fischiare un rigore di Srna su Zapata nel finale.

**DI VUOLO** 5,5-VILLA 5



Gian Piero Gasperini, 60 anni, allenatore dell'Atalanta MAGNI

**DALLE PANCHINE**

## Gasperini: «Ci è mancata l'organizzazione»

● L'allenatore nerazzurro: «Non abbiamo pagato le fatiche di Coppa. Rigoni? Deve giocare». Maran: «Serviva per il morale»

**Francesco Fontana**

**N**on chiamatela «maledizione europea», perlomeno con Gasperini a pochi metri. Potrebbe dissentire: «C'era tanta voglia di ripartire. I ragazzi hanno dato tutto in queste settimane, anche in Europa League. Non posso assolutamente rimproverargli nulla, sotto tutti i punti di vista. Purtroppo si sono presentate delle difficoltà tecniche e tattiche,

che, ma che non derivano dalle fatiche dopo la gara di giovedì. Puntualizza a caldo dopo il k.o. di misura contro Maran.

**BRAVO CAGLIARI** Nonostante la difesa dei suoi, non si è vista però la solita Atalanta. Con poche idee, spesso in riserva: «Ma bisogna considerare anche l'avversario - sottolinea il Gasp - . Il Cagliari è una squadra ancor più forte rispetto all'anno scorso. Il livello del campionato è alto. Non esistono

partite semplici, ci sarà da lottare contro chiunque. Il motivo della sconfitta col Cagliari? In primis, la mancanza di organizzazione».

**IMPORTANTE, COME TUTTI** - A chi gli chiedeva deludendosi sull'esclusione di Gomez, il tecnico ha risposto: «Non credo sia necessario commentare ogni volta. Il Papu è un giocatore forte e importante come gli altri. Ho la fortuna di avere tanti uomini a disposizione, soprattutto in attacco. Pertanto è normale fare delle scelte per il bene della squadra». Su Rigoni, alla prima in casa: «Ha bisogno di giocare, solo così potrà inserirsi al meglio e conoscere i

compagni».

**PUNTI VITALI** Chi, invece, può sorridere è Maran, al primo successo sulla panchina del Cagliari: «Non lo nasconde, ci voleva dopo il k.o. di Empoli e il pareggio contro il Sassuolo. I ragazzi sono stati straordinari».

Ora la classifica comincia a sorridere con 4 punti: «Sono più i nostri meriti rispetto ai demeriti dell'Atalanta. Di certo è una vittoria importante oltre che per la classifica, anche per il morale. In settimana la squadra ha lavorato alla grande». Ora la sosta e un po' di riposo. Alla ripresa del campionato ci sarà il Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRIMA DEL VIA  
FESTA IN CURVA  
POI C'È IL K.O.**

- 1 La delusione dei giocatori nerazzurri al termine della partita.
  - 2 La spettacolare coreografia della curva atalantina.
  - 3 Il presidente Antonio Percassi, 65 anni, preoccupato in tribuna
- ANSA-LAPRESSE



# I tifosi sognano la ripartenza Ma l'attacco non va

● Pasalic in affanno, come Zapata. E sul Papu escluso dall'11 Gasp è chiaro: «Ho tanti giocatori»

Francesco Fontana

**«G**iocare l'Europa ha riempito il cuore di una città intera. Non smettiamo di sognare e non conquistiamola insieme». Questo lo striscione con il quale la Curva Nord ha salutato la squadra, ieri alla prima uscita dopo i rigori di Copenaghen. Le accoglienze che tutti vorrebbero, quelle belle. Impossibile pensare anche a un solo mugugno, questa squadra merita tutto l'affetto di un popolo che ha fame di calcio, ha fame di vittoria, ne ha ancor di più d'Europa. Ma la rincorsa a quella Coppa sfuggita al «Telia Parken» non è ripartita nel modo migliore: gioco non convincente, troppi singoli sottotonati e un Cagliari più pimpare che, numeri alla mano, ha meritato. Nel segno di Barella, decisivo con la punizione-beffa al gong del primo tempo.

**OUT IL PAPU** Era nell'aria l'esclusione di capitan Gomez, ma alla consegna delle distinte ufficiali parte del pubblico non ha nascosto un certo disappunto. E il coro ad hoc che il tifo organizzato gli ha riservato mentre raggiungeva la panchina spiega molto. Di certo che tanti lo avrebbero voluto in campo dall'inizio. Evidentemente non la pensava così Gasperini, che al termine della



Duvan Zapata, 27, in azione: all'asciutto contro il Cagliari MAGNI

sfida lo ha messo sullo stesso piano dei colleghi: «Giocatore forte e importante, come gli altri nel reparto».

**IN RISERVA** - Un reparto però stanco. La mancanza di organizzazione palese da Gasperini, infatti, ha limitato soprattutto i giocatori offensivi, esterni alla manovra contro l'organizzazione rossoblù. Si parte da Mario Pasalic, una delle note più liete di questo inizio di stagione. Come altri compagni, l'ex Chelsea e Milan è apparso in affanno, questo il conto da pagare al netto dei tanti impegni. Stesso discorso per Zapata, confermato titolare dopo la trasferta europea. A posteriori, la freschezza di Pessina o di un Barrow titolare sarebbe forse servita. Ma si sa, parlare al fischio finale è troppo facile...

**TANTI OVUNQUE** In attesa dei recuperi di Palomino e Toloi, Gasperini ha confermato di essere amante del turnover. Per certi versi doveroso a centrocampo e in attacco, più difficile immaginarlo per la porta dopo 6 gare consecutive con Gollini titolare (4 in Europa League, 2 in campionato). Contro i sardi si è rivisto Berisha, fuori dallo scorso 2 agosto (8-0 a Sarajevo). Ordinaria amministrazione per gran parte della gara, non reattivo sulla punizione-beffa di Barella: «Ma mi dicono ci sia stata una deviazione». La difesa parziale del Gasp, ma la sensazione è che l'ex Lazio avrebbe potuto fare di più. Prima del Frosinone il tecnico aveva detto: «Ora tocca a Gollini, più avanti vedremo...», facendo pensare a una rotazione anche in questa posizione tanto delicata: «Deciderò gradualmente». Giusto o sbagliato che sia, questa l'idea di un Gasperini che da adesso, più di prima, dovrà puntualmente ascoltare il solito «Gollini o Berisha?». D'altronde questo è il risultato di un calcio moderno dove il doppio titolare nel ruolo va tanto di moda, ma che forse non giova a nessuno dei protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI AVVERSARI

# Classe e forza: riecco Barella «Che gioia»

● Nicolò festeggia al meglio la convocazione in Nazionale «Devo ringraziare il Cagliari»

Francesco Velluzzi  
INVIA A BERGAMO



Due dei nuovi  
acquisti  
dell'Atalanta:  
dall'alto Mario  
Pasalic, 23 e  
Ali Adnan, 24

**R**iecco Barella. Decisivo, devastante, determinante. Sarà la convocazione nella Nazionale maggiore, ma alla terza Nicolò non ha perdonato. Palla stupenda pennella per Sau che ha fallito il gol e poi gol suo, decisivo, fondamentale, anche se con l'aiuto di Pasalic. Ma ieri a Bergamo si è rivisto il vero Barella, devastante in progressione, autore di giocate di grande qualità, e, soprattutto un Nicolò che non protesta con gli arbitri e non litiga col mondo. «Io sono sempre lo stesso. Stavolta ci sono state meno situazioni litigiose. In campo penso solo alla partita, non penso al gol, è andata bene. Poi ho avuto in pullman con Cragno la notizia della convocazione in Nazionale maggiore e ora spero di fare una settimana ancora più bella. Questa vittoria contro l'Atalanta mi carica molto». Lo dice anche il difensore centrale Filippo Romagna, che, invece, andrà in Under 21: «Finalmente è arrivato il primo successo. Siamo stati squadra. Avevamo fatto bene anche col Sassuolo e la vittoria ci era sfuggita per un rigore causato proprio da me, quindi sono felice che sia arrivato il riscatto».

**MARAN** La felicità del Cagliari è espressa dall'allenatore Rolando Maran che ha presentato una squadra perfetta: «Siamo stati coraggiosi, abbiamo mostrato temperamento e personalità: è un gruppo di ragazzi che sta dando tutto». Il tecnico Trentino applaude poi i suoi due gioielli convocati da Mancini. «Per il Cagliari è motivo di orgoglio, avere due calciatori nella Nazionale maggiore è qualcosa di bello. Sono felice per Cragno e tanto per Barella che sta crescendo partita dopo partita. Forse inizialmente è rimasto un po' frastornato perché si parlava solo di lui. Ma è un ragazzo molto serio che si allena sempre bene e ha dimostrato tutto il suo valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL FINANZIAMENTO AI DIPENDENTI E AI PENSIONATI

*Non perdere altro tempo, contattaci con fiducia!*

*Richieste di finanziamento valutate anche in presenza di protesti o altre pregiudizievoli e anche se hai altri finanziamenti in corso.*

*Non occorre la firma del coniuge.*

**AsfinA®**  
società unipersonale  
Iscr. R.U.I. E000294718 - Iscrizione O.A.M. A 8427

**02 94435277**  
[www.asfina.it](http://www.asfina.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente promozione è svolta da AsfinA S.r.l. agente in attività finanziaria monomandataria (iscrizione O.A.M. n. A8427), incaricato da Prestititalia S.p.A. Gruppo UBI Banca, iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari elenco ex art. 106 D.Lgs. 385/93 al n. 60, sede legale Via Stoppani, 15 - 24121 Bergamo. Per le condizioni economiche e contrattuali di offerta al pubblico si rinvia alle informative Generali sul prodotto disponibili sul sito [www.prestititalia.it](http://www.prestititalia.it) nella sezione Trasparenza-Informative Generali prodotti rate Agenti Prestititalia. Per le condizioni personalizzate, sulla base delle informazioni e preferenze manifestate dal cliente, può essere richiesto il Documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori", disponibile presso la rete distributiva agenziale di Prestititalia. Finanziamenti soggetti ad approvazione ed erogazione di Prestititalia S.p.A.

Rientri a  
**CASA**  
e ritorni alle  
**ORIGINI**

Il modo migliore per assaporare mondi lontani:  
Segafredo Le Origini, profumi e sapori  
di terre dove il caffè è di casa.



Calore di casa.



# Ottovolante Sassuolo Boateng stende il Genoa

● Gara spettacolare: reti, finezze ed errori. Meglio i liguri in avvio poi il Principe e i suoi sudditi Babacar e Berardi si scatenano

G.B. Olivero  
INVIATO A REGGIO EMILIA

**C**ercate l'anti-Juve? Ecco la qui: il Sassuolo di Roberto De Zerbi. Si scherza, certo, ma intanto la classifica dice che i neroverdi sono secondi a due punti dai campioni d'Italia e questo straordinario risultato premia un allenatore coraggioso, giocatori che si divertono a mettere in pratica le idee del tecnico e una società ambiziosa che sa programmare e lavorare con pazienza. La vittoria contro il Genoa, roboante nel punteggio, non è stata semplice perché in avvio i rossoblù sono stati più incisivi ed equilibrati. Un paio di episodi fortunati nel corso della gara hanno contribuito a mettere in discesa la serata del Sassuolo, che però ha meritato il successo e gli applausi grazie a un'elevata cifra di gioco. La seconda metà del primo tempo è stata caratterizzata da una splendida serie di combinazioni, incroci, movimenti, tocchi di prima. Boateng, praticamente immarcabile, è stato il faro, ma assieme a lui sono stati bravissimi Babacar e Berardi. Dopo una mezz'ora ordinata, il Genoa è stato travolto: colpevoli i rossoblù (non si possono prendere due gol da rimesse

**SASSUOLO** 5

**GENOA** 3

**PRIMO TEMPO 4-1**  
**MARCATORI** Piatek (G) al 27'; Boateng (S) al 34'; Lirola (S) al 38'; Babacar (S) al 41'; aut. Spolli (G) al 46' p.t.; Ferrari (S) al 17'; Pandev (G) al 25'; Piatek (G) al 38' s.t.

**SASSUOLO (3-4-2-1)** Consigli; Lemos (dal 45' s.t. Dell'Orco); Magnani, Ferrari; Lirola, Locatelli, Duncan, Rogero; Berardi (dal 12' s.t. Bourabia), Boateng; Babacar (dal 33' s.t. Boga); **PANCHINA** Pegolo, Sernicola, Adjapong, Djuricic, Sensi, Matri, Odgaard, Di Francesco, Brignola. **ALL.** De Zerbi. **CAMBI DI SIST.** 3-5-2 dal 12' s.t. **BARIC. MOLTO BASSO** 41,3 M. **POSSESSO PALLA** 43,7% **AMMONITI** Rogerio e Magnani per g.s.

**GENOA (3-4-1-2)** Marchetti; Biraschi, Spolli (dal 18' s.t. Bessa); Zukanic; Lazovic (dal 1' s.t. Favilli), Romulo, Hiljemark, Criscito; Pandev; Kouame (dal 22' s.t. Dalmonte), Piatek. **PANCHINA** Radu, Gunter, Lopez, Pereira, Lakicevic, Rolon, Mazzitelli, Medeiros, Lapadula. **ALL.** Ballardini. **CAMBI DI SIST.** 4-2-1-3 dal 1' s.t. **BARICENTRO ALTO** 55,4 M. **POSSESSO PALLA** 56,3% **AMM.** Piatek, Criscito e Bessa g.s.

**ARBITRO** Rocchi di Firenze. **NOTE** Pag. 3.435, inc. 34.209 euro; abb. 6.305, quota 61.702. Tiri in porta 8-4. Tiri fuori 2-3. Angoli 3-9. Fuorigioco 3-1. Recup.: p.t. 2', s.t. 5'.



**LA TRAMA**  
Gioco a cento all'ora degli emiliani che ribaltano la gara anche con fortuna

**Piatek (2 gol) magra consolazione di Ballardini: dietro troppe distrazioni**

gli spazi. De Zerbi ha optato per il 3-4-2-1 (più che 3-4-3: Berardi e Boateng erano abbastanza "stretti") in modo da non essere mai in inferiorità numerica a centrocampo e ha chiesto agli esterni di salire con insistenza sulla linea di Babacar. Ma all'inizio la palla scorreva lentamente, quindi lo sbocco diventava prevedibile. Quando si è alzata la velocità, il Sassuolo è diventato più incisivo ha sfruttato i movimenti splendidamente sincronici di Berardi, abile a spostarsi spesso in orizzontale, e Boateng, più incline a svariare in verticale.

**VELOCITÀ** Dopo il vantaggio siglato da Sentenza-Piatek (mamma mia, implacabile), il

Sassuolo ha pareggiato con una combinazione Babacar-Boateng (assist di tacco), è andato in vantaggio con la stessa combinazione rovesciata (piatto al volo di Boa per Baba che tira) e il tap-in di Lirola e ha triplicato con un altro tap-

in (di Baba) dopo azione rapida sulla destra, cross e sfiorata di Boa. Tutto a cento all'ora: la velocità sposta gli equilibri. Nella ripresa Ballardini è passato al 4-2-1-3 (Pandev dietro a Kouamè, Piatek e Favilli), gli errori individuali da entrambe le parti hanno generato le altre reti della gara, che però non cambiano la sostanza. Il Sassuolo gioca bene, ha 7 punti e dopo la sosta andrà all'Allianz Stadium: prima contro seconda. Almeno per due settimane, sì: eccola qui l'anti-Juve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AREA TECNICA**  
**Ballardini duro**  
**«Sono schiaffi meritati»**

● REGGIO EMILIA La serata dice che entrambi hanno di che lavorare. Ballardini su un Genoa andato in blackout nel primo tempo, De Zerbi su un Sassuolo che si è seduto sul 5-1. Che De Zerbi, con la

squadra nei quartier altissimi della classifica stia meglio nessun dubbio, ma guai a dirglielo. «Dobbiamo diventare grandi in fretta. Il 5-1 non era del tutto veritiero, e gli ultimi 2 gol del Genoa sono disattenzioni figli dell'inesperienza. Ma ho una

squadra forte, che può crescere», spiega il tecnico, che tuttavia non si accontenta. «Prendiamo il buono di questa gara e miglioriamo. Il Genoa è partito in comando, poi siamo venuti fuori e siamo andati sul 5-1 anche per qualche episodio fortunato, e nella ripresa abbiamo patito il loro non aver nulla da perdere». Sassuolo promosso,

insomma, Genoa bocciato dopo un buon inizio di gara perché, dice Ballardini, «se non sei attento prendi più gol. Ma questi schiaffi sono meritati: siamo stati superficiali e non esiste ci sia così poca attenzione nelle fasi del match. Contro l'Empoli abbiamo giocato meno bene, ma siamo sempre rimasti nel match. Quando giochi con l'atteggiamento di oggi, pensando di essere più bravo di quanto sei, è giusto prendere 5 gol».

Stefano Fogliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PAGELLE di G.B.O.

**LIROLA UNA FRECCIA, DUNCAN UN MASTINO**  
**BIRASCHI-SPOLLI, CHE DISASTRI IN DIFESA**

**SASSUOLO** 7,5



**IL MIGLIORE**  
KEVIN PRINCE  
BOATENG

**GENOA** 5,5



**IL MIGLIORE**  
GORAN  
PANDEV

One man show: un gol determinante nel momento più difficile, aperture volanti, colpi di tacco, giravolte spaziali. Ci mancava solo che gli lanciassero i componenti e si sarebbe trasformato in Jeeg.

**CONSIGLI** 6 Incolpevole sui tre gol del Genoa.

**LEMOS** 5,5 La sufficienza scappa via su quell'errore che regala la rete a Pandev (Dell'Orco s.v.)

**MAGNANI** 5,5 Meno sicuro di altre volte. Un buon intervento su Piatek, ma poi alcune incertezze. Capita.

**FERRARI** 6 Un gol segnato, ma anche un paio di indecisioni.

**LIROLA** 7 Errore grave sullo 0-1, ma poi si fa perdonare con la rete del 2-1, il cross che genera il 3-1 e mille volate prepotenti.

**LOCATELLI** 6 Sempre un toccò in più del dovuto. Però presente in mezzo.

**DUNCAN** 6,5 Raddoppia su tutti.

**ROGERIO** 6,5 Vince il duello con Lazovic.

**BERARDI** 7 A volte brilla, a volte si esalta anche nel lavoro oscuro a favore dei compagni.

Complettamente ritrovato. E soprattutto centrale nel progetto di De Zerbi.

**BOURABIA** 6 Mette energia e vitalità quando i suoi compagni fanno calare un po' l'attenzione.

**BABACAR** 7,5 Tanti pasticci in avvio. Poi tanti pasticci: un gol, un quasi assist, un quasi gol. E una presenza costante. (Boga s.v.)

**ALL. DE ZERBI** 7,5 Cambia modulo, ma non i principi di gioco. E le idee si vedono.

Da applausi non solo per l'impegno anche quando la partita era finita, ma soprattutto per il modo in cui ha interpretato il ruolo e trascinato i compagni dal primo minuto. Gol meritatissimo

**MARCHETTI** 5 Sul secondo e sul quinto gol avrebbe probabilmente potuto fare di più.

**BIRASCHI** 4,5 Un liscio iniziale senza danni, poi perde il contrasto con Babacar che genera l'1-1 e scatenà la valanga. Molti errori.

**SPOLLI** 4,5 Pesa tantissimo l'elegante e incomprensibile autogol suola-tacco che a fine primo tempo chiude la gara.

**FAVILLI** 6,5 Prova a far girare velocemente la palla.

**ZUKANOVIC** 5 Meno colpevole dei compagni, ma sempre in affanno.

**LAZOVIC** 5 Uno sprint e un bel tiro iniziali fanno pensare a una gara positiva. Invece perde la palla della ripartenza del pari e da lì crolla.

**PIATEK** 6,5 Buon approccio, un assist e presenza in area.

**ROMULO** 6 Sempre combattivo.

**HILJEMARK** 5,5 Furoso e progressivamente evanescente.

**CRISCITO** 5 Schiantato da Lirola.

**PIATEK** 7 Tre palloni, due gol. Si era già capito, comunque centravanti verissimo.

**KOUAME'** 5 Svolazzza al di fuori del gioco e non incide.

**DALMONTE** 6 Un paio di corse sulla destra.

**ALL. BALLARDINI** 6 Se la squadra si addormenta non è colpa sua.

Buona la prima mezz'ora e la voglia di non mollare.



6 GLI ARBITRI di A.CAT.

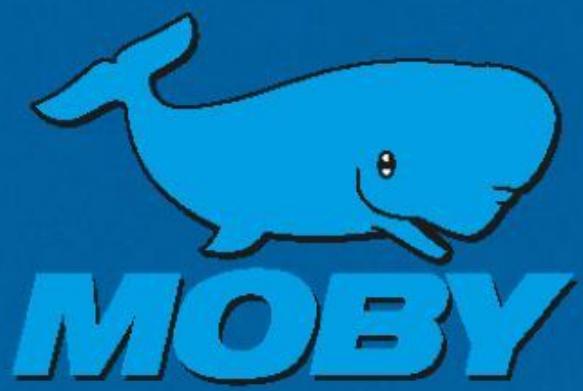
**ROCCHI** Gestisce la gara forte dell'esperienza e dell'autorevolezza che ha. **ROCCA** 6-COLAROSSI 6

YOUR WRIST VERSUS THE WORLD

**SERIE FENIX 5 PLUS** 5 PLUS

IL GPS MULTISPORT SMARTWATCH CON MAPPE, PULSE DX®, GARMIN PAY™ E MUSICA.

**GARMIN.**

**tirrenia****SARDEGNA**

PRENOTA ORA A MENO DI

**29 €\***  
A PERSONA

TASSE INCLUSE

**SICILIA**

PRENOTA ORA A MENO DI

**41 €\***  
A PERSONA

TASSE INCLUSE

**CORSICA**

PRENOTA ORA A MENO DI

**15 €\***  
A PERSONA

TASSE INCLUSE

**WWW.MOBY.IT**

\*Tariffa per un adulto tutto incluso per tratta. Valida per prenotazioni fino al 30/09/2018 per Sardegna, Sicilia, Corsica, Elba. Fino ad esaurimento posti per l'iniziativa sulle date in cui essa è prevista. Offerta soggetta a restrizioni. Info: [www.moby.it](http://www.moby.it)

# Il Chievo è un muro L'Empoli ci sbatte

● Toscani belli e precisi ma inefficaci sotto porta  
Il catenaccio di D'Anna frutta il primo punto

**CHIEVO** 0  
**EMPOLI** 0

**CHIEVO (4-3-1-2)**

Sorrentino; Tomovic, Rossetti, Bani, Barba; Rigoni (dal 27' s.t. Depaoli), Radovanovic, Obi (dal 38' s.t. Kyine); Birsa; Stepinck (dal 19' s.t. Giaccherini), Djordjevic.

**PANCHINA** Semper, Seculin,

Tanasichevic, Pucciarelli, Loris,

Burruchaga, Pellissier, Jaroszynski,

Meggiorini. **ALLENATORE** D'Anna.

**CAMBI DI SISTEMA** dal 19' s.t. 4-

3-2-1

**BARICENTRO MOLTO BASSO**

**46,3 M.**

**POSSESSO PALLA** 34,9%

**ESPULSI** nessuno. **AMMONITI**

Rigoni per gioco scorretto.

**EMPOLI (4-3-1-2)**

Terracciano; Di Lorenzo, Silvestre,

Maietta, Antonelli (dal 14' p.t.

Pasquali); Acquah (dal 43' s.t.

Bennacer), Capezzoli, Krunic; Zajc;

La Gumina (dal 33' s.t. Mraz),

Caputo.

**PANCHINA** Provedel, Fulignati,

Brighi, Veseli, Mohedilidze, Traoré,

Marcjanik, Rasmussen, Ucan.

**ALLENATORE** Andreazzoli.

**CAMBI DI SISTEMA** nessuno.

**BARICENTRO ALTO** **54,4 M.**

**POSSESSO PALLA** 64,1%

**ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Di

Lorenzo per gioco scorretto.

**ARBITRO** Giacomelli di Trieste.

**NOTE** spettatori 5mila circa

(paganti, abbonati e incasso n.c.).

Tiri in porta 3-3 (con un palo). Tiri

fuori 4-8. Angoli 4-6. In fuorigioco

3-2. Recupero: p.t. 3', s.t. 4'.



Miha Zajc, 24 anni, in azione, contrastato da Mattia Bani ANSA

Alex Frosio

INVIA A VERONA

**P**iù preciso, più pericoloso, anche più bello, sì. Però all'Empoli non è bastato per demolire la resistenza del Chievo. Non aveva di fronte la Juventus, come alla prima giornata, ma D'Anna l'ha preparata e giocata allo stesso modo. E il sospetto è che l'identità della squadra difficilmente cambierà. La cornice era del tutto diversa (il Bentegodi è

desolatamente vuoto per nove decimi...) e pure l'avversario non aveva ovviamente la stessa forza dirompente. Dunque, zero a zero.

**ATTEGGIAMENTO OPPOSTO**

Il Chievo si presenta con quattro difensori bloccati, atteggiamento da «primo, secondo e terzo non prenderle». Le possibili linee di passaggio sono sempre ridotte, quindi ci si affida al lancio. Ogni giocata è solo una speranza, spesso mal risposta (solo 72,4% di passaggi

riusciti). Quasi ogni giocata dell'Empoli, invece, è frutto di un ragionamento: cambi di gioco, tentativi di muovere il blocco del Chievo, raddoppi sugli esterni. L'Empoli insomma, si sarà capito, si incarica di fare la partita. Bruttina nel primo tempo - la prima in A senza tiri in porta (e appena 4 totali fuori) - più vivace nella ripresa. Lo schieramento tattico delle due squadre è identico, totalmente diversa l'interpretazione. Perché se D'Anna inchioda dietro i suoi quattro difensori - quattro centrali... -, Andreazzoli invece sgancia di continuo i terzini e il Chievo non sa come prenderli. La scelta del 4-3-1-2 non è azzeccatissima, perché non aiuta a coprire le fasce, ma almeno forma un blocco forte in mezzo. L'Empoli gira al largo ma riesce comunque a costruire con le sovrapposizioni e cross basso in mezzo. Due, clamorose, nella ripresa, con gol annullato a Caputo via Var dopo parata su Acquah di Sorrentino, già bravo poco prima a stoppare La Gumina. E nel finale una penetrazione di Zajc, favorita dai soliti raddoppi sugli esterni, si è chiusa sul palo.

**CHANCE** Decisamente più faraginose le occasioni del Chievo, che fatica a risalire il campo e non ha velocisti da contropiede. Anche D'Anna conta le proprie chance, un paio di testa da piazzato e soprattutto quella da match point che Djordjevic regala all'abbraccio di Terraciano dopo essere stato liberato da un rimpallo a un quarto d'ora dalla fine. Ma probabilmente la preoccupazione maggiore di D'Anna era tenere a zero la casella dei gol subiti, già salita a 9 in due giornate, e intanto si muove da quota zero in classifica.

© RIPRODUZIONE RESERVATA

## LE PAGELLE

di A.FRO.

**ROSSETTINI CALIFFO, DJORDJEVIC SPRECA  
ZAJC PUNGE, LA GUMINA TROPPO LEGGERO**

**CHIEVO** 5,5



**IL MIGLIORE**

**STEFANO SORRENTINO**

**7**

Quasi quarantenne, come Gigi Buffon, ed è tutto detto: sbatte la porta in faccia a La Gumina, si allunga su Acquah. Decisivo, una volta di più

**EMPOLI** 6



**IL MIGLIORE**

**MANUEL PASQUAL**

**6,5**

Entra a freddo ma gli viene subito il piede caldo: il suo sinistro affilato taglia cross invitanti. E l'età non si vede proprio nelle tante sovrapposizioni.

**TERRACCIANO** 6 Un'uscita coraggiosa su Stepinck, si allunga su Rigoni. Altro non serve.

**DI LORENZO** 6 Ala aggiunta più che terzino, ammonito nel finale dopo una mezza sciocchezza.

**SILVESTRÉ** 6 I pericolosi sono lontano, ci si aspetterebbe più presenza sui piazzati.

**MAIETTA** 6 Quasi impeccabile in difesa, non sempre preciso al lancio.

**ANTONELLI** s.v. Uno scatto precioso e sente tirare la coscia destra. Esce subito.

**ACQUAH** 6,5 Brillante e reattivo. (Bennacer s.v.)

**CAPEZZI** 6,5 Gli manca a volte la visione periferica per velocizzare i ribaltamenti, ma non si ferma mai.

**KRUNIC** 6,5 E il centrocampista più creativo, trova corridoi di passaggio in area.

**ZAJC** 6,5 Appare e scompare, quando c'è un pericolo: mette La Gumina in porta, si ferma sul palo esterno.

**LA GUMINA** 5 Leggerino tra i colossi della difesa, e poi sbatte su Sorrentino. (Mraz s.v.)

**CAPUTO** 6 Troppi centimetri sul gol annullato, in area si fa sentire.

**ALL. ANDREAZZOLI** 6,5 Impronta di gioco ben definita, una peccata: partite così si vincono...

**6**

## GLI ARBITRI

di A.CAT.

**GIACOME** Pratiche da sbrigare solo nella ripresa, quando la partita si anima. Lo aiuta la Var sul fuorigioco di Caputo. **VALERIANI** 6-PAGANESSI 6

**amazon**  
OFFERTE DI

# back to school

DAL 3 AL 14 SETTEMBRE

Per il rientro a scuola e  
alla vita di tutti i giorni



**549€**  
**ACER ASPIRE 5, 15-8250U  
6 GB, SSD 256\***

**99,99€**  
**BISTECCHIERA ROWENTA  
OPTIGRILL\***

**18,40€**  
**JURASSIC WORLD  
VELOCIRAPTOR MATTEL\***

**239,90€**  
**SMARTWATCH FITBIT IONIC –  
ADIDAS EDITION\***

**479,99€**  
**ROBOT ASPIRAPOLVERE  
ECOVACS ROBOTICS\***

**74,99€**  
**CUFFIE DA GIOCO  
RAZER KRAKEN\***

\*Fino ad esaurimento scorte. Disponibilità e condizioni delle offerte su [Amazon.it](https://www.amazon.it).

# NUTRIAMO PASSIONI

**NAMEDSPORT®**  
SUPERFOOD

È perchè conosciamo la tua fatica,  
il tuo sforzo, la tua voglia di vincere.  
È perchè adoriamo la tua tenacia  
e la tua determinazione.  
È perchè ammiriamo le tue  
speranze, le tue aspirazioni.  
È perchè condividiamo  
la tua passione che  
ci impegniamo  
per nutrirla  
al meglio.

TOP SPONSOR  
2018LA VUELTA  
OFFICIAL SPONSORNumero Verde  
**800-203678**Lun - Ven  
14.00 - 17.00 [namedsport.com](http://namedsport.com)

**G+ FOCUS TECNICO**
**CONTENUTO  
PREMIUM**

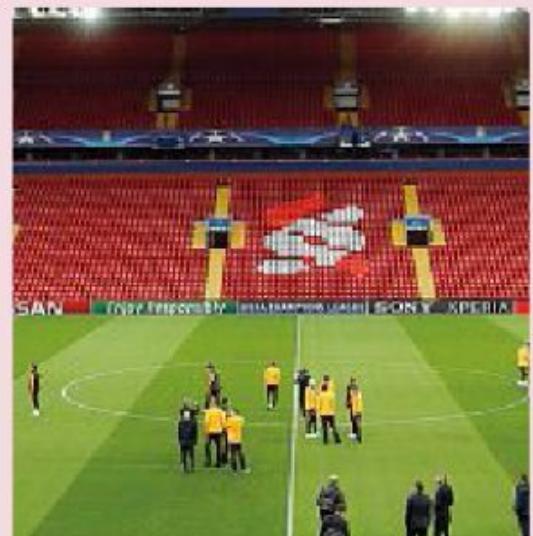
# Non c'è campo

## ERBA AMARA DA COSENZA ALL'EMILIA ORA È ALLERTA: LAVORI TARDIVI E MICROCLIMA I FATTORI CHIAVE

A FIRENZE E LECCE ANCHE I CONCERTI HANNO PESATO. TANTE GARE IN POCHI GIORNI A BOLOGNA, E ORA C'È L'ITALIA. L'ESTATE ANOMALA HA FATTO IL RESTO...

### L'INCHIESTA di MATTEO DALLA VITE

**E'**tutta una questione di Bermuda e Loietto. Non cambiate pagina, non è ostrogoto: serve calpestare per bene l'erba e l'argomento per poter capire questo inizio sconnesso su alcuni nostri campi, in A e altrove. L'impatto scatenante è stato quello di Cosenza: sopralluogo fatto e, sabato scorso, non è stata disputata la gara contro il Verona. Campo non praticabile. A rischio incolmabilità. Non c'è campo insomma. Capire meglio il problema significa conoscere i due generi di «grass», erba appunto, che si usano: uno nei mesi estivi (Bermuda) e l'altro in quelli invernali (Loietto). E l'alternanza fra loro diventa decisiva. «È non è stata nemmeno un'estate semplice — racconta Giovanni Castelli, agronomo della Lega — anche in Spagna e Francia il clima ha picchiato duro e c'è stata difficoltà a reperire erba adatta. Il clima, ovviamente, non ha risparmiato nemmeno gli stadi».



Entriamo nel dettaglio: Bermuda (genere macroterma) e Loietto (microterma). Semplificando. «Su 38 stadi di A e B — dice Castelli — ben 14 hanno l'erba Bermuda, che è quella estiva e che veste i campi dell'Olimpico, di Napoli, Benevento, Crotone, Lecce, Palermo, Salerno ma anche Ferrara, Bologna, Firenze e Genova. La Loietto è invece invernale, erba microterma, viene immessa nelle città in cui ci si abbassa dai 20° in giù di temperatura. I due generi di erba vengono alternati ovviamente al cambio di stagione, serve quindi il tempo necessario per far sì che, per l'inverno, il genere Loietto abbia il sopravvento: in 7-8 giorni deve spuntare e in 15 dovrebbe già esserci una crescita di 2 centimetri. Perché i campi della Premier sono sempre perfetti? Perché «vestono» il genere Loietto: ma tutto questo è consono e naturale per il clima dell'Inghilterra».

**GENERI E PREMIER** La questione di Cosenza ha scoperto i problemi dei campi del nostro calcio. Ma alzai la mano chi non ha detto che quei campi visti dalla tribuna o dalla televisione parevano malmessi, al limite della guardabilità: epure in alcuni casi — Bologna e Firenze — pare solo questione cromatica. Belli no. Giocabili sì. «Confermo — dice Castelli, in Lega dal '91 — che è una questione visiva ma non sostanziale».

**GUARDATE  
IN PREMIER**  
Sopra un'immagine dello stadio del Liverpool, Anfield, prima della gara di Champions con la Roma nella scorsa stagione: le superfici di gioco in Premier sono sempre perfette LAPRESSE

**PARAMETRI E NAZIONALE** I parametri della Lega per poter disputare una gara sono 3. «Il primo è chiamato anti-infortunistico, e non c'è nulla da aggiungere. Il secondo è prestazionale, ovvero si deve poter giocare bene, dal rimbalzo all'interazione biomeccanica fra superficie e giocatore. Il terzo è estetico». Per Bologna-Inter si sono viste macchie giallognole. Funghi? «Questione solo visiva, nessun fungo, né al Dall'Ara né ai Franchi». A Firenze il prato è stato definito in condizioni sufficienti ma non ottime, con in più un po' di terra che a volte svolazzza. Nel capoluogo toscano, poi, ci si è messo un concerto (Rockin1000) oltre al caldo; a Bologna non c'è stato tempo per piantare il... vestito invernale perché sul Dall'Ara si è giocato sempre, Coppa Italia, Bologna-Spal, Spal-Parma, Bologna-Inter e venerdì sarà di scena Italia-Polonia. Mai una sosta: dopo il 7 settembre, quindi, verrà piantata l'erba Loietto. Per ora restano le macchie gialle ma i tre parametri di cui sopra non dovrebbero mancare per la Nazionale.

**RICORSO** Il giorno dopo quell'annullamento di Cosenza-Verona, il terreno di gioco del «San Vito-Marulla» è andato lentamente normalizzandosi anche se non sono mancate alcune polemiche sulle responsabilità. Fra i vari retroscena di questo match che non ha trovato campo, c'è che è stato il Verona a chiedere per ben tre volte il rinvio della gara mentre il Cosenza avrebbe avanzato la richiesta solo nell'ultima riunione. Giovedì scorso il Verona aveva mandato una lettera a Lega di B, Cosenza e organi arbitrali in cui aveva preventivamente annunciato richiesta di risarcimento danni in caso di problemi per i propri giocatori. E sarebbe proprio il tema inerente all'incolumità di atleti e terna arbitrale il motivo principale che avrebbe indotto l'arbitro (Piscopo) a propendere per non far disputare la partita. Nelle prossime ore sarà presentato ricorso preventivo dal Verona in attesa che il giudice sportivo si pronunci sull'eventuale 3-0 a tavolino post lettura del referto arbitrale stesso.

**MACROTERMA E NEGRAMARO** E Reggio Emilia? Spalletti si era lamentato dopo Sassuolo-Inter del campo «impraticabile». Ecco: è stato rifatto in «macroterma» perché la città è equidistante dai due mari, clima non troppo freddo e non piove quasi mai. E Lecce? Macroterma anche lì, il Sud chiama l'erba estiva. Si racconta che per fare in fretta (ieri sera si è giocato regolarmente) siano stati utilizzati Tir refrigerati per trasportare l'erba a regola d'arte. Prima del rifacimento, terminato peraltro a poche ore dalla partita di ieri, si erano — diciamo così — accaniti i fan dei Negramaro in concerto. Ci sta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TUTTE LE SFUMATURE STADIO PER STADIO



SAN VITO MARULLA (COSENZA)

In questo impianto non si è giocata Cosenza-Verona, sabato scorso: anche l'arbitro Piscopo, dopo i sopralluoghi dell'agronomo della Lega, aveva ritenuto pericoloso il campo, la cui rizollatura era stata ultimata poche ore prima



VIA DEL MARE (LECCE)

Ieri sera si è regolarmente disputata Lecce-Salernitana: prima, ovviamente, c'è stato il sopralluogo dell'arbitro e anche della Lega per il rispetto dei parametri. Sul campo, rifatto, avrebbe pesato anche un concerto il 14 luglio LEZZI



DALL'ARA (BOLOGNA)

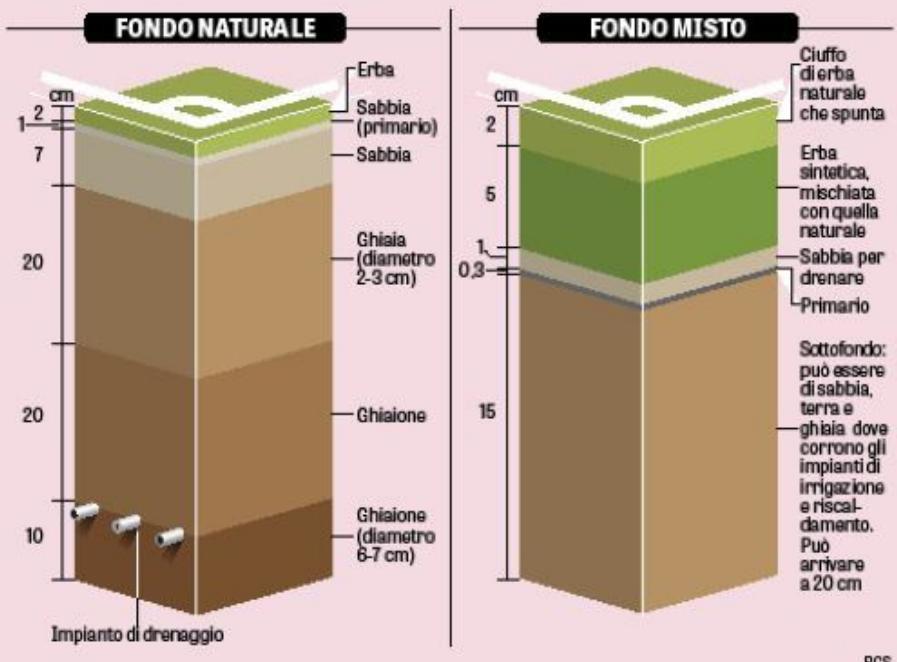
Sabato sera si è giocata regolarmente Bologna-Inter. Dalle tribune, e anche dalla televisione, si sono notate macchie giallastre sparse per il campo: niente funghi ma deterioramento dell'erba Bermuda. Solo un effetto cromatico LAPRESSE



MAPEI STADIUM (REGGIO EMILIA, CASA DEL SASSUOLO)

Dopo Sassuolo-Inter, il tecnico dei nerazzurri Spalletti aveva detto: «Campo impossibile», con conseguenti dibattiti sulla reale praticabilità del terreno. Il manto erboso, intanto, è stato rifatto usando erba Bermuda LAPRESSE

### LA COMPOSIZIONE DEI FONDI





ESTATE 2018-2019

**RISULTATI**

MILAN-ROMA	2-1
Kessié (M), Fazio (R), Cutrone (M)	
BOLOGNA-INTER	0-3
Ninggolan (I), Candreva (I), Perisic (I)	
PARMA-JUVENTUS	1-2
Mandžukic (J), Gervinho (P), Matuidi (J)	
FIORENTINA-UDINESE	1-0
Benassi (F)	
ATALANTA-CAGLIARI	0-1
Barella (C)	
CHIEVO-EMPOLI	0-0
LAZIO-FROSINONE	1-0
Luis Alberto (L)	
SAMPDORIA-NAPOLI	3-0
Defrel (S), Defrel (S), Quagliarella (S)	
SASSUOLO-GENOA	5-3
Piatek (G), Boateng (S), Lirola (S), Babacar (S), Spollini aut. (G), Ferrari (S), Pandev (G), Piatek (G)	
TORINO-SPAL	0-1
Nkoulou (T)	

**CLASSIFICA**

SQUADRA	PT	PARTITE												NETTI						RIGORE				PUNTI 2017-18	POSIZIONE STAGIONE 2018-19	
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DEFF.	FAVORE	CONTRO				
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S	NETT	T.	R.	T.	R.		
JUVENTUS	9	1	1	0	0	2	2	0	0	3	3	0	0	2	0	5	3	7	3	4	0	0	1	1	9 (0)	1
SASSUOLO	7	2	2	0	0	1	0	1	0	3	2	1	0	6	3	2	2	8	5	3	2	2	0	0	1 (+6)	17
FIorentina	6	2	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	7	1	0	0	7	1	6	0	0	0	0	3 (+3)	11
SPAL	6	1	1	0	0	2	1	0	1	3	2	0	1	1	0	1	1	2	1	1	0	0	0	0	4 (+2)	8
NAPOLI	6	1	1	0	0	2	1	0	1	3	2	0	1	3	2	2	4	5	6	-1	0	0	0	0	9 (-3)	2
ATALANTA	4	2	1	0	1	1	0	1	0	3	1	1	1	4	1	3	3	7	4	3	0	0	0	0	3 (+1)	13
INTER	4	1	0	1	0	2	1	0	1	3	1	1	1	2	2	3	1	5	3	2	0	0	1	1	9 (-5)	3
EMPOLI	4	1	1	0	0	2	0	1	1	3	1	1	1	2	0	1	2	3	2	1	0	0	0	0	IN B	IN B
ROMA	4	1	0	1	0	2	1	0	1	3	1	1	1	3	3	2	2	5	5	0	0	0	0	0	3 (+1)	10
TORINO	4	2	1	0	1	1	0	1	0	3	1	1	1	1	1	2	2	3	3	0	0	0	0	0	7 (-3)	5
UDINESE	4	1	1	0	0	2	0	1	1	3	1	1	1	1	0	2	3	3	3	0	1	1	0	0	3 (+1)	12
CAGLIARI	4	1	0	1	0	2	1	0	1	3	1	1	1	2	2	1	2	3	4	-1	0	0	1	1	3 (+1)	15
SAMPDORIA	3	1	1	0	0	1	0	0	1	2	1	0	1	3	0	0	1	3	1	2	0	0	0	0	6 (-3)	6
MILAN	3	1	1	0	0	1	0	0	1	2	1	0	1	2	1	2	3	4	4	0	0	0	0	0	6 (-3)	7
GENOA	3	1	1	0	0	1	0	0	1	2	1	0	1	2	1	1	3	5	6	-1	0	0	0	0	1 (+2)	16
LAZIO	3	2	1	0	1	1	0	0	1	3	1	0	2	2	2	0	2	2	4	-2	0	0	0	0	7 (-4)	4
PARMA	1	2	0	1	1	1	0	0	1	3	0	1	2	3	4	0	1	3	5	-2	0	0	1	1	IN B	IN B
BOLOGNA	1	2	0	0	2	1	0	1	0	3	0	1	2	0	4	0	0	4	4	0	0	0	0	0	4 (-3)	9
FROSINONE	1	1	0	1	0	2	0	0	2	3	0	1	2	0	0	0	5	0	5	-5	0	0	0	0	IN B	IN B
CHIEVO	1	2	0	1	1	1	0	0	1	3	0	1	2	2	3	1	6	3	9	-6	1	1	0	0	3 (-2)	14

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti e differenza reti negli scontri diretti  
2) differenza reti globale 3) gol segnati 4) ordine alfabetico. Le ultime 3 retrocedono in B

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE PRELIMINARI DI EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

**4^ GIORNATA**

DOMENICA 16 SETTEMBRE ore 15

CAGLIARI-MILAN  
EMPOLI-LAZIO  
FROSINONE-SAMPDORIA  
GENOA-BOLOGNA  
INTER-PARMA  
JUVENTUS-SASSUOLO  
NAPOLI-FIORENTINA  
ROMA-CHIEVO  
SPAL-ATALANTA  
UDINESE-TORINO

**VERSO LE ELEZIONI**  
**Malagò e Figc «Serve largo consenso»**

● Sul futuro della Figc, l'auspicio del presidente del Coni è chiaro. «Auguro al calcio italiano che il prossimo presidente della Figc abbia, se non l'unanimità che è un eufemismo, un grandissimo consenso» - dice Giovanni Malagò dal Gp di Monza - il più possibile trasversale fra le componenti, perché i problemi sono sotto gli occhi di tutti e altrimenti si rischia di non riuscire a portare avanti i programmi auspicati dalle stesse componenti». «Se si resta ancorati all'uno contro l'altro, è tutto più difficile - ha aggiunto Malagò - Aspettiamo le candidature e i relativi programmi».

**LA MOVIOLA**  
di ALESSANDRO CATAPANO  
ACATAPANO@GAZZETTA.IT

**MARESCA PERDE IL CONTROLLO: CI STAVA UN RIGORE SU ZAPATA A FIRENZE MANCANO DUE ESPULSIONI**

Giornata ricca di gol ed episodi controversi, «illuminati» dall'intervento della Var, sempre prezioso. Resta da capire perché Maresca non l'abbia chiamata in causa a Bergamo.  
**ATALANTA-CAGLIARI**  
Maresca di Napoli

Partita dura, piena di corpo a corpo, che sfugge al controllo di Maresca. Soprattutto nel finale, due episodi che fanno protestare l'Atalanta. Primo: la mancata espulsione di Ionita, che viene ammonito al 7' della ripresa per un intervento al limite dell'arancione, poi concede bis e tris: Maresca non interviene e Maran un secondo dopo lo sostituisce. Ad un minuto dal 90' contatto Srna-Zapata nell'area rossoblù: il croato tira la maglia del colombiano, ma l'arbitro, che era molto vicino, concede la punizione al Cagliari, forse perché poco prima il centravanti si era lasciato andare ad una plateale simulazione. Ma perché non invocare la Var?

**CHIEVO-EMPOLI**  
Giacomelli di Trieste

Primo tempo soporifero, secondo in crescendo, anche per le scelte arbitrali. Al 10' della ripresa, brutta entrata con i piedi a martello di Rigoni su Acquah: giallo più che meritato. Al 28', tap in di Caputo dopo una corata respinta di Sorrentino, ci vuole la Var per chiarire il fuorigioco.

**FIorentina-Udinese**  
Guia di Olbia

Tanti, troppi interventi fallosi, alcuni molto duri, ma Guia tira fuori il primo cartellino solo dopo un'ora. Eppure, già al 21' Biraghi era entrato duro su Pussetto, meritando l'ammonizione. E De Paul aveva frenato la corsa di Chiesa lanciato verso l'area dell'Udinese, altro intervento da giallo. Come il plateale sgambetto di Gerson su De Paul. Il brasiliano viene ammonito al 15' della ripresa, ancora per un intervento sul numero 10 argentino dell'Udinese: ripartenza bloccata, giallo sacrosanto, ma col precedente sarebbe scattata l'espulsione. Al 41' Pezzella interrompe una papabile occasione da rete dell'Udinese al limite dell'area: ammonito, i bianconeri reclamavano il rosso. Ad un minuto dal 90' arriva anche il tardivo giallo per Biraghi. Nel recupero Teodorczyk salta con il gomito largo e colpisce Vitor Hugo, che sanguina.

**LAZIO-FROSINONE**

Calvarese di Teramo

Due episodi da chiarire, all'alba e al tramonto della partita. Al 3', Milinkovic servito da Acerbi porta in vantaggio la Lazio: il Var Manganiello rivede le immagini e segnala il fuorigioco del serbo. Al 91' contatto in area laziale tra Lulic e Ciano: Calvarese lascia correre senza ricorrere al Var. Qualche dubbio resta.

**SASSUOLO-GENOA**

Rocchi di Firenze

Partita incredibile, non facile da gestire. Rocchi fa valere la sua autorità. Nel primo tempo, in 3' (31'-33') due brutte entrate di Rogerio e Magn

# G+ OPINIONI

## Twitter


**FELIPE MASSA**
**Ex pilota di F.1**

• Che piacere essere sabato e domenica al GP di Monza. Grazie a tutti @MassaFelipe19

**KAKA**
**Ex calciatore**

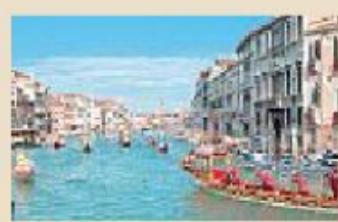
• Si trovano anche gli amici!! @DaniAlvesD2 #f1 #MonzaGP @KAKA


**FRANCESCA MICHELIN**
**Cantante**

• Un anno fa l'anno per il GP d'Italia. È l'ultimo per Alonso e il mio cuore è con lui! @francescacheeeks


**BRUNO CERELLA**
**Giocatore di basket**

• Bellissima Regata Storica a Venezia! @BrunoCerella


**ARIANNA ERRIGO**
**Fioretta**

• Piantagione di tè + relax in piscina #vacanzaperfetta @aryerri


**CAROLINA KOSTNER**
**Pattinatrice su ghiaccio**

• C'era una volta Venezia... #tbt #ricordi #passion #filmfestivalvenezia #love #red @msKOSTNER


**L'Italia di Mancini al lavoro, tra Nations League e futuro**

## ZANIOLO IN NAZIONALE? BUONA IDEA

### IL COMMENTO

**di LUIGI GARLANDO**


Tra i molti sorpresi dalla convocazione del giovane Nicolò Zaniolo in Nazionale, immaginiamo anche Roberto Pruzzo: «Dunque, romanisti tutti e due. Io capocannoniere del campionato nell'81 e nell'82, con 33 gol complessivi, ma ignorato dal c.t. Bearzot. Lui 0 presenze in serie A e già a Coverciano. Come cambiano i tempi...». Beh sì, cambiano, anche perché di Tardelli e Antognoni non ne nascono più. Quando Roberto Mancini era un attaccante dell'Under 21, era assistito da De Napoli, Matteoli, Donadoni, Giannini... Quella attuale è una contingenza grama per il nostro centrocampo. Pirlo ha salutato, De Rossi sta sfumando e anche i virgulti migliori stentano. Pellegrini è uscito dal radar di Di Francesco, Cristante sta studiando il nuovo

conto, Verratti è in lotta perenne con gli acciacchi, Gagliardini fatica a tornare ciò che sembrava... Si convertono (Bonaventura) o si cerca di convertire (Bernardeschi) esterni in mezz'ali: un segnale di emergenza, di offerta inferiore alla domanda. Benassi brilla, Barella e poi? D'facto, i nostri club di vertice impostano quasi solo con interni stranieri. E allora il c.t. Mancini non può pensare solo a oggi e a domani, ma anche a dopodomani. La sua prima missione non è vincere, ma coltivare un futuro di qualità per raccendere fiducia ed entusiasmo nell'azzurro.

In questa prospettiva, la presenza a Coverciano del '99 Zaniolo, annunciato da più fonti tecniche come un progetto di mezz'ala importante, è meno strana di quanto sembri, anche se vergine di Serie A. Allenarsi con i migliori fa crescere, praticare i principi di gioco del c.t. arricchisce le conoscenze, prendere confidenza con luoghi e colori sacri aiuta a bruciare le ansie da primo giorno di scuola. Quando

gli toccherà debuttare, avrà i sentimenti a posto. Zaniolo e Pellegrini a Coverciano valgono i Primavera che in settimana si allenano con la prima squadra. La Nazionale come un club. L'idea è questa. Ad ogni giro di convocazioni, Mancini, che da ex numero 10 legge la giocata in anticipo, chiamerà in gruppo giovani promettenti da plasmare. Una specie di borsa di studio. Da oggi si lavora per il debutto in Nations League: il 7 a Bologna con la Polonia, il 10 a Lisbona con il Portogallo. Le prime uscite ufficiali dopo il trauma svedese. Servono vittorie e prestazioni per riaccendere il cuore della gente. Torna Chiellini, ci riaggroppiamo a Balotelli, speriamo in Chiesa. Solite cose. Partita delicata già la prima. Noi oggi non ce l'abbiamo un interno del valore di Zielinski e neppure un attacco affidabile come quello di Lewandowski, Milik e Piatek. Domani, forse. Capite allora perché Pellegrini e Zaniolo stanno già lavorando a Coverciano?

© RIPRODUZIONE RISERVATA
**I passi avanti di Milan e Inter**

## MILANO SI RIALZA AL MOMENTO GIUSTO

### LO SPUNTO

**di PIERFRANCESCO ARCHETTI**


Rialzarsi prima della sosta, scelta di tempo perfetta: consente di trascorrere il periodo delle nazionali lontano da critiche e dubbi. Milano si è rimessa in piedi prima che il campionato sparisse, il primo time out stagionale sarà più quieto, ripulito da paure e pressioni, per Rino Gattuso e Luciano Spalletti. Il razziocinio conta più dell'istinto, certo, però senza risultati sarebbe iniziato il derby del mugugno, la sfida cittadina delle perplessità. Invece Milan e Inter hanno scavato due vittorie che a partita in corso non apparivano semplici; carattere e investimenti hanno segnato la differenza: si aspettavano i personaggi dell'estate e questi non hanno dato buca. Radja Naiggolan ha smosso l'Inter che a Bologna

stava facendo indigestione di passaggi e passaggini; Gonzalo Higuain contro la Roma ha inciso sul prato un assist per Cutrone che gli varrebbe un cambio di numero sulla maglia, da nove a dieci. Si cercavano i leader: eccoli.

La Juventus è lontana, in testa a punteggio pieno. Ma venerdì e sabato il Milan, che ha pure una partita in meno, e l'Inter si sono riappropriate del campionato. Hanno nomi e ambizioni sufficienti per non vivere nelle ombre, va stabilito quanto distante potranno restare dal vertice senza sentire accuse di fallimento.

Spalletti aveva un obiettivo la scorsa stagione, il ritorno in Champions dopo sei anni e l'ha centrato, seppur all'ultimo respiro. Migliorarlo significa anche non restare impigliato nell'affanno fino al termine del campionato. Troppo poco? Pesati gli uomini, le caratteristiche e l'abitudine al successo, la Juve è superiore. Ciò

non significa arrendersi subito come nelle prime due giornate, ma rendersi conto della realtà e provare a combatterla.

A Gattuso è stata consegnata una rosa da ipotetico quarto posto, queste sono le idee e le aspirazioni della società. Si batte sempre sul ritorno al passato nobile del club, in quanto a coppe europee, per mascherare anche le attuali sofferenze in ambito Uefa, ereditate dalla precedente gestione. Il futuro sul campo dipende dall'intraprendenza di una squadra che viene sempre tenuta in tensione dall'allenatore. La continuità va ancora incrementata, anche se contro la Roma, diretta rivale per la Champions, la sparizione tipo secondo tempo di Napoli è stata più contenuta. Milano ha raccolto sei punti in questa giornata e adesso può guardarsi dentro con tranquillità. Non è un modo casuale di motivarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
**La Gazzetta dello Sport**
**RCS**
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**
**Urbano Cairo**
**CONDIRETTORE**
**Stefano Barigelli**
**sbarigelli@gazzetta.it**
**VICEDIRETTORE VICARIO**
**Gianni Valenti**
**gvalenti@gazzetta.it**
**VICEDIRETTORE**
**Pier Berzonzi**
**pberzonzi@gazzetta.it**
**Andrea Di Caro**
**adicaro@gazzetta.it**
**DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT**
**Francesco Carione**
**RCS MediaGroup S.p.A.**
**Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano**
**Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003): Andrea Moro**
**privacy.gazzetta@rcs.it - fax 02.62051000**
**© 2018 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.**

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**
**MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62051000**
**ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281**
**DISTRIBUZIONE**
**m-ds Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzariga, 18 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306**
**SERVIZIO CLIENTI**
**Cassella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola**
**Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it**
**PUBBLICITÀ**
**RCS Media Group S.p.A. - OIR, PUBBLICITÀ**
**Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848**
**www.rcspubblicita.it**
**EDIZIONI TELETRASMESSE**
**RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20080 PESSIONE**
**CON BORGNO (MO) - Tel. 02.8282838 • RCS Produzioni S.p.A. - Via**
**Ciamarra 35/V/3 - 00169 ROMA - Tel. 06.58822997 • RCS Produzioni**
**Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559**
**+ Tipografia SEDEI - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1/Z -**
**70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società Tipografica**
**Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 57/n. 35 - 95030 CATANIA (CT) - Tel.**
**095.591906 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omicron -**
**0923.ELMAS (CA) - Tel. 070.80191 • Mikro Digital Hellas LTD - 51**
**Hephaestou Street - 16400 Koropi - Grecia • Europrint SA - Zone**
**Aeropù - Avenue Jean Mermoz - 69041 GOSSELIES (BELGIUM) • Miller**
**Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarvin Road - Luga**
**LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ierou**
**Kranidioti Avenue, Latsia - 1900 Nicosia - Cyprus**
**ARREDATI**

Richiedete al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.

e-mail: info@corena.it - fax 02.9098309

ban IT 45 A 03069 33521 800100 320456

Il costo di un arredato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

**PREZZI D'ABONNAMENTO**

O/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.p.A.

DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA 7 numeri € 429 6 numeri € 379 5 numeri € 399

Anno € 429 Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio

Abbonamento 02.63798520

**INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI**

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

**FIRE** Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 ISSN 120-5067

**CERTIFICATO ADS N. 8398 DEL 21-12-2017**

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2409-4782

La tiratura di domenica 2 settembre  
è stata di 303.197 copie

# Barça macchina da gol Ne rifila otto all'Huesca

● Primo tempo equilibrato, ma nella ripresa catalani devastanti: doppietta di Messi che è già capocannoniere con Benzema a quota 4

CORRISPONDENTE A MADRID

**S**e da Valencia arrivano buone notizie europee per la Juventus, da Barcellona quelle per l'Inter sono decisamente più preoccupanti (così come quelle da Madrid per la Roma). Leo Messi è in forma stratosferica e il Barça sta trovando uomini, struttura e stile. Ok, l'Huesca coraggioso e scellerato ha fatto di tutto per esaltare le grandi qualità offensive blaugrana e l'8-2 col quale ha chiuso la sua prima visita in Liga al Camp Nou rispecchia il suo atteggiamento suicida. Però i limiti dell'avversario non possono sminuire la grande prova del Barça.

**DUE GOL INCASSATI** Barça che non aveva preso gol nelle prime due giornate e ha incassato dopo 121 secondi una rete di un giovane colombiano, il 19enne «Cucho» Hernández, di proprietà del Watford dei Pozzo e del quale sentiremo parlare ancora. Gol propiziato da un assist di Samuele Longo, canterano nerazzurro e una vita in Spagna. Alla fine del primo tempo i catalani hanno preso un'altra rete, di Alex Gallar, andando all'intervallo in vantaggio 3-2 perché Messi aveva pareggiato inventandosi un gol col destro dopo un dribbling magnifico, e poi Jordi Alba aveva propiziato l'autogol di Pulido e la prima rete di Suarez. In mezzo anche una traversa di Dembélé. La ripresa è finita 5-0, perché l'Huesca ha perso la sua irriverenza offensiva e non ha saputo trovare una chiave difensiva. Aver giocato un tempo quasi al livello dei blaugrana, ma nella ripresa l'Huesca è sparito e a quel punto abbiamo assistito allo show blaugrana.

**PIOGGIA DI GOL** Valverde è partito ancora col 4-3-3 con Coutinho e Dembélé in una fascia ad alto voltaggio completa da Jordi Alba, Messi sulla destra. Il Barça ha mostrato lampi meravigliosi sguazzando negli spazi offerti dagli avversari e nel secondo tempo ha chiuso rapidamente la gara con le reti di Dembélé (lancio



Il primo gol di Lionel Messi, 31, all'Huesca con un sinistro in diagonale angolatissimo GETTY

**BARCELLONA 8**  
**HUESCA 2**

**PRIMO TEMPO 3-2**  
**MARCATORI** Hernandez (H) al 3'; Messi (B) al 16'; Pulido (H) autogol al 24'; Suarez (B) al 39'; Alex Gallar (H) al 42' p.t.; Dembélé (B) al 3'; Rakitic (B) al 7'; Messi (B) al 16'; Jordi Alba (B) al 36'; Suarez (B) su rig. al 48' s.t.

**BARCELLONA (4-3-3)** Ter Stegen 6; Sergi Roberto 6, Piqué 5,5, Umtiti 6 (dal 20' s.t. Lenglet 6), Jordi Alba 7,5; Rakitic 7 (dal 26' s.t. Vidal 6), Busquets 6,5 (dal 31' s.t. Arthur 6), Coutinho 7,5; Messi 8, Suarez 7,5, Dembélé 7,5.  
**PANCHINA** Cillesen, Nelson Semedo, Malcom, Munir.  
**ALLENATORE** Valverde 7  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Vidal per gioco scorretto

**HUESCA (4-4-2)** Werner 5,5; Miramon 4, Pulido 4, Etxeita 4,5, Luisinho 4; Alex Gallar 5 (dal 20' s.t. Ruben Semedo 5,5), Musto 5, Melero 5,5, Moi Gomez 6; Longo 6 (dal 13' s.t. Sardar Gürler 5,5), Hernandez 6,5 (dal 27' s.t. Avila 6).

**PANCHINA** Santamaría, Ferreiro, Insua, Sastre.

**ALLENATORE** Leo Franco 5,5

**ESPULSI** nessuno

**AMMONITI** Luisinho, Musto per gioco scorretto

**ARBITRO** Melero Lopez 6

**NOTE** spettatori 72.892

Tiri in porta 14-4, tiri fuori 5-1,

angoli 9-4, fuorigioco 2-0

Recuperi 0' p.t. e 2' s.t.

di Umtiti e assist di Suarez), Rakitic (illuminato da Messi, che aveva già colpito una traversa), Messi (due passaggi verticali di Ter Stegen e Coutinho), Jordi Alba (assist di Messi) e il rigore procurato e trasformato da Suarez, per gentile concessione di re Leo. Nelle riprese spazio anche a Lenglet, Vidal e Arthur: le alternative a Valverde non mancano davvero. In attesa di test più complessi Messi è pichichi con Benzema (4 gol), il Barça a punteggio pieno col solo Madrid e davanti per i gol segnati, triplicati ieri col passaggio da 4 a 12. L'Atletico è a -5, il Valencia a -7: il Clasico è già cominciato, in attesa che i due colossi della Liga si affrontino nell'ultimo weekend di ottobre.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**3<sup>a</sup> GIORNATA** Venerdì: Getafe-Valladolid 0-0, Eibar-Real Sociedad 2-1, Villarreal-Girona 0-1. Sabato: Celta-Atletico M. 2-0, Real Madrid-Leganés 4-1. Ieri: Levante-Valencia 2-2, Alaves-Espanyol 2-1 (Baston, Sobrino; Baptista); Barcellona-Huesca 8-2, Betis-Siviglia 1-0. Rayo-Athletic rinviata.  
**CLASSIFICA** Barcellona, Real Madrid 9; Celta 7; Siviglia, Levante, Espanyol, Athletic\*, Real Sociedad, Getafe, Atletico M., Alaves, Girona, Betis, Huesca 4, Eibar 3, Valladolid, Valencia 2; Villarreal, Leganes 1; Rayo V. 0. Una partita in meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ANTIMILAN**  
**Il Betis fa suo il derby (1-0) con Joaquin**

● (fmr) Incredibile Joaquin. Il simbolo del Betis, 37 anni portati con grande leggerezza di spirito e di corpo, ha deciso il derby sivigliano. Il Betis ha vinto 1-0 con un colpo di testa dell'ex viola all'80', prima rete della stagione per la squadra di Setien. Joaquin era entrato 5 minuti prima e non aveva ancora toccato la palla. Giocò il suo primo derby nel 2000, quando le due squadre erano in Segunda e quella di ieri era la sua 20<sup>a</sup> sfida col Siviglia in maglia Betis, col Betis che non batteva i rivali in casa in Liga da 12 anni. Joaquin è stato accolto dall'ovazione dei 54.000 del Villamarín e ha ripagato l'affetto con un gol pesantissimo. Il Betis, rivale del Milan in Europa, ha sfruttato al meglio la superiorità generata dai due gialli rimediati da Mesa, lasciato in campo da Machin che invece ha tolto il rabbuiato Mudo Vazquez. Per il Betis 1° successo stagionale e stessi punti dei rivali, 4. Per Joaquin l'ennesima festa.

«Comandante» Morales, giocatore tanto sconosciuto fuori dalla Liga quanto brillante.

**FINALE VALENCIANO** Morales si è inventato il primo gol superando 3 avversari con Roger bravo nel tap-in dopo la parata imperfetta di Neto su Boateng e ha preso una traversa dopo l'immediato pareggio di Cheryshev. Il Levante ha chiuso il primo tempo in vantaggio grazie alla seconda rete di Roger, lanciato dal macedone Bardhi e bravo a infilarsi tra Piccini e Gabriel Paulista. Nella ripresa Toño ha regalato un rigore al Valencia, trasformato da Parejo. Da lì c'è stata solo la squadra di Marcelino, in superiorità numerica dal 76' per i due gialli di Coke: Gameiro ha preso palo e traversa, Rodrigo e Diakhaby hanno sprecato, Oier ha fermato Ferran. «Meritavamo di vincere», ha detto Marcelino. Ha ragione, ma i problemi restano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEVANTE-VALENCIA 2-2**

**MARCATORI** Roger Martí (L) al 13', Cheryshev (V) al 16'; Roger Martí (L) al 33' p.t.; Parejo (V) su rigore al 7' s.t.

**LEVANTE (4-4-2)** Oier 6; Coke 5, Postigo 6 (dal 1' s.t.); Rober Pier 5,5; Chema 6, Toño García 5; Morales 7,5, Pric 6 (dal 20' s.t. Jason 5,5); Campana 6,5, Bardhi 7; Roger Martí 7,5, Boateng 6,5 (dal 24' s.t. Dwamena 5); Allenatore Paco López 7.

**VALENCIA (4-4-2)** Neto 5; Piccini 5,5, Gabriel Paulista 5,5, Diakhaby 5, Gayà 6; Carlos Soler 7; Parejo 6,5, Wass 5,5, Cheryshev 6,5 (dal 26' s.t. Ferran Torres 6,5); Rodrigo 6, Gameiro 7 (dal 23' s.t. Batshayi 5,5); Allenatore Marcelino 6,5.

**ARBITRO** Estrada Fernandez  
**NOTE** spettatori 24.073. Ammoniti: Coke (L), Chema (L), Ferran Torres (V), Morales (L), Mina (V). Espulso: Coke al 31' s.t., doppia ammonizione.

FRANCIA

## Il Marsiglia di Garcia vince in rimonta a Monaco

● In vantaggio con Mitroglou, poi sotto 1-2. Decidono dalla panchina Thauvin e Germain. Per Pellegrini solo 4 minuti

Alessandro Grandesso  
PARIGI

**S**ono soldi spesi bene quelli per Strootman: 25 milioni, più 3 di bonus subito investiti in una vittoria di rango per il Marsiglia di Garcia che l'olandese l'ha voluto a tutti i costi. È l'ha messo in campo da titolare col Monaco, ottenendo in cambio quegli ingredienti che poi fanno la differenza: ordine e freddezza. Anche quan-



Rudi Garcia, 54 anni, Marsiglia

do la partita sembrava aver preso una brutta piega, prima che scattasse l'effetto Thauvin, campione del Mondo decisivo con gole e assist per il 3-2 finale. Peccato però che Jardim abbia di fatto rinunciato all'arma fatale, concedendo al 17enne Pellegrini solo una manciata di minuti. Nonostante il 1° gol firmato nel turno precedente e la convocazione di Mancini.

**GARANZIA** Garcia invece di Strootman non ne fa a meno.

Subito dentro da mediano agguato nel 4-2-3-1 al fianco di Sanson. E al posto di Gustavo, scalato in difesa. Una doppia mossa che permette all'OM di guadagnare stabilità, sia in difesa che in mezzo, dove l'ex giallorosso garantisce fluidità tra i reparti. Per via però anche delle poche idee dei padroni di casa schierati con un 3-5-2 difensivo e che reggono per un quarto d'ora prima di andare in apnea. Lo certifica l'ex granata Barreca che al 30' sulla fascia sinistra invoca soluzioni ai compagni. Inutilmente. Così 5' dopo ci prova da solo con un'incurse centrale improvvisa che mette in leggera difficoltà la retroguardia marsigliese.

**ERRORE** Traballa di più però la difesa di casa. Lo intuisce Strootman che dopo un paio di assaggi, si infiltrà di nuovo tra le linee al 1' di recupero e dal limite scala su Amavi da cui scatta l'azione del gol. Un cross respinto da Barreca, recuperato da Sakai per Payet che ributta dentro per il colpo di testa vincente di Mitroglou. Azione corale. Patrimonio dilapidato da Rami in avvio di ripresa con due errori che fruttano il pari di Tielemans prima (3') e il raddoppio di Falcao subito dopo (8'). Due pasticci cui rimedia l'altro eroe della campagna russa della Francia di Deschamps. Thauvin entra per l'ultima mezzora. Prima pa-

reggia (31') duettando con Sakai, poi fornisce l'assist a Germain su corner (90'). Tropo anche per Pellegrini che comunque sfiora il 3-3 in scivolata, sacrificando la spalla nel recupero.

**RISULTATI 4<sup>a</sup> GIORNATA** Venerdì: Lione-Nizza 0-1; Nimes-Psg 2-4; Angers-Lilla 1-0; Dijione-Caen 0-2; Guingamp-Tolosa 1-2; Reims-Montpellier 0-1; Strasburgo-Nantes 2-3. Ieri: St. Etienne-Amiens 0-0; Rennes-Bordeaux 2-0; Monaco-Marsiglia 2-3.

**CLASSIFICA**: Psg 12; Dijione, Tolosa 9; Lilla, Marsiglia, Rennes, Montpellier, St. Etienne, Lione, Nimes, Reims 6; Caen 5; Monaco, Amiens, Strasburgo, Nantes, Nizza 4; Bordeaux, Angers 3; Guingamp 0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Mondo > Inghilterra**

● Lo United passa a Burnley, Pogba sbaglia un rigore. Rashford si fa espellere

**Stefano Boldrini**  
INVIATO A BURNLEY

Nel cuore di Burnley, ex città industriale definita «dormitorio», il Manchester United si è risvegliato: 2-0 e panchina di José Mourinho in salvo. Nel giorno del giudizio, l'allenatore portoghese, al quale va riconosciuto l'indubbio merito di aver rianimato l'idealismo del filosofo tedesco Friedrich Hegel, si è affidato al realismo: modulo 4-3-3 e tutti i suoi pretoriani in campo, a cominciare da Fellaini, uno che per il portoghese andrebbe in guerra. I gol della riscossa sono stati firmati da Romelu Lukaku, altro fedelissimo di José, dopo le incomprese di qualche anno fa: doppietta del centravanti belga nel primo tempo e pratica archiviata, anche se nella ripresa il rigore sprecato da Pogba e l'espulsione di Rashford hanno costretto lo Special One a consultare più volte l'orologio negli ultimi minuti. E se qualcuno avesse avuto ancora il dubbio da che parte si sarebbe schierato il tifo dopo il cinema di questi giorni, i cori per Mou e lo striscione portato in volo da un aereo prima del match con la scritta «Ed Woodward specialista in fallimenti» hanno chiarito la situazione. Il popolo è «con» il portoghese e «contro» l'amministratore delegato, in carica dal 2013 e grande motore dei successi commerciali dello United: pecato che per i fan contino quelli sportivi.

**ROMELU STAR** Uno psicodramma all'inglese, quello vissuto al Turf Moor. Gara non bella, ma viva fino all'ultimo e, proprio accanto al settore occupato dai tifosi dello United, una sfida di cricket. Un contrasto incredibile: ventidue uomini a rincorrere il pallone di fronte a 21 mila persone e, a pochi metri, imperturbabili signori in divisa bianca a lanciarsi una pallina. Lo United è partito pancia a terra, mettendo alla frusta un Burnley ferito e stanco dopo l'eliminazione ai playoff di Europa League. Prima occasione con Lingard, sventola a seguire il cipione: il tiro del francese è sta-



Romelu Lukaku, 25 anni, firma di testa il primo gol dello United AFP

## Ci pensa Lukaku e Mou sfida tutti: «Costo tanto»

rinho. Nuovo assalto di Lingard, poi, inevitabile, l'1-0, sull'asse Sanchez-Lukaku: splendido cross del cileno, zucattata imparabile del centravanti belga, con il difensore Mee, prodotto dell'accademia del Manchester City, in versione bella statuina. United padrone del campo, con Fellaini a ripulire i palloni, Shaw a spingere a sinistra e Lukaku spettacolare nelle ripartenze. Il belga ha trovato il bis allo scadere, con una sassata in mischia.

**COLPI DI SCENA** La ripresa è stata meno sbilanciata perché l'ingresso di Vokes ha dato stanza agli attacchi del Burnley, ma quando Lennon ha abbattuto in area Rashford, si è intravisto il tris dello United. Pogba ha però stravolto il cipione: il tiro del francese è sta-

to respinto da Hart. A ruota, l'espulsione di Rashford e l'inferiorità numerica a mettere Mourinho sulla corda. Il Burnley non è però andato oltre due assalti di Vokes, mentre Lukaku ha fallito il 3-0.

**ESONERO? MA DAI...** Epilogo scontato a fine match: il portoghese sotto la curva a raccogliere gli applausi dei tifosi. Meno scontate le dichiarazioni rilasciate da Mou ai due cronisti italiani: «L'esonero? Ma quando mai, con quello che gli costa. La Juventus? Ha comprato Cristiano Ronaldo per vincere la Champions. È una delle squadre più forti in Europa, ma contro lo United dovrà soffrire. Quanto a Cristiano, non ho mai pensato a riportarlo a Manchester».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BURNLEY 0**

**MANCHESTER U. 2**

**PRIMO TEMPO 0-2**  
**MARCATORI** Lukaku (M) al 27' e 44' p.t.

**BURNLEY (4-4-2)**  
Hart 7; Bardsley 6, Tarkowski 6, Mee 5, Taylor 5; Lennon 5, Westwood 5, Cork 5, McNeill 5,5 (dal 36' s.t. Barnes s.v.); Hendrick 5 (dal 13' s.t. Vokes 7), Wood 5 (dal 39' s.t. Vydra s.v.).  
**PANCHINA** Heaton, Lowton, Ward, Long.  
**ALLENATORE** Dyche 5.  
**AMMONITI** McNeill e Bardsley per gioco scorretto.

**MANCHESTER UNITED (4-3-3)**

De Gea 7; Valencia 6, Smalling 6, Lindelof 6, Shaw 6,5; Pogba 5,5 (dal 47' s.t. Bailly s.v.); Fellaini 7, Matic 6,5; Lingard 5,5 (dal 31' s.t. Herrera s.v.); Lukaku 7,5, Sanchez 6 (dal 16' s.t. Rashford 4).  
**PANCHINA** Grant, Young, Fred, Martial.  
**ALLENATORE** Mourinho 7.  
**ESPULSO** Rashford per gioco scorretto al 26' s.t.  
**AMMONITI** Sanchez, Shaw e Lukaku per gioco scorretto.

**ARBITRO** Moss 5,5.

**NOTE** spettatori 21.525. Tiri in porta 2-9. Tiri fuori 7-13. Angoli 2-5. In fuorigioco 1-3. Recuperi: 1' p.t.; 4' s.t.

**LA NOVITÀ**

## Troppo Watford per il Tottenham E vola in testa

● La banda di Gracia batte gli Spurs ed è prima con Chelsea e Reds

**CORRISPONDENTE A LONDRA**

**C**rociale Watford Rock. Manca solo una versione riveduta e corretta di una delle canzoni più celebri di Elton John per completare la magia che sta avvolgendo in questi giorni il club nel cuore dell'artista inglese, nato a Watford e frequentatore abituale in gioventù del Vicarage, nonché ex proprietario e ora presidente onorario del club. La squadra di Gracia ha vinto la quarta gara di fila ed è sempre in vetta, a punteggio pieno. Il faccia a faccia con il Tottenham era un esame di maturità ed è stato superato con autorevolezza, rimontando lo svantaggio maturato per l'autore di Doucoure, prima col pareggio di Deeney, poi col sorpasso del difensore nordirlandese Craig Cathcart. Incredibile al Vicarage: il Tottenham reduce dal 3-0 all'Old Trafford, impallinato dal Watford. Dal 1987 gli Spurs non perdevano una sfida di campionato con gli Hornets.

**STORIA** Lo spagnolo Gracia, ai primi posti della classifica dei possibili esoneri a inizio campionato, sta scrivendo la storia. Gli Hornets non erano mai partiti così bene in Premier. Dopo qualche evento favorevole nelle gare iniziali, ieri il Watford ha mostrato sostanza e gioco contro un avversario quotato come il Tottenham. Holebas e Pereyra sono stati i guastatori. Il portiere Foster ha ribadito di essere un acquisto indovinato. Gli Spurs hanno provato ad affondare i colpi con Alli, ma Deeney, da vero capitano, ha risposto per le rime, chiarendo subito un concetto alla banda di Pochettino: nessuna paura di giocarsela a viso aperto. L'autorete del francese Dou-



Cathcart (sinistra) e Deeney

couré avrebbe potuto tagliare le gambe alla squadra di Gracia, ma il pareggio a stretto giro di posta di Deeney ha dato forza e coraggio. Cathcart, prodotto dell'accademia del Manchester United, ha completato l'opera, abbattendo per la seconda volta Vorm, titolare dopo l'infortunio capitato a Lloris. Il manifesto dello sconcerto del Tottenham è stata la prestazione di Kane: completamente fuori registro. Ancora una volta, sul più bello gli Spurs hanno steccato. Vincere a Watford era importante per restare sulla scia di Liverpool e Chelsea. Manca sempre qualcosa per scalare il Paradiso alla squadra di Pochettino. Un messaggio, questo, che l'Inter non deve sottovalutare.

**bold**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RISULTATI 4^ GIORNATA** Sabato: Leicester-Liverpool 1-2, Brighton-Fulham 2-2, Chelsea-Bournemouth 2-0, Crystal Palace-Southampton 0-2, Everton-Huddersfield 1-1, West Ham-Wolves 0-1; Man City-Newcastle 2-1. Ieri: Cardiff-Arsenal 2-3 (Carrasco, Ward; Mustafi, Aubameyang, Lacazette); Burnley-Man Utd 0-2, Watford-Tottenham 3-2.

**CLASSIFICA** Liverpool, Chelsea, Watford 12; Manchester City 10; Tottenham 9; Bournemouth 7; Everton, Leicester, Arsenal, Manchester Utd, 6; Wolverhampton 5; Southampton, Fulham e Brighton 4; Crystal Palace 3; Cardiff e Huddersfield 2; Newcastle, Burnley 1; West Ham 0.

## NOTIZIE TASCABILI

**GERMANIA**

### Lipsia senza Fortuna L'Hertha passa a Gelsenkirchen

● Due giornate, due sconfitte: lo Schalke di Domenico Tedesco, vicecampione di Bundesliga, è partito proprio male. Caliguri sbaglia il primo rigore della sua carriera in campionato, Duda infila la doppietta che dà all'Hertha la prima vittoria a Gelsenkirchen dopo 14 anni. Nell'altra gara, il Lipsia viene fermato in casa dal Fortuna Düsseldorf.

**2^ GIORNATA** Venerdì: Hannover-Dortmund 0-0. Sabato: Hoffenheim-Friburgo 3-1; Leverkusen-Wolfsburg 1-3; Eintracht-Werder 1-2; Augsburg-Borussia M. 1-1; Norimberga-Mainz 1-1; Stoccarda-Bayern 0-3. Ieri: Lipsia-Fortuna D. 1-1 (Augustin; Zimmermann); Schalke-Hertha 0-2 (Duda).



Ondrej Duda, 23 anni, doppietta con l'Hertha EPA

**CLASSIFICA** Bayern, Wolfsburg 6; Borussia Dortmund, Borussia Moench, Augsburg, Werder Brema, Mainz 4; Eintracht, Hertha, Hoffenheim 3; Hannover 2; Fortuna Düsseldorf, Norimberga, Lipsia 1; Schalke, Friburgo, Leverkusen, Stoccarda 0.

**BRASILE**

### Tripletta Gabigol adesso è il re dei cannonieri

● (m.can.) Gabigol onora il soprannome e firma una tripletta nel 3-0 del Santos sul Vasco da Gama, in trasferta, per il 22° turno del campionato brasiliano. L'attaccante ceduto in prestito dall'Inter raggiunge quota 10 gol in campionato (21 presenze, e 19 reti in stagione) e raggiunge al vertice della classifica cannonieri Pedro, del Fluminense. Che ha giocato contro la capolista San Paolo, chiudendo 1-1. Paulisti in testa a 46 punti, il Flamengo (3') perde terreno, cedendo in casa 1-0 col Ceará (Leandro Carvalho al 91') e resta a quota 41. Nella notte Cruzeiro-Internacional (quest'ultimo a 42 punti),



Olivier Ntcham, 22 anni, Celtic

**SCOZIA**

### Ntcham, ex Genoa decide il derby per il Celtic

● Prima delusione da tecnico per Steven Gerrard. I suoi Rangers hanno dovuto cedere nell'Old Firm di Glasgow al Celtic. A decidere il derby un gol al 62' dell'ex Genoa Olivier Ntcham, 22 anni, al 17' s.t. In classifica dopo 4 gare in vetta gli Hearts a 12 punti, Celtic a 9, Rangers a 5.

**ITALIANI ALL'ESTERO**

### Cannavaro ok Carrera (Spartak) pari con lo Zenit

● In Cina quarta vittoria di fila per il Guangzhou Evergrande di Cannavaro: 2-1 allo Shanghai Shenhua, andato in vantaggio su rigore con Guarin; poi rimonta con Gao Lin e Yang Liu al 91'. Il Guangzhou è sempre 3° a -3 dal Beijing Guoan. Sesto gol di Pellé nelle ultime 5 gare nel k.o. del suo Luneng (3-4) col Dalian. Negli Usa perde il Toronto di Giovinco (un assist): 2-4 con Los Angeles. In Russia 0-0 per lo Spartak Mosca di Carrera e Bocchetti a San Pietroburgo con lo Zenit. Il Cska, rivale della Roma in Champions, ha battuto 4-0 l'Ural con tripletta di Chalov e gol di Bistrovic; Zenit a 16 punti, Spartak a 14, Cska a 9 (è sesto).

## Palla al centro

di NICOLA BINDA

**IL CITTADELLA CHE SCATTA? È LA SOLITA SORPRESA**

**P**otrebbe sembrare una contraddizione, invece è bellissimo così. Il Cittadella è la solita sorpresa, prima vera certezza del torneo. Il film è quello di tutti gli anni: dopo il mercato non colpisce, ma appena può scendere in campo stupisce. Due giornate e la macchina infernale dell'architetto Marchetti e dell'ingegner Venturato è da sola in vetta. Come due stagioni fa, quando era appena tornata in B e vinse le prime cinque partite. Due vittorie e nessun gol al passivo, come nei due turni superati in Coppa Italia: meglio di così non avrebbe potuto partire.

Le altre - salvo qualche rara eccezione - sono ancora in ritardo, come certi stadi tra terreni da gioco imbarazzanti e fari che si spengono. E siccome il campionato sarà più corto (salvo colpi di scena venerdì al Coni...) i punti persi alla lunga potrebbero farsi sentire. Per trovare in fretta la condizione però arriva in soccorso la prima sosta. Dopo anni con la B protagonista nei giorni della A ferma per le nazionali, siamo tornati all'antico: è vero che così chi perde giocatori non ne risente, ma al campionato viene a mancare una vetrina importante. No, non è più la B che corre a ritmo forzoso, ma uno spezzatino continuo, alla luce anche dei turni di riposo. Sarà meglio così?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Stroppa spietato Il Crotone decolla Demolito il Foggia

● Nalini-show, è dominio dei calabresi Grassadonia, squalificato, va in curva con i tifosi

**CROTONE** 4

**FOGGIA** 1

**PRIMO TEMPO 1-0**  
**MARCATORI** Faraoni (C) al 31'  
p.t.; Firenze (C) al 4'; Nalini (C) al 9'; Rohdén (C) al 20'; Mazzeo (F) su rigore al 48' s.t.

**CROTONE (3-5-2)** Cordaz 6; Cuomo 6, Sampirisi 6,5, Marchizza 6,5; Faraoni 7, Rohdén 7, Benali 7, Firenze 7,5, Martella 7 (dal 33' s.t. Molina 6); Budimir 6,5 (dal 25' s.t. Siry 6), Nalini 8 (dal 37' s.t. Stoian sv.).

**PANCHINA** Festa, Figliuzzi, Curado, Stoian, Molina, Crociata, Zanellato, Valletti, Spinelli.

**ALLENATORE** Stroppa 7,5.

**FOGGIA (3-4-2-1)** Bizzarri 4,5; Tonucci 5 (dal 31' s.t. Ranieri 6), Camporese 5, Martinelli 5;

Loiacono 4,5 (dal 7' s.t. Gori 5,5), Agnelli 5,5, Carraro 5, Kralj 5;

Chiaretta 6, Cicerelli 6 (dal 42' s.t. Gerbo sv.); Mazzeo 5,5.

**PANCHINA** Noppert, Sarri, Boldor, Rubin, Arena, Ramè, Cavallini.

**ALLENATORE** Russo (Grassadonia squalificato).

**ARBITRO** Minelli di Varese 6,5.

**GUARDALINEE** Raspollini 6,5-

Di Gioia 6,5.

**ESPULSI** nessuno.

**AMMONITI** Tonucci (F) e Benali (C) per gioco scorretto.

**NOTE** paganti 1.938, incasso di

18.100 euro; abbonati 3.773, quota di 27.460 euro. Tiri in porta 8-4.

Tiri fuori 4-4. In fuorigioco 2-4.

Angoli 7-4. Recuperi: p.t. 2', s.t. 9'.

● Luigi Saporto  
CROTONE

**I**l Crotone cancella con un netto colpo di spugna la brutta prestazione di Cittadella e si guadagna con merito la prima vittoria stagionale grazie a una gara convincente. Il Foggia invece resiste solo un tempo e si squaglia nella ripresa ma fa più di un passo indietro rispetto alla bella prestazione contro il Carpi per cui dovrà rivedere molte certezze. I rossoblù, trascinati dai vari Firenze, Martella e Nalini faticano in avvio ma poi trovano poca opposizione specie nella ripresa e rifilano un pesantissimo poker ai rossoneri. Stroppa promuove Cuomo titolare in difesa (Curado va in panchina), Grassadonia (squalificato ma ha scelto di posizionarsi in curva invece che in tribuna) propone Agnelli dall'inizio insieme con Mazzeo. Firenze parte titolare (così come Budimir) ed è suo il primo pericolo per Bizzarri quando al 5' deve smanacciare una sua punizione diretta quasi sotto l'incrocio. Il Foggia ha un baricentro basso e lascia l'iniziativa a Benali e soci che si posizionano con facilità nella tre quarti avversaria ma i problemi per il Crotone arrivano da un paio di scarabocchi di Cordaz che al 18' fa sudare freddo i tifosi di casa. Budimir (21') ci prova di testa, con poca fortuna: palla alta.

**LA SVOLTA** Al 31' l'azione gol che ogni allenatore vorrebbe vedere: il quinto di centrocampo (Martella) crossa in area per il primo (Faraoni) che di piatto destro impatta alla perfezione fulminando Bizzarri. Dalla curva Grassadonia ordina al suo secondo Russo di alzare il baricentro e il Foggia prova a rendersi pericoloso. Un paio di angoli e un colpo di testa mancato

da Tonucci in chiusura di tempo ma niente più. Dopo il riposo il Foggia non fa a tempo a organizzare un'idea per rimontare che viene punito da Firenze che palla al piede percorre 20 metri e di destro a giro batte Bizzarri sul palo lungo. Un gol segnato proprio sotto gli occhi di Grassadonia che per tutta l'estate aveva chiesto, inutilmente, il centrocampista al Crotone. Il Foggia corre ai ripari, dentro Gori e fuori l'evascente Loiacono. Ma per gli ospiti si fa notte fonda quando al 9' Martinelli sbaglia un facile appoggia servendo Nalini che da 25 metri vede Bizzarri fuori dai pali e lo infila inesorabilmente con un pallonetto sotto la traversa.

**AL TAPPETO** Il black out del Foggia fa il pari con la solita torre faro che si spegne improvvisamente (era successo anche in Coppa contro la Giana Erminio) interrompendo il gioco per 7 minuti. Ripristinata la visibilità il Crotone rivede perfettamente anche la strada per il quarto gol con un'iniziativa dell'irrefrenabile Nalini che mette sul piede dello svedese Rohdén la palla buona per il diagonale che gli regalerà il quarto gol della serata. Il Foggia perde completamente la tramontana rischiando anche la quinta rete sempre con Nalini che vede ancora Bizzarri fuori dai pali ma questa volta il suo tiro dai 30 metri è deviato in angolo dal portiere foggiano. Grassadonia richiama un fallosissimo Tonucci per Ranieri. Stroppa toglie Martella uno stratosferico Nalini per Molina e Stoian. Al 40' arriva il primo tiro in porta di tutta la gara da parte del Foggia con Cicerelli che calcia di sinistro ma troppo centrale. E al 47' un'indescinzione di Faraoni regala il rigore al Foggia che Mazzeo trasforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Stroppa, 50 anni, in estate da Foggia a Crotone LAPRESSE

## IL MIGLIORE



## CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE	RETI			
	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	6	2	2	0	0	4
PERUGIA	4	2	1	1	0	3
PESCARA	4	2	1	1	0	3
PADOVA	4	2	1	1	0	2
VENEZIA	3	2	1	0	1	1
CROTONE	3	2	1	0	1	4
SPEZIA	3	2	1	0	1	3
PALERMO	2	2	0	2	0	2
SALENITANA	2	2	0	2	0	2
LECCE	2	2	0	2	0	5
CREMONENSE	2	2	0	2	0	3
BENEVENTO	1	1	0	1	0	3
COSENZA	1	1	0	1	0	1
VERONA	1	1	0	1	0	1
BRESCIA	1	2	0	1	1	4
ASCOLI	1	2	0	1	1	3
LIVORNO	0	1	0	0	1	1
CARPI	0	2	0	0	2	5
FOGGIA (-8)	-5	2	1	0	1	5

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROcessioni

che Liverani non cambia spartito, neppure quando Colantuono passa al 3-4-1-2, alzando Di Gennaro nel ruolo di trequartista, senza però ottenere i frutti sperati (solo una punizione, di poco alta, dello stesso Di Gennaro).

## IL RECUPERO

Nella ripresa il Lecce, che pure sfiora il radoppio con Mancosu, si allunga, non è più equilibrato e concede il fianco ai granata. Colantuono evolve il modulo in 4-3-1-2, dopo gli inserimenti di Di Tacchio e Bocalon e la Salernitana comincia a prendere campo. Conquistato il pareggio, però, va ancora sotto: è bellissima l'esecuzione di Falco su calcio piazzato, che non dà scampo al portiere Micai. Poco prima si era alzata la contestazione degli ultrà dopo l'ingresso di Chirò, inviso a una folla di tifosi per alcuni atteggiamenti nel recente passato, ed era finito nel mirino anche Liverani (espulso per proteste), reo di averlo schierato. Nel recupero la Salernitana realizza, con Castiglia, il 2-2: i salentini protestano per un presunto fallo di Bocalon. Un altro boccone amaro per il Lecce, un passo avanti per i campani, che si sbloccano in attacco.

## RISULTATI

PALERMO-CREMONENSE	2-2
CARPI-CITTADELLA	0-1
COSENZA-VERONA	non disputata
PADOVA-VENEZIA	1-0
SPEZIA-BRESCIA	3-2
PESCARA-LIVORNO	2-1
CROTONE-FOGGIA	4-1
LECCE-SALENITANA	2-2
PERUGIA-ASCOLI	2-0
Riposa BENEVENTO	

## PROSSIMO TURNO

VENERDÌ 14 SETTEMBRE	ore 21
VENEZIA-BENEVENTO	
SABATO 15 SETTEMBRE	ore 15
ASCOLI-LECCE	
BRESCIA-PESCARA	
CITTADELLA-COSENZA	
CREMONENSE-SPEZIA	ore 18
DOMENICA 16 SETTEMBRE	ore 15
VERONA-CARPI	
SALENITANA-PADOVA	
FOGGIA-PALERMO	ore 21
LUNEDI 17 SETTEMBRE	ore 21
LIVORNO-CROTONE	
RIPOSA: Perugia	

## MARCATORI

3 RETI Vido (L. Perugia)  
2 RETI Falco, Mancosu (Lecce); Ravanello (Padova); Cocco (2. Pescara); Pierini (Spezia).

● Castiglia salva la Salernitana: Liverani ancora raggiunto

Giuseppe Calvi  
LECCE

Dopo il ribaltone subito a Benevento (dal 3-0 al 3-3), il Lecce lascia per strada altri due punti incassando il pareggio della Salernitana nel recupero. Finisce 2-2, sempre avanti la squadra di Liverani, con gioielli di gol firmati dai «soliti due» (in rete pure nella prima gara), Marco Mancosu, che rovesciata, e Filippo Falco, splendido la sua punizione a giro, per il secondo vantaggio. La formazione campana rincorre, è evanescente per 70 minuti, senza riuscire a effettuare un tiro nello specchio della porta. Poi, rianimata dai cambi effettuati da Colantuono, si rimette in corsa, va sull'1-1 con Bocalon (uscita a metà, erroraccio di Vigorito) e aggancia il 2-2 con Castiglia,

## IL MIGLIORE

● FALCO  
ATTACCANTE DEL LECCE

battuto da Calderoni, a centro area il centrocampista sardo fa centro con una rovesciata spettacolare, sulla quale Vitale tocca appena e Micai resta impotente. La Salernitana,orchestrata da Di Gennaro, prova a fare la partita, però la manovra è spesso lenta e prevedibile; Djuric e Jallow (più vivace del compagno di reparto) finiscono nella morsa di Lucioni e Meccariello e nel 3-5-2 risultano poco efficaci le frecce Casasola e Vitale. Schierato con il 4-3-1-2, il Lecce predilige attendere le iniziative avversarie, alzando soprattutto con Arrigoni una diga solida davanti alla propria area e affidando le ripartenze all'estro dell'imprendibile Falco (fermato continuamente con interventi fallosi) e all'abilità di Mancosu e Scavone negli inserimenti al tiro. Tanto è collaudata l'organizzazione tattica della sua squadra,

**LEcce** 2  
**SALENITANA** 2

**PRIMO TEMPO 1-0**  
**MARCATORI** Mancosu (L) al 4'  
p.t.; Bocalon (S) al 26'; Falco (L) al 33'; Castiglia (S) al 46' s.t.

**LEcce (4-3-1-2)** Vigorito 4; Fiamozzi 6, Lucioni 5,5, Meccariello 5,5, Calderoni 6; Petricone 6, Arrigoni 6, Scavone 6 (dal 33' s.t. Chirò sv.); Mancosu 7; Falco 7,5 (dal 40' s.t. Venuti sv.); Pettinari 5,5. **PANCHINA** Bleve, Cosenza, Marino, Ven

# Livorno sciupa Cocco micidiale e il Pescara ride

● Bis della punta dal dischetto, i toscani sprecano un rigore. Cori per Morosini

<b>PESCARA</b>	<b>2</b>
<b>LIVORNO</b>	<b>1</b>

**PRIMO TEMPO 0-0**  
MARCATORI Cocco (P) su rigore al 4' e al 16', Porcino (L) al 24' s.t.

**PESCARA (4-3-3)** Kastrati 7; Balzano 6, Gravillon 6, Campagnaro 6, Del Grossi 6; Memushaj 7, Brugman 6, Melegoni 6,5 (dal 34' s.t. Kanouté sv.), Mancuso 6 (dal 42' s.t. Perrotta sv.), Cocco 7, Antonucci 6 (27' s.t. Capone 6,5). **PANCHINA** Fiorillo, Scognamiglio, Monachello, Machin, Fornasier, Elizalde, Perrotta, Cresco, Del Sole, Ciofani. **ALL.** Pillon 6,5.

**LIVORNO (3-5-2)** Mazzoni 5,5; Di Gennaro 5,5 (dal 33' s.t. Raicevic 6,5), Dainelli 5, Gonnelli 5; Fazzi 5,5, Valiani 5,5, Luci 6, Rocco 6 (dal 12' s.t. Diamanti 7), Porcino 7; Giannetti 5 (dal 46' p.t. Murlo 6), Kozak 5. **PANCHINA** Romboi, Zima, Bruno, Iachipino, Sounaoro, Maiorino, Santini, Albertazzi, Frick. **ALLENATORE** Lucarelli 6.

**ARBITRO** Maggioni di Lecce 5,5. **GUARDALINEE** Soricaro 6-Macaddino 6,5. **AMMONITI** Gravillon (P), Dainelli (L) e Del Grossi (P) per gioco scorretto; Memushaj (P) per c.n.r. **NOTE** paganti 2.353, incasso di 17.366 euro; abbonati 3.603, quota di 22.274 euro. Tiri in porta 7-6 (con una traversa). Tiri fuori 5-2. In fuorigioco 2-1. Angoli 7-11. Recupero: p.t. 1', s.t. 3'.

Orlando D'Angelo  
PESCARA

**I**l Pescara vince la partita del ricordo di Piermario Morosini. Si decide tutto dal dischetto: il Livorno fallisce il suo, la squadra di casa ne realizza due con Cocco. Prima, i due club celebrano con una corona di fiori la memoria del centrocampista bergamasco morto all'Adriatico nel 2012. Il pubblico pescarese, poi, al 31', minuto in cui l'ex amaranto perse la vita, si alza in piedi e intona il coro «Moro, Moro».

**LA GARA** La partita ha una partenza soft. Del primo tempo resta solo l'errore di Giannetti dal dischetto al 35'. Da un retropassaggio maldestro di Balzano nasce l'inserimento di Gonnelli che Gravillon ferma in scivolata, ma ampiamente fuori dall'area. L'arbitro vede il penalty, l'attaccante lo calcia fuori, tenendo la partita in equilibrio. Molto meglio la ripresa. Al 3' Balzano ruba un pallone al limite dell'area livornese e viene steso da Di Gennaro. Maggioni ancora incerto: il rigore c'è, ma è «suggerito» dall'assistente Macaddino. Dal dischetto, Cocco è

implacabile. Primo centro in campionato del 32enne sardo, che in B con la maglia del Pescara aveva segnato solo una volta finora, a gennaio del 2016, proprio contro il Livorno e sempre su rigore. Comincia a piovere e per Lucarelli il cielo s'incipisce: al quarto d'ora, Gonnelli scivola alla disperata e travolge Melegoni, lanciato a rete da Memushaj. Secondo rigore per il Pescara: Cocco segna ancora, nonostante il tiro centrale (non trattenuto da Mazzoni).

**LA MOSSA** Lucarelli cala l'asso per riemergere dal pantano dell'Adriatico: Diamanti. I toscani ci mette pochi minuti a confezionare la prima giocata da artista in maglia amaranto: al 24' palla a scavalcare tutta la difesa abruzzese, sul secondo palo Porcino al volo fulmina Kastrati per il 2-1. Il Livorno chiude in crescendo, costringendo il Pescara a rintanarsi nella sua metà campo. Pillon si salva due volte nel finale. Prima su Raicevic, servito da Porcino: traversa. Poi con Kastrati ha un riflesso al 93' para l'ultimo assalto toscano. Un bello spettacolo, anche il «Moro» da lassù avrà applaudito i protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MIGLIORE



● COCCO  
ATTACCANTE DEL PESCARA

## COPPA ITALIA LEGA PRO

### Il Catanzaro e l'Imolese avanti con una cinquina

● Sono state giocate altre quattro partite nella Coppa Italia di Lega Pro, che hanno completato altrettanti gironi: adesso ne manca solo uno. Vediamo la situazione a cominciare dalle quattro partite giocate ieri, con i marcatori: **GIRONE C** Virtus Verona-Pro Piacenza 2-1 (andata 1-1); Nôle (PP) al 36' p.t.; Grandolfo (VV) al 24'; Momentè (VV) al 36' s.t. Qualificata Virtus Verona. **GIRONE E** Imolese-Ravenna 5-3: Lanini (I) al 15', autorete di Gargiulo (R) al 32', Ronchi (R) al 39', Valentini (I) al 43' p.t.; Ronchi (R) al 2', Valentini (I) al 7', Carini (I) al 25', Belcastro (I) al 47 s.t. Classifica: Imolese p. 4, Ravenna 3, Rimini 1. Qualificata Imolese.

**GIRONE H** Fermana-Rieti 0-2: Pepe al 30', Todorov al 40' s.t. **Classifica:** Teramo p. 4, Rieti 3, Fermana 1. Qualificato Teramo. **GIRONE I** Catanzaro-Cavese 5-2: Ciccone (Cat) al 14', D'Ursi (Cat) al 23', Ciccone (Cat) al 40' p.t.; Heatley Flores (Cav) al 3', Celiento (Cat) al 13', Heatley Flores (Cav) al 24', D'Ursi (Cat) al 25' s.t. **Classifica:** Catanzaro p. 6, Cavese 3, Paganese 0. Qualificato Catanzaro.

● L'ultima partita sarà giocata mercoledì e completerà il girone L: Potenza-Bisceglie (ore 17).

● Si erano già qualificate Albissola (girone A), Gozzano (B), Lucchese (D), Fano (F), Arzachena (G) e Siracusa (M).

## MERCATO SERIE C

### Entella, il colpo Martinho Due arrivi per il Catania

● MILANO (n.sch.) Il calciomercato non va mai in vacanza. Dopo il gong del 31 agosto spazio agli svincolati: l'Entella ingaggia l'esterno offensivo Martinho (ex Ascoli). Anche l'Arezzo è al lavoro per un colpo in avanti: offerto un biennale a Floro Flores (ex Chievo), che è tentato dal ritorno in amaranto. Invece il Catania stringe per il portiere Furlan (ex Bari) e il terzino Del Prete (ex Perugia).

● ALTRI AFFARI Il terzino Castellana (ex Piacenza) si accasa al Cuneo che spera di ottenere il sì dell'ex Inter

Mariga (si sta allenando con la squadra da venerdì) e cerca una punta. Il laterale Zanini (ed Catanzaro) sta valutando la proposta della Lucchese. Dopo la fumata grigia con Franco (ex Salernitana) il Pisa è vicino a Tomi (ex Samb). Visite mediche oggi per il fantasista Cesarini (ex Reggiana) con il Siena. Ceka (ex Samb) verso il Rieti che intanto tessera Migliaccio (ex Santacangelo) e Nardi (ex Ternana). Montinaro (ex Bisceglie) si accasa al Monopoli. La punta Napoli (ex Reggiana) tra Sicula Leonzio e Como (Serie D) che prende il centrale Borghese (ex Livorno).

# È ancora Vido Gioia Nesta, Ascoli a terra

● Prima vittoria in Italia per il tecnico Perugia brillante anche in dieci uomini

**PERUGIA** 2

**ASCOLI** 0

**PRIMO TEMPO 1-0**  
MARCATORE Vido al 7' p.t. e al 3'

**PERUGIA (3-5-2)** Gabriel 6,5; Ngawa 6,5, El Yamiq 6,5, Cremonesi 6; Mazzocchi 6 (dal 38' s.t. Mustacchio sv.), Verre 6 (dal 16' s.t. Kingsley 4), Dragomir 6 (dal 17' s.t. Bianco 6), Moscati 6,5, Falasco 6,5; Melchiorri 6,5, Vido 7,5. **PANCHINA** Leali, Perilli, Felicioli, Sgarbi, Ranocchia, Bianchimano, Terrani, Han, Kouan. **ALLENATORE** Nesta 7.

**ASCOLI (3-5-2)** Perucchini 4,5; Brosco 6, Padella 5,5, Quaranta 5,5; Kupis 6, Frattesi 5 (dal 16' s.t. Baldini 6); Zebl 5 (dal 22' s.t. Casarini 6); Cavion 6,5, D'Elia 5 (dal 18' s.t. Ninkovic 6); Ardemagni 5,5, Beretta 6. **PANCHINA** Lanni, Bacci, Valentini, De Santis, Ganz, Rossetti, Parlati, Addae, Valeau. **ALLENATORE** Vivarini 5.

**ARBITRO** Guccini di Albano L. 6,5. **GUARDALINEE** Oppromolla 6-Lombardo 6.

**ESPULSI** Kingsley (P) al 22' s.t. per gioco scorretto; il tecnico Nesta (P) al 22' s.t. per proteste. **AMMONITI** Ngawa (P) e Zebl (A) per gioco sc.; Gabriel (P) per c.n.r. **NOTE** paganti 3.671, incasso nc; abbonati 4.810, quota nc. Tiri in porta 6-2. Fuori 6-3. In fuorigioco 2-3. Angoli 5-4. Rec.: p.t. 1', s.t. 5'.

Antonello Menconi  
PERUGIA

● Antonello Menconi

il Perugia di Luca Vido. L'attaccante di scuola Milan ma di proprietà dell'Atalanta (tre reti in due partite) ha trascinato la squadra al successo, regalando il sorriso soprattutto ad Alessandro Nesta, che ha potuto festeggiare la sua prima vittoria in Italia da allenatore. Gli umbri (con l'ex Arsenal, Dragomir, preferito in avvio a sorpresa al più esperto Bianco) hanno dato la sensazione di avere sempre in pugno la partita, iniziando con grande determinazione e trovando il vantaggio già al primo affondo. Vido è stato lesto ad anticipare Brosco e ribattere sulla linea di porta un tiro di Melchiorri che era stato respinto per ben due volte dal palo, con la complicità della schiena di Perucchini. Nonostante i guizzi in avanti di Beretta, non ha trovato tuttavia mai sbocchi la manovra dell'Ascoli, che nel primo tempo è rimasto a galla solo grazie ad alcune felici intuizioni di Cavion. Proprio dalle punizioni di quest'ulti-

mo sono arrivati infatti gli unici pericoli per la porta umbra, con il primo tentativo terminato di poco alto e il secondo neutralizzato da Gabriel.

**IN AFFANNO** L'Ascoli ha mostrato delle difficoltà nel reparto mediano, con l'ex Zebli apparso troppo acerbo per sorreggere il peso del reparto. Non a caso, il club è intervenuto regalandosi a Vivarini gli svincolati Troiano (Entella) e Laverone (Avellino). La sfida si è virtualmente chiusa a favore del Perugia (che non vinceva in casa dallo scorso 29 marzo in Perugia-Cremonese 1-0) all'inizio della ripresa, con l'erroraccio di Perucchini, che su un retropassaggio ha rinviato proprio addosso allo stesso Vido, potendo poi solo osservare che la palla carambolasse in rete. Nonostante il Perugia sia rimasto in inferiorità numerica per il rosso al giovane Kingsley in seguito all'ingenuo fallo su Ninkovic, l'Ascoli, pur se con gli inserimenti di Baldini, Casarini e soprattutto Ninkovic ha trovato una maggior vivacità (con la complicità del calo del Perugia), non è riuscito mai ad impensierire la retroguardia di casa guidata da un ottimo Gabriel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MIGLIORE



● VIDO  
ATTACCANTE DEL PERUGIA

**UTILITY DIADORA**

# QUANDO IL LAVORO SI FA DURO RICARICATI

Massima ammortizzazione, restituzione di energia e durata della performance. Della ricerca Diadora nasce **Mass Damper**, la nuova frontiera dell'antinfonistica.

Più energia e meno fatica a fine giornata. Rispetto ad una scarpa antinfonistica classica, la suola con tecnologia Mass Damper ti fa risparmiare il 66% di energia.

AMMORTIZZAZIONE UNIFORME LUNGO TUTTA LA SUOLA

DURATA PERFORMANCE GARANTITA NEL TEMPO

MAXIMA RESTITUTIONE DI ENERGIA

**diadora**  
**MASS DAMPER**

[diadora.com/utility](http://diadora.com/utility)



SUICIDIO DI SQUADRA...

# La Ferrari sbaglia tutto A fare festa è solo Hamilton

Pino Allievi  
MONZA

**U**na sconfitta pesante, incomprensibile. Presentarsi a Monza con due macchine in prima fila, le migliori in assoluto, e perdere il gran premio in un modo così scomposto fa venir rabbia. Vincere su una pista adattissima alla SF71H era il minimo. Invece ha trionfato la Mercedes con un superlativo Lewis Hamilton, ribaltando pronostici, gerarchie tecniche, strategie. E generando uno scommiglio che a Maranello non sa-

rà agevole gestire in quanto ci si trova alle battute decisive del campionato. Un campionato che la Ferrari, stavolta, non può assolutamente mandare all'aria.

**L'OMBRA DI LECLERC** La batosta di ieri trae origine dalle tattiche e dai fantasmi dietro le quinte. L'antefatto potrebbe essere l'accordo tra la Ferrari e Charles Leclerc per il 2019. Una cosa logica, perché rinunciare a un pilota che va verso i 40 anni per un cavallino velocissimo come il ventenne dell'Alfa Romeo-Sauber non è scandaloso, ci sta. Spetta però



**NOI ALLA FERRARI ASSUMIAMO PILOTI, NON MAGGIORDOMI**

**MAURIZIO ARRIVABENE**  
SUGLI ORDINI DI SCUDERIA

al team fare in modo che il ricambio avvenga in serenità, chiarendo ruoli e comportamenti. Abbiamo forti sospetti che Leclerc abbia messo nero su bianco, e che in seguito la Ferrari abbia tentato di piazzarlo in un'altra squadra ricevendo un «no» in quanto Charles sarebbe stato accettato solo con un contratto biennale. A quel punto ci sarebbe stato un ulteriore dicrofronte a favore del monegasco, per non contraddirlo quello che era il desiderio di Sergio Marchionne.

**I DUE NO DI KIMI** E se Kimi Raikkonen non fosse stato informato opportunamente, senza chiarire il suo ruolo in una gara in cui era d'obbligo dare una mano a Sebastian Vettel per il Mondiale? Qui entriamo nelle nebbie. La realtà è che quando i due piloti della Ferrari sono arrivati a ruote fumanti alla frenata della prima variante, è stato chiaro che Kimi non avrebbe mai dato strada a Sebastian. Secondo tentativo subito dopo, altro «no» secco del compagno. Attimi di nervosismo, di incredulità di Vettel, che nello smarrimento ha lasciato aperta la porta facendosi superare da Hamilton e riportando danni nell'immancabile contatto. Se invece Raikkonen fosse stato opportunamente istruito, Vettel sarebbe andato in testa seguito da Kimi, con Hamilton costretto ad accodarsi in terza

5

● Le vittorie stagionali di Sebastian Vettel che ha trionfato a Melbourne, Bahrain, Montreal, Silverstone e Spa. In tutto ha 8 podi



## IL CONTATTO SEB-LEWIS AL PRIMO GIRO

Primo giro del GP d'Italia di ieri: alla variante della Roggia Raikkonen si presenta in testa, dietro di Hamilton attacca Vettel all'esterno. Il tedesco resiste, i due si toccano e il ferrarista ha la peggio finendo in testacoda.





## ROSSO ...E GIOCO DI SQUADRA

● Al via Raikkonen non dà strada, Vettel si innervosisce, urta la Mercedes dell'iridato alla Roggia, finisce in fondo e rimonta dal 18° al 4° posto  
Poi il capolavoro di Lewis, che ora è a +30 su Sebastian. Kimi è secondo

**6**

● I successi di Lewis Hamilton nel 2018: Baku, Montmelò, Le Castellet, Hockenheim, Budapest e Monza (3 negli ultimi 4 GP dunque), in tutto 11 podi

posizione. E la fisionomia della corsa sarebbe cambiata.

**BASTA BON TON** Antefatto dell'antefatto. Sabato. Le qualifiche. Condizionate dall'ordine di far entrare in pista prima Vettel di Raikkonen, per cui il finlandese ha poi preso la scia del compagno e ha ottenuto la pole position. Decisone corretta? No. Quando si lotta per il mondiale, le operazioni di routine (una gara tocca a Vettel uscire per primo nel giro finale di qualifica, un'altra a Raikkonen) non si osservano più, si badi alla convenienza. Vettel andava aiutato, protetto, fermo restando che il suo secondo tempo è stato conseguenza di un errore a Lesmo. Poi, al via, Seb ha avuto il comportamento tipico di chi si sentiva in diritto di avere la precedenza. E quando ha tardivamente capito che Raikkonen, stavolta, non si sarebbe fatto da parte, è andato nel pallone perdendo il gran premio «nei primi 30 secondi di gara», come ha ammesso lui stesso. Un altro sbaglio da aggiungere a una lista già troppo lunga.

**clic**

**COSÌ IL DEGRADO DELLE GOMME DI RAIKKONEN HA AGEVOLATO LEWIS**



Kimi Raikkonen e le gomme

● A fare la differenza in negativo, per la Ferrari di Kimi Raikkonen, sono state le gomme, il blistering che si è creato sulle soft, montate dopo 20 giri. All'usura, oltre ai giri spesi dietro a Bottas, potrebbe aver contribuito anche la giornata bagnata del venerdì in cui si è girato poco: non sono stati messi insieme giri sufficienti per capire il comportamento della mescola.

**IPOTESI SU KIMI** Il perché Raikkonen abbia agito così si può spiegare in quattro modi:

- 1) Voleva assolutamente vincere.
- 2) Col sentore dell'arrivo di Leclerc si è sentito scaricato e ha deciso di svincolarsi da obblighi di squadra.
- 3) Anche prescindendo da Leclerc, possibile che nessuno gli abbia parlato prima del via, ricordandogli come si sarebbe dovuto comportare?
- 4) Il discorso fatto a Kimi non è stato chiaro e la Ferrari si aspettava di invertire i ruoli durante i pit stop.

**IL DUELLO**  
**Il finlandese è stato splendido ma il suo pit-stop è arrivato troppo presto**

**Per il campione del mondo è stata la miglior gara di sempre**

che è intercorsa. A meno che non sia stato lasciato libero di scegliersi(!).

**PIT STOP ANTICIPATO** In ogni caso, la gara di Vettel si è conclusa subito e il quarto posto (ottenuto con una rimonta

dalla 18ª posizione) gli ha consentito di limitare i danni. Hamilton ha vinto la sua migliore gara di sempre. Raikkonen è stato splendido ma la Ferrari ha anticipato troppo il suo pit stop: l'usura delle gomme è figlia

di questa scelta e del modo in cui Kimi ha dovuto forzare per contenere l'arrivo di Hamilton. Bravissimo il finlandese, però Sebastian può recuperare: 30 punti in classifica, con sette gare ancora da disputare, non sono tanti, a patto di non entrare in paranoia. Lui e la Ferrari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL SORPASSO DECISIVO SU RAIKKONEN

L'attacco decisivo, al giro 45, Kimi Raikkonen è in testa dal via, ma le gomme esauste, quelle di Lewis Hamilton sono già giovani di 8 giri. Nel tratto finale del rettilineo e alla Variante il britannico compie il sorpasso che vale la vittoria





● Sebastian: «Si è attaccato due volte ai freni. Poi Lewis non mi ha dato spazio». Kimi: «Le ruote bloccate? Succede». Arrivabene: «Seb ha chiesto scusa»

**Andrea Cremonesi**  
INVITATO A MONZA

L e urla di entusiasmo si sono tramutate in fischi, gli incitamenti in insulti a Lewis Hamilton che ancora una volta ha osato violare il circuito della Ferrari. Una figuraccia che ha aggravato il già triste quadro di una domenica che gli 87mila di Monza speravano fosse festa. Ma che colpa si può imputare all'inglese? Di aver provato a ribaltare il pronostico con un approccio aggressivo? Al di là del contatto alla seconda chicane, Lewis ha solo raccolto quanto la Ferrari ha generosamente elargito a rivali sulla carta inferiori.

**CHIAREZZA** Forse perché scioccata dalle prestazioni della rossa, la truppa di Toto Wolff pare aver capito la lezione e a Monza, come in Ungheria, ha chiesto a Bottas di sacrificarsi per Lewis. La Ferrari no. Passi per il gioco delle scie di sabato che ha dato la pole a Raikkonen, ma forse prima del via sarebbe stato opportuno chiarire ciò che anche il più sprovveduto tifoso sapeva: Kimi non avrebbe dovuto forzare la difesa in caso di attacco di Vettel o almeno non fare in modo che Seb diventasse vulnerabile per Hamilton. Discorso ancor più logico nel

momento in cui Kimi non conosce il proprio destino. «Noi assumiamo piloti, non maggior-domi. Sarebbe stato pericoloso e folle un ordine di scuderia al via» è la difesa di Maurizio Arrivabene. Fatto sta che il duello rosso ha consentito a Lewis di attaccare Vettel, inducendolo all'errore dopo appena 2 km.

**DUELLO** «Ho cercato di passare Kimi alla curva 1 e lui si è attaccato ai freni — racconta Vettel —. Se sono rimasto sorpreso? No (pausa; n.d.r.). No e sì (quasi sottovoce; n.d.r.). Ci ho riprovato la staccata successiva, ma Kimi si è di nuovo attaccato ai freni, Lewis ha visto un varco e si è infilato, senza lasciarmi spazio sufficiente». La ruota anteriore destra della Ferrari ha colpito la fiancata della Mercedes, e Seb è finito in testacoda, ripartendo dal fondo. «Conosciamo le regole, sappiamo cosa possiamo fare — è il punto di vista di Raikkonen —. Le ruote bloccate? Succede».

**COLPE** A caldo, via radio Seb aveva giudicato la manovra di Lewis, «silly», stupida, anche se



## PODI 100

I podi di Raikkonen.  
E' dietro a Schumi  
(155), Hamilton  
(128), Vettel (107)  
e Prost (106)

in Ferrari è parso di capire che sia stata data un'interpretazione differente, tanto che Arrivabene

Ma credo che Vettel abbia chiesto scusa, no?». Forse dentro il team.

**VITTORIA** Non erano trascorsi che 25" e le speranze di successo per Vettel, che ha già aveva sulla coscienza almeno altri 4 errori (Baku, Le Castellet, Hockenheim, Budapest in qualifica) erano sfumate. Ma non quelle della Ferrari, perché

Raikkonen, sorpreso alla ripartenza dopo la Safety Car da Hamilton, aveva contrattaccato, riportandosi subito al comando. Ma evidentemente era scritto che questa dovesse essere una domenica stregata e anche il team ha commesso un errore: che sia caduto o meno nella trappola della Mercedes, che ha fatto intendere di provare l'undercut su Kimi, salvo richiamare ai box i meccanici, quando la Ferrari numero 7 è entrata effettivamente ai box, poco importa. Gli 8 giri di differenza tra le gomme di Kimi e quelle di Lewis hanno condizionato il risultato. Il destino di Kimi, il cui blistering sulle posteriori è stato accentuato dal lavoro di contenimento di Bottas, era segnato e si è compiuto a 8 giri dalla fine. «Le gomme non hanno tenuto ero spuntato. Sono stato fortunato a finire, la posteriore sinistra era finita. Strategia sbagliata? Inutile dire che le cose si potevano fare in un altro modo», è stato il rassegnato commento del finlandese.

**MONDIALE** Giunto col proposito di rosicchiare punti su Hamilton, Vettel è passato da -17 a -30. «Per come si erano messe le cose, poteva finire peggio». Qualcuno, a fine gara, uscendo dal box rosso fischiava l'inno spagnolo. Una provocazione?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE VISITE

## Elkann e Manley da Mercedes e poi Sauber

● A rendere più amara la sconfitta monzese la presenza ai box di tutti i boss di Fca e Ferrari: il presidente John Elkann, l'a.d. di Fca Mike Manley e quello della Ferrari Louis Camilleri: i tre hanno avuto una riunione prima con la Mercedes e poi con Sauber. Per quanto riguarda la fornitura dei motori di Maranello e la sponsorizzazione Alfa-Romeo al team svizzero nulla cambia: «Abbiamo un accordo di lungo termine e la tragica scomparsa di Marchionne non cambia alcunché», ha spiegato Pascal Picci, proprietario del team.



M. Manley e J. Elkann AFP

### IL RETROSCENA

## Marchionne, Leclerc e il balletto del sedile dietro alla «grinta» di Kimi?

**Luigi Perna**  
INVITATO A MONZA

Un giorno sembra certa la conferma di Kimi Raikkonen, e il giorno dopo risulta il nome di Charles Leclerc sulla Ferrari nel 2019. Il balletto ormai va avanti da luglio e la presenza a Monza del nuovo a.d. Louis Camilleri ha lasciato il dubbio: «Non abbiamo ancora deciso sul futuro di Kimi». Ma c'è un retroscena che potrebbe spiegare il perché di tanta attesa e forse anche del comportamento in gara del finlandese, che per la



Charles Leclerc, 20 anni, ieri a Monza si è classificato 12° GETTY

prima volta ha svestito i panni del pacioso scudiero di Vettel rovinando i piani del tedesco e della rossa.

**CONTRATTO** Non è un mistero che Sergio Marchionne avesse deciso di promuovere Leclerc come prossimo titolare. Il ventenne monegasco, pupillo del manager Nicolas Todt, ha fatto parte della Ferrari Driver Academy per due stagioni (2016-

2017), vincendo il titolo di F.2, prima di essere lanciato quest'anno in F.1 con l'Alfa Romeo-Sauber, team satellite che utilizza le power unit del Cavallino. È dunque già un pilota di Maranello, essendo legato alla scuderia da un contratto a lungo termine previsto dal programma giovani, in base al quale esistono opzioni per passare un giorno nel team principale.

● Charles promosso ma poi la scelta sarebbe stata sospesa. Arrivabene: «Il rinnovo del finlandese non c'entra»

**OPZIONE** Marchionne aveva deciso di esorcizzare questa possibilità. L'accordo a quanto pare era fatto, con tanto di firme e la scatola dei compensi di Leclerc: circa 2 milioni di euro nel 2019 e 3 milioni nel 2020. Poi la nuova dirigenza Ferrari avrebbe cambiato idea, propendendo per il rinnovo di Raikkonen. Nella settimana di Hockenheim l'operazione Leclerc è stata «sospesa», informando la Sauber che la scelta finale sarebbe stata presa più avanti (ieri a Monza il capo del team svizzero Frederic Vasseur ha incontrato John Elkann e Mike Manley di Fca per parlare dello sponsor Alfa).

Ma l'estate è passata senza una svolta, segnale che forse la Ferrari ha difficoltà a cancellare l'accordo. Nel frattempo, il team di Maurizio Arrivabene avrebbe sondato la disponibilità della Haas ad accogliere Leclerc per una stagione, rimandando la sostituzione di Kimi al 2020. Ma ci sarebbe stato il «no» di Gene Haas. Per cui resta la situazione di imbarazzo. Chissà se Raikkonen ne è al corrente, ma può darsi che senta allontanarsi la conferma sperata e abbia deciso di correre per sé. Anche se Arrivabene ha negato: «Il rinnovo non c'entra nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di PINO ALLIEVI

# Il miglior Raikkonen dal mondiale 2007

● Vettel sufficiente per aver ammesso gli errori. Male i tifosi che fischiato un campione come Hamilton

LEWIS HAMILTON  
MERCEDES 33 ANNI

10

## Il Migliore Decisione e calma La corsa perfetta

La corsa perfetta in un weekend perfetto. Sensazionale per decisione nei sorpassi, per tempestivo, per la calma con la quale ha gestito la corsa, per la tranquillità che ha infuso a una Mercedes agitata da quando la Ferrari ha rialzato la cresta. Non aveva una macchina da primo posto ma su un circuito dove solitamente conta più il mezzo dell'uomo, è stato lui a fare la differenza, come forse mai era accaduto nell'ultimo ventennio monzese. EPA

**GLI ALTRI WILLIAMS** 7 Voto d'incoraggiamento. È l'inizio del ritorno? **SAUBER** 4 Quando va male, come a Monza, meglio nascondere l'abbinamento con Alfa RED BULL 5 Possibile che a Ricciardo, da quando ha detto che va in Renault, ne capiti di tutti i colori? **MCLAREN** 4 Tutto sbagliato, tutto da rifare, a patto di farlo in fretta! **TORO ROSSO** 5 Hartley urtato subito, Gasly 15', ci si aspettava di più.

		LA STATISTICA									
<b>La Mercedes da 5 anni è imbattibile a Monza</b>											
10		RAIKKONEN	9	GROSJEAN	8	OCON	75	PEREZ	7	SAINZ	7
LEWIS HAMILTON	MERCEDES 33 ANNI	Kimi	Il miglior Kimi da quando ha vinto il Mondiale. Ha dato il meglio di sé, ma la sosta anticipata non lo ha aiutato AFP	Il primo tra chi guida le auto della serie A2. Carattere, velocità, un ottimo ritmo. Alla fine sesto, prima della squalifica LAPRESSE	La Force India lo ha lasciato a piedi ma lui (6° per la squalifica di Grosjean) continua a tirare come un matto per conquistarsi un sedile 2019 GETTY	Era un grintoso attaccante, le circostanze lo hanno fatto diventare un passista veloce che si difende bene ovunque GETTY	Con i nuovi motori Renault che saltano, lui che aveva il vecchio è giunto nono: chi va piano va sano e va lontano LAPRESSE				
11		STROLL	7	VETTEL	6	BOTTAS	5	VERSTAPPEN	5	TIFOSI	3
12		DECIMO in qualifica, nono in gara (sempre per Grosjean) con una Williams che è pochissima cosa. A Monza va sempre forte GETTY	Per quello che ha fatto sarebbe da 5, si prende la sufficienza per l'umiltà con la quale ha ammesso i propri errori ANSA	Mai in palla, né in qualifica né in gara. C'è qualcosa che lo ha frenato e che la Mercedes non ha fatto emergere GETTY	Altro sgambetto a un rivale (Bottas) e altra penalizzazione: ecco come si rovina un weekend altrimenti da 8 GETTY	Non si può fischiare a Monza un campione come Lewis Hamilton solo perché non guida una Ferrari: crollo di stile LAPRESSE					
13		HULKENBERG	5								
14		MAGNUSEN	49	OCON	46	PEREZ	46				
15			45		45		45				
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30											
31											
32											
33											
34											
35											
36											
37											
38											
39											
40											
41											
42											
43											
44											
45											
46											
47											
48											
49											
50											
51											
52											
53											
54											
55											
56											
57											
58											
59											
60											
61											
62											
63											
64											
65											
66											
67											
68											
69											
70											
71											
72											
73											
74											
75											
76											
77											
78											
79											
80											
81											
82											
83											
84											
85											
86											
87											
88											
89											
90											
91											
92											
93											
94											
95											
96											
97											
98											
99											
100											

## GARA

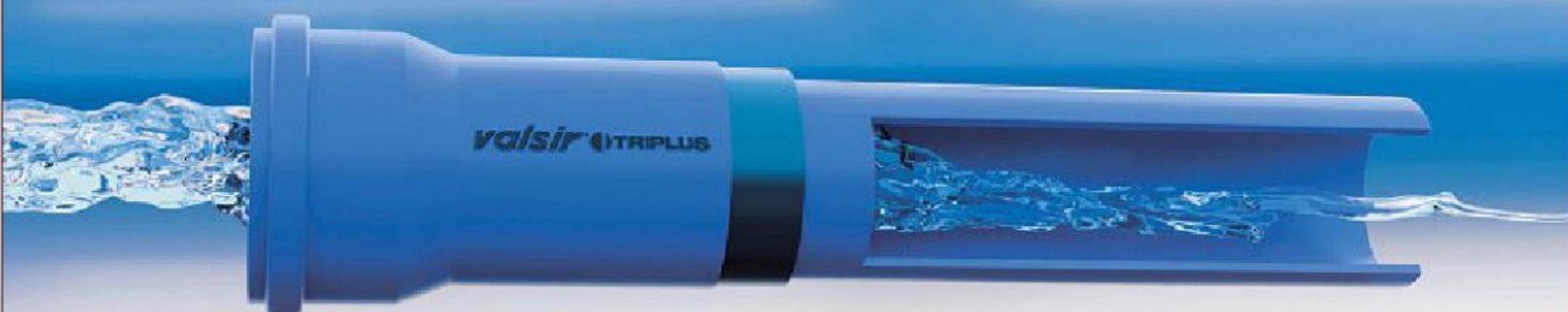
### ARRIVO

POS PILOTA	NAZ	SCUDERIA	TEMPO/DISTACCO
1. HAMILTON	GB	Mercedes	1h16'54"84 media 239,288 km/h
2. RAIKKONEN	FIN	Ferrari	a 8"705
3. BOTTAS	FIN	Mercedes	a 14"066
4. VETTEL	GER	Ferrari	a 16"151
5. VERSTAPPEN	NLD	Red Bull-Renault	a 18"208
6. GROSJEAN**	FRA	Haas Ferrari	a 56"320
7. OCON	FRA	Force India-Mercedes	a 57"761
8. PEREZ	MEX	Force India-Mercedes	a 58"678
9. SAINZ	ESP	Renault	a 118"140
10. STROLL	CAN	Williams-Mercedes	a 1 giro
11. SIROTKIN	RUS	Williams-Mercedes	a 1 giro
12. LECLERC	MON	Sa	



## CON TRIPLUS DI VALSIR NON SENTIRAI PIÙ UN TUBO.

Triplus è il sistema insonorizzato a triplo strato per lo scarico dell'acqua all'interno degli edifici.



**-25**  
°C

il più resistente  
alle basse temperature

**12**  
dB(A)

il più performante  
nell'isolamento acustico

**22**  
certificati

22 certificazioni di prodotto  
del più importanti Istituti di  
omologazione in tutto il mondo

**10**  
diametri

ampia gamma di diametri  
dal 32 al 250 mm

[www.valsir.it](http://www.valsir.it)

## SISTEMA DI SCARICO **TRIPLUS** DI VALSIR. **BUONANOTTE RUMORE.**





# Fenomeno

## «Un miracolo, non credevo di vincere»

● Hamilton: «Successo per il team e per Lauda. I fischi? Non capisco, ma non mi offendono. Anzi mi carico»

**Luigi Perna**  
INVITATO A MONZA

**E** come l'Araba Fenice che risorge sempre dalle proprie ceneri. Parla di fede, dice di aver fatto «un miracolo» e, a guardare il tocco divino con cui guida, c'è da pensare davvero che il talento gli venga dal cielo. «Together we rise», insieme risorgeremo, aveva detto Lewis Hamilton alla vigilia di Monza attraverso un video in cui sono raccolte testimonianze di tifosi di tutto il mondo ispirati dal campione, compresi messaggi di bambini disagiati e malati di cancro. La vittoria sulla pista della Ferrari, magistrale e palpitante, era l'impresa che aspettavano. La resurrezione di Lewis dopo la sconfitta cocente di Spa.

**SORPASSO** Lo sport è metafora della vita. La corsa di ieri è stata

una rappresentazione di quello che Hamilton intende quando dice che «bisogna credere in se stessi, rialzarsi dalla sconfitte e lottare per i propri sogni». La sfida impari a una rossa che aveva ottenuto la pole position e sembrava imbattibile lo ha esaltato. E il sorpasso capolavoro su Sebastian Vettel nella seconda chicane ha spazzato via il suo rivale più pericoloso, finito in testacoda. «È stato un attacco regolare e ha funzionato — spiega Hamilton

—, ho anche lasciato spazio all'interno. Ma capisco in quel momento la rabbia di Seb (che l'ha definito "folle"; ndr) perché si è girato e ha dovuto rimontare. Non me la prendo».

**BATTAGLIA** Da lì in avanti ha dovuto combattere contro il «vice» Kimi Raikkonen, spuntandola con un altro sorpasso a 8 giri dalla fine, quando le gomme posteriori del finlandese erano ormai distrutte. «La

battaglia è stata fantastica, mi sono divertito. L'ho superato dopo la Safety Car, ma lui mi ha ripassato subito con una grande mossa simile a quella che avevo fatto io su Seb. Dopo il pit stop è stato difficile recuperare il distacco che si era creato, anche

per la turbolenza delle scie. Bisognava evitare errori, preservare le gomme e aspettare per l'attacco decisivo. Non ho rischiato, il mio avversario per il titolo è Seb, non Kimi».

**MALIZIA** Linglese ammette che la manovra al primo giro su Vettel sia stata (anche mentalmente) la chiave di tutto. Nel farlo, mette in risalto le debolezze del rivale. «Mi ha sorpreso che Seb abbia scelto di restare sulla traiettoria interna, all'ingresso nella seconda chicane. Ho visto un varco all'esterno e l'ho passato. La Ferrari mi ha toccato sulla fiancata, ma ho potuto proseguire. Quella manovra è stata la svolta, voglio rivederla al rallentatore». Hamilton ha ribaltato i pronostici, come a Hockenheim e in Ungheria, confermandosi l'uomo delle imprese impossibili. Ha approfittato dell'ennesima giornata nera di Vettel e di una Ferrari che non ha saputo «giocare» con gli ordini di squadra alla prima curva, sprecando il vantaggio di avere la macchina migliore del Mondiale. «Non mi aspettavo di vincere, temevo che le rosse

avrebbero preso il largo come a Spa e nelle qualifiche. Sì, è stato un miracolo».

**BUUU** Deve ringraziare l'aiuto prezioso di un Valtteri Bottas sempre più gregario («Ho fatto di tutto per conquistare il podio. La mia missione era tenere dietro Kimi per un po'. Così abbiamo vinto in casa della Ferrari») e il carisma di Toto Wolff nell'imporre le direttive. «Ci abbiamo creduto tutti — conclude Hamilton. Questa vittoria è per il team e per Niki Lauda, che è vicino a noi mentre lotta per sua salute. È un privilegio avere vinto cinque volte a Monza come Schumacher. Non capisco i "buuu" del pubblico ferarista sotto il podio, perché in altri sport come basket, football americano e rugby non si sente il tifo contro. Ma non mi offendono. Sappiano che sarà una spinta in più per me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NUMERO**

**5**

**Le vittorie di Hamilton a Monza (2012, 2014, 2015, 2017, 2018) come Michael Schumacher**

**clic**

**«OK VALTERI, RESTA DAVANTÀ KIMI» E I TIFOSI PROTESTANO**

● Tanti tifosi, in tribuna e sui social network, hanno attaccato la Mercedes che ha ordinato a Valtteri Bottas di restare davanti a Kimi Raikkonen, tornato in pista al 20° giro dopo il cambio gomme. Bottas è rimasto per 16 tornate davanti al ferrarista, mentre dietro Lewis Hamilton, entrato per il cambio gomme al 28° giro, ha progressivamente recuperato terreno sulla Ferrari. Bottas è poi rientrato ai box al 36° e Kimi è tornato leader; ma al 45° giro (su 53), in difficoltà con le gomme, è stato passato da Hamilton.

**CASCHI**

DEI PIÙ GRANDI PILOTI DI SEMPRE

I CASCHI CHE HANNO FATTO LA STORIA  
DELL'AUTOMOBILISMO: COLLEZIONALI TUTTI!



**IN EDICOLA LA PRIMA USCITA**

Fascicolo +  
Cassa LEWIS HAMILTON / 2017

**€ 4,99**

Un'opera inedita ed esclusiva dedicata ai caschi dei campioni più celebrati. Dagli indimenticabili Senna e Villeneuve, passando per Schumacher, fino ai campioni dei giorni nostri Hamilton e Vettel. Fedelissime riproduzioni dei modelli originali, con finiture e dettagli di alta qualità: dalle visiere apribili agli elementi aerodinamici, dai loghi degli sponsor agli interni imbottiti.

Prenota la tua copia su [PrimaEdicola.it](http://PrimaEdicola.it)  
e ritira la edicola!



Collezione in ED esclusiva. Prezzo prima uscita € 4,99\*. Prezzo seconda uscita € 8,99\*. Prezzo della terza uscita € 12,99\* (Tasse esclusa). \*Vendita esclusiva delle alzate Pirelli. L'editore si riserva la facoltà di varcare il numero delle uscite periodiche complessivo, nonché di modificare l'ordine e la sequenza delle singole uscite, comunque con adeguata anticipo gli eventuali cambiamenti che saranno opportuni al pieno dell'opera.

# IN FONDO ALL'ANIMA, PER SEMPRE TU.



## LUCIO BATTISTI *in vinile*



VINILE IN 330 RPM  
IN ALTA DIFERZIONE 24 BIT/96KHZ

A vent'anni dalla scomparsa di un artista che ha rivoluzionato il mondo della canzone italiana, tutti i successi di Lucio Battisti, da **FIORI ROSA** a **UNA DONNA PER AMICO**, in una collana che torna a regalarci le emozioni del suono più originale: la raccolta di vinili da collezione per la prima volta in edicola con **La Gazzetta dello Sport** e **Corriere della Sera**. Capolavori in musica da custodire e ascoltare.

Prenota la tua edicola  
e abbonati in esclusiva  
su [www.gazzettadelloSport.it](http://www.gazzettadelloSport.it)

e acquista online  
su [www.corrieredellaSera.it](http://www.corrieredellaSera.it)

**IL PRIMO VINILE DAL 7 SETTEMBRE IN EDICOLA A SOLI €9,99\***

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

# Cassani lancia l'allarme «Ma Nibali resta il leader»

● Il c.t. azzurro è alla Vuelta: in vista del Mondiale l'umore è grigio  
«Per ora non ho certezze o quasi. Però Vincenzo non si discute»

**Claudio Ghisalberti**  
INVIATO A LA COVATILLA (SPAGNA)

**C**hissà dove si trova la sottile linea di confine tra gli interessi tattici e il rispetto della corsa. Fatto sta che anche ieri i big di classifica snobbano la tappa e il primo tentativo di fuga è quello buono. Corsa nella corsa, così la nona tappa della Vuelta va all'americano Ben King, che fa il bis, mentre Simon Yates si veste di rosso per un solo secondo su Valverde. Unico scatto di giornata quello di Quintana, quando King aveva già tagliato il traguardo. Ma ieri in Spagna è arrivato anche Davide Cassani. Il c.t. si fermerà fino al fine settimana per vedere con i suoi occhi, e parlare, con alcuni degli uomini che potrebbero comporre la Nazionale a Innsbruck. «Speravo di arrivare a un mese dal Mondiale con più certezze, invece per ora di certezze non ce ne sono o quasi. Ma ci sono ancora 27 giorni, tante cose possono cambiare», attacca. L'umore, se non è nero, è grigio cupo.

#### Cassani, partiamo da Nibali.

«È un capitolo a parte. Non l'ho visto male, ma il problema è che non era più abituato a soffrire così tanto. Per lui la normalità è lottare per vincere. Difficile accettare la fatica che sta facendo qui senza risultati. Però, per me, va come me l'aspettavo. Fino all'imbocco della salita era messo benino. Ma una tappa così, con 4.000 metri di dislivello e prima del giorno di riposo, gli fa molto bene. Ora deve soffrire senza avere certezze su come andrà, ma la Vuelta era l'unica strada percorribile per preparare il Mondiale».

#### Resta lui il leader dell'Italia?

«Ho ancora due settimane di tempo per valutare bene tutte le possibilità. Però per ora Vincenzo resta il nostro leader:

sappiamo chi è, cosa ha fatto e cosa può dare. Non si discute».

#### Come ha visto Aru?

«Non ho gli ho ancora parlato, mi sembra che gli manchi qualcosa. La 'sparata', il fuorigiri, e questi con il passare dei giorni li può trovare. Però mi sembra sulla strada per tornare in cima, anche se forse di testa patisce ancora ciò che gli è successo al Giro. Anche a lui il giorno di riposo farà bene. Vincere la Vuelta? Difficile, ma nei cinque ci può stare. Ma io penso di più al Mondiale, lui è uno dei migliori che abbiamo in salita».

#### Chi ha visto bene in questa tappa?

«Pellizotti, Puccio. Mi aspetto poi altre risposte».

#### Da Formolo per esempio?

«Davide alla Liegi ha dimostrato di esserci. E la Liegi è dura. Poi per me è più corridore da classiche che da grandi giri. Spero si metta in evidenza».

#### Chi sono gli altri sotto osservazione oltre a questi cinque?

«Cataldo, Felline, De Marchi, Villella, Brambilla e Conti».

#### E In Italia?

«Su Caruso punto molto. Anche Pozzovivo e Visconti so che si stanno preparando. Poi tengo d'occhio Ciccone e Ulissi».

#### E Moscon?

«Si sta allenando allo Stelvio. Lo vedo all'Agostoni sabato 15, poi valuto».

#### Il 15 è anche il giorno delle convocazioni. Basta una corsa?

«Io sono convinto che si prepari bene. La mia idea è di metterlo nella lista dei 10 con cui andare in ritiro a Torbole domenica 23. L'ideale sarebbe non corresse la cronosquadre mondiale, così poi tra Pantani e Matteotti (22 e 23 settembre, ndr) posso decidere se schierarlo o se metterlo in riserva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Vincenzo Nibali, 33 anni: in Nazionale è stato 4° al Mondiale 2013; Sopra, Davide Cassani, 57: è c.t. azzurro dal 2014 BETTINI

**ARRIVO:** 1. Ben KING (Usa, Dimension Data) 200,8 km in 5:30'38", media 36,445, abb. 10"; 2. Mollema (Ola, Trek-Segafredo) a 48", abb. 6"; 3. Teuns (Bel, Bmc) a 2'38", abb. 4"; 4. Lopez (Col) a 2'40"; 5. Quintana (Col); 6. Kelderman (Ola); 7. Uran (Col) a 2'43";

8. I. Izagirre (Spa) a 2'46"; 9. S. Yates (Gb) a 2'49"; 10. G. Bennett (N. Zel.) a 3'02"; 11. Valverde (Spa) a 3'04"; 16. Aru (Fra) a 3'20"; 43. Molard (Fra) a 6'23"; 112. Nibali a 21'56".  
**CLASSIFICA:** 1. Simon YATES (Gb, Mitchelton-Scott) 36.54'52"; 2. Alejandro Valverde (Spa, Movistar) a 1"; 3. Nairo Quintana (Col, Movistar) a 14"; 4. Buchmann (Ger) a 16"; 5. I. Izagirre (Spa) a 17"; 7. Lopez (Col) a 27"; 8. Uran (Col) a 32"; 11. Aru a 108"; 69. Nibali a 37'12".  
**Oggi:** riposo.

**TAPPA A KING  
S. YATES LEADER**

#### IL SARDO ORA È 11'



Fabio Aru, 28: l'ultimo successo il 5 luglio 2017 al Tour BETTINI

# Aru perde 40" da Lopez-Quintana «Anno difficile, vivo alla giornata»

● Arrivo in salita a La Covatilla: «Corro senza avere un obiettivo ben preciso»

INVIATO A LA COVATILLA

**Q**uaranta secondi persi in 1.500 metri circa non sono pochi. Ma nemmeno una sentenza sulla condizione, e sulle ambizioni in questa Vuelta, di Fabio Aru. «Ho pagato il cambio di ritmo nel finale, quando il vento laterale era abbastanza forte», dice al termine di una terapia alle gambe, compressiva e con il freddo, per migliorare il recupero. Se guarda il bicchiere mezzo vuoto dice:

«Ho perso tempo da tanti e staccarsi non è mai bello». Se guarda quello mezzo pieno, afferma: «Ho fatto meglio di altri e ho scalato due posizioni nella generale. Poi ho la sensazione di migliorare giorno per giorno».

**LA CHIAVE**  
Nibali (ieri a 21'56")  
sembra in lento  
ma costante  
miglioramento,  
anche se ieri c'era  
nervosismo nel team

**FUGHE** E Nibali? Anche ieri ha concluso la tappa senza cercare fuorigiri o sforzi eccessivi. La sua situazione sembra essere in lento, ma costante miglioramento. «Assolutamente in linea con le previsioni», conferma il dottor Emilio Magni. Però ieri sera in casa Bahrain-Merida il clima non era dei più sereni. «Non si possono buttare via occasioni in questo modo — sbotta il d.s. Gorazd Stangelj —. Male. Si sapeva che questa era una tappa da fughe. De Gendt l'ha portata via al primo scatto e dei nostri non c'è andato nessuno». Intanto oggi Paolo Slongo, allenatore dello Squale, torna a casa per assistere alla nascita del secondo figlio. Turnerà in carovana sabato.

c. ghls.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUI VARESE  
GRAN FONDO  
MONDIALE**

Successo «mondiale» ieri a Varese per la prova in linea dell'Uci 2018 Gran Fondo World Championship che assegnava i titoli di campione del mondo dei granfondisti, con l'organizzazione della società ciclistica Alfredo Binda. I partecipanti sono stati 2.550, da 61 Paesi: e l'Italia ha occupato 16 posti sul podio dei 54 disponibili, considerando tutte le categorie. Il tempo migliore è stato di Tommaso Elettrico, che ha chiuso in 3:24'36" (uomini, 19-34 anni). E, alla fine, una coppia di ragazzi del Belgio, Jochen e Astrid, ha deciso di sposarsi.



#### LE ALTRE GARE

## Gran Bretagna: Greipel a segno È arrivato a 154

● Velocisti tedeschi sugli scudi in giro per l'Europa. A Newport, la prima tappa del Giro di Gran Bretagna (che vede al via Thomas e Froome) è stata vinta allo sprint da André Greipel (Lotto-Soudal) su Ewan e Gaviria: 154 successi in carriera per lui. Sesto Andrea Pasqualon (Wanty). Nel Gp di Fourmies, in Francia, il più rapido è stato Pascal Ackermann (Bora-Hansgrohe), che si è ripetuto ad appena 24 ore dal successo nella Brussels Cycling Classic: 4° Leonardo Bonifazio.

**DONNE** - Bel risultato di Sofia Bertizzolo: la veneta dell'Astana, 21 anni, ha vinto la Coppa del Mondo Under 23 con due gare di anticipo.



## CESENATICO: IN 1.000 A PEDALARE PER PANTANI

Quasi 1.000 persone ieri a Cesenatico - anche da Stati Uniti, Brasile, Canada - hanno preso parte alla Gran Fondo Marco Pantani, che ha concluso il fine settimana dedicato al Pirata a 20 anni dalla doppietta Giro d'Italia-Tour de France (è ancora l'ultimo ad esserci riuscito). Tra i presenti Giuseppe Martinelli, lo storico d.s. di Pantani, e Vittorio Savini, responsabile dei club di tifosi per Marco, che con un'ammiraglia d'epoca della Mercatone Uno hanno guidato il gruppo.

**Piccoli Annunci**

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:  
**agenzia.solferino@rcs.it**  
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:  
**Milano Via Solferino, 36**  
tel.02/6282.7555 - 7422,  
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

**IL MONDO DELL'USATO >NUOVA RUBRICA**

Sei un privato? Vend o acquisti oggetti usati?  
Possiamo pubblicare il tuo annuncio a partire da Euro 12 + Iva.  
Contattaci senza impegno!

Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555  
**agenzia.solferino@rcs.it**

**1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE****IMPIEGATI 1.1**

**CONTABILE** fornitori pluridecennale esperienza, registrazione fatture passive, registro Iva, Intrastat, black list, spesometro, voluta offerte per miglioramento propria posizione lavorativa e crescita professionale. Zona sud-est Milano hinterland. 328.81.68.554

**CONTABILE** pluriennale esperienza, fatturazione attiva/passiva, banche, cassa, prima nota, F24, note spese. 338.37.49.965

**CONTABILE** riservata, pluriennale esperienza, co.ge, bilancio, offresi part-time. 335.74.38.387

**IMPIEGATA** 47enne, autonoma, segreteria, vendite, acquisti, contabilità, ottimo P.C. 334.53.33.795

**IMPIEGATA**, pluriesperienza ufficio legale, direzione generale, commerciale, diplomatico, cerca occupazione in Milano. Disponibilità immediata. Tel. 340.79.53.099

**LAUREA** giurisprudenza 110 e lode, esperienza pluriennale presso multinazionale esamina proposte in Milano. Ottimo inglese parlato/scritto. 347.42.26.616

**PERSONAL** assistant pluriennale esperienza internazionale, ottimo inglese, affidabilità organizzativa, esamina proposte. 349.38.56.239

**PROGETTISTA** meccanico senior, 50enne milanese, esamina proposte. Prego inviare sms con nome, azienda, tel. 366.48.40.060

**RESPONSABILE** commerciale 57enne, trentennale esperienza beni, servizi, fiere, valuta nuove opportunità: 339.82.80.541

**RESPONSABILE** magazzino, trentennale esperienza nella gestione di magazzino e logistica, spedizioni, avanzamento commesse, asservimento materiali alla produzione, lavorazioni esterne, inventari, personale, utilizzo sistemi informatici. Tel. 348.84.48.022

**OPRAI 1.4**

**AUTISTA** patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Milano. 340.74.95.432

**ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5**

**BARISTA** 23enne, milanese, buona presenza, socievole, esperienza triennale conduzione bar, offresi per Milano o hinterland. Tel. 327.02.20.826

**COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6**

**BADANTE**, pulizie, stirio, inglese, italiano, giapponese, referenziato. Disponibile solo mattino. 339.67.92.231

**COLF**, signora seria, referenziato, offesi, esperta cucina, gestione della casa. Part/full-time. 327.73.22.247

**COPPIA** srilankese, cerca lavoro fisso per cura anziani. Referenziati. Esperienza. 324.84.94.729

**L'**immagine della tua vita

**2 RICERCHE DI COLLABORATORI****IMPIEGATI 2.1**

**SOLFERINO IMMOBILIARE** ricerca impiegati/agenti inserimento proprio organico. Gradita esperienza. direzione@solferinoimmobiliare.it

**5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA****VENDITA MILANO CITIK 5.1**

**VIA San Marco, appartamento 130 mq signorile, vista unica. CE in corso.** info@solferinoimmobiliare.it

**IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI****BANCHE MULTINAZIONALI**

• **RICERCANO** appartamenti, uffici, negozi affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

**RICHIESTA 6.2**

**BANCHE** e multinazionali ricercano immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

**STUDENTESSE** referenziate, cercano bilo/trilocale in affitto a Milano zone serviti mezzi. Massima serietà. Tel. 02.49.47.42.26 - 324.80.21.074 - 324.80.21.076 - 349.76.34.754

**STUDENTESSE** universitarie massime referenze cercano trilocale/quadrilocale in Milano zone centrali comode metropolitana. 02.67.47.96.25

**7 IMMOBILI TURISTICI****COMPRAVENDITA 7.1**

**LIGURIA** Bordighera a 5 mt mare casetta singola nuova 4 posti letto con veranda giardino parcheggio (è uno spettacolo) solo 179.000,00 euro. 035.04.00.223

**RIOMAGGIORE** Liguria, centro storico, nuovissima casa ligure 8 locali, 3 bagni, 3 balconi, 2 soppalchi, giardini, ascensore, doppio patio, vista mare, da solo 299.000,00 euro mutuabili. No mediazioni. Promozione entro 30/09 noto gratis. 035.04.00.223

**SARDEGNA** Porto Rotondo, villa con 5 appartamenti indipendenti, complessivi mq 330, parco mq 7.000, ottimo B.B. Euro 630.000,00. Altra mq 150, vista mare, parco mq 6.500. Euro 390.000,00. Immobiliare Rossella 380.26.49.550

**10 VACANZE E TURISMO****ALBERGHISTAZ. CLIMATICHE 10.1**

**CATTOLICA** Hotel London tre stelle. Tel. 0541.96.15.93. Sul lungomare. Piscine, Beach Village, mini club. Offertissime settembre a partire da euro 39,00. Bimbo gratis. www.hotelon-doncattolica.it

**12 AZIENDE GESCHIENI E INIEVI**

**LAMPEDUSA** vendo albergo aviatissimo vista mare ottività trentennale con stessa gestione. 338.39.57.811

**RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"**

**Liguria** Fiera dell'Artigianato Trentino Città Estere Artigiani Location Matrimoni Antiquari Sardegna Riviera Romagnola

**18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI****ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMETTIAMO**

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

**PROPOSTE VARIE 18.1**

**ELICOTTERI:** la società Pozzi Avio S.r.l. pone in vendita nr. 2 elicotteri A109Aserza C.N. di cui uno completo e uno senza motori. Nr. 1 elicottero AB47G2 efficiente senza C.N. I mezzi possono essere visionati nella vostra base di Vergiate contattando il nr. 02.61.02.316 nei giorni lavorativi. Trattativa riservata.

**18 AUTOVEICOLI****AUTOVETTURE 19.2**

**COMPRIAMO** automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiovanni, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

**24 CLUB E ASSOCIAZIONI**

**PAMELA** incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00min/invato. VM 18. Futura Madama31 Torino

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital raggiungono ogni giorno l'audience più ampia tra tutti i quotidiani italiani.

La nostra Agenzia di Milano è a vostra disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

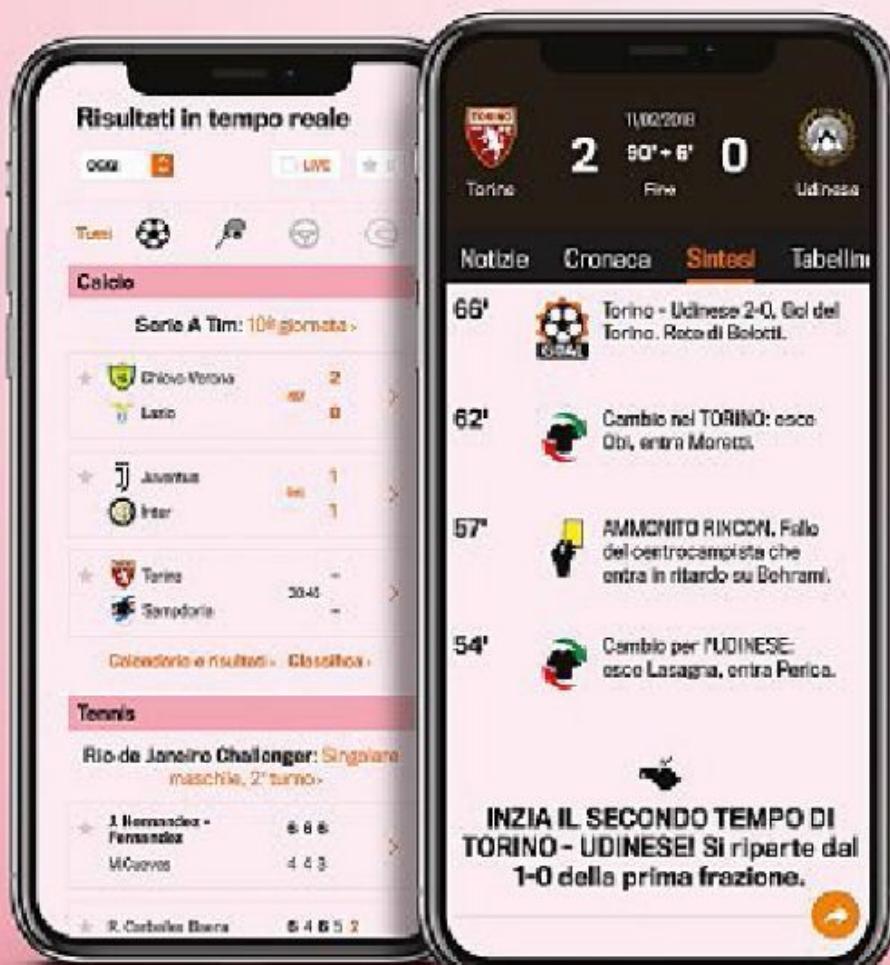
**TARIFFE PER PAROLA IVA ESclusa Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Amici Animali: € 2,08; n. 14 Case di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

**RICHIESTE SPECIALI**

Data Fissa: +50%  
Data successiva fissa: +20%  
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:  
Neretto: +20%  
Capolettera: +20%  
Neretto riquaretto: +40%  
Neretto riquaretto negativo: +40%  
Colore evidenziato giallo: +75%  
In evidenza: +75%  
Prima fila: +100%  
Tablet: + € 100  
Tariffa a modulo: € 110

# SEGUI I TUOI EVENTI SPORTIVI IN TEMPO REALE SU GAZZETTA.IT



PIÙ VELOCE  
PIÙ SEMPLICE  
AGGIORNATO REAL TIME  
NUOVO  
**RISULTATI** **LIVE**

VOLÉE DI ROVESCIO  
di PAOLO BERTOLUCCI

## SHARAPOVA INDOMITA OCCASIONE DA PRENDERE

R educe da una stagione avara di sorrisi e piena di punti interrogativi sulla condizione generale, Maria Sharapova non era stata inclusa, se non in posizione molto defilata, nel ventaglio delle favorite. Invece, spalleggiata dal consueto terremoto che investe il tabellone femminile e da un sorteggio benevolo, la russa, quasi a fari spenti, ha trovato un varco favorevole e una sezione nella quale le migliori hanno lasciato il posto a giocatrici più comode. Maria possiede un carattere indomito, padroneggia con disinvoltura il palcoscenico, è esigente con se stessa, determinata nel raggiungere il risultato e non arretra nel corpo a corpo. Predilige comandare con i colpi di rimbalzo, la sua palla è tra le più pesanti del circuito e le partite seguono una traccia ben precisa, ma troppo definita e immutata nel tempo tanto da favorirne la lettura. Negli anni non ha corretto alcune imperfezioni tecniche, non ha cercato di variare le soluzioni e ampliare il bagaglio. E' rimasta al palo ferma sulle sue convinzioni mentre il tennis si modificava. Resta comunque una protagonista assoluta e la spinta più forte potrebbe arrivarle dal sorridente tabellone: non sarebbe da lei lasciarsi sfuggire l'occasione per dare un senso a tutta la stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rafael Nadal, 32 anni, raggiunge i quarti a New York per l'ottava volta in carriera: ha vinto il torneo nel 2010, nel 2013 e nel 2017 EPA



Dominic Thiem, 26 anni oggi, finalista a Parigi, non era mai andato oltre gli ottavi di finale in Australia, a Wimbledon e agli US Open AFP

## I NUMERI

4

● I punti concessi da Thiem sulla prima palla di servizio: ne ha realizzati 41 su 45. L'austriaco non ha concesso nemmeno una palla break

1

● E' la prima volta che Thiem raggiunge i quarti agli US Open in cinque partecipazioni: era stato tre volte agli ottavi e una volta al terzo turno

10

● I confronti diretti tra Nadal e Thiem, con lo spagnolo in vantaggio 7-3. Per la prima volta si affronteranno sul cemento dopo 10 sfide sulla terra

mance, ma soprattutto lo hanno messo alle corde le ottime risposte di Dominic: «Questo stadio è grande e ti permette di allungarti e andare a prendere i servizi più tignosi. Quando ci persi qui nel 2015 ero sul 17, troppo piccolo per quel tipo di recuperi», chiariva l'austriaco. A 26 anni (oggi, splendido compleanno) è già vecchio per appartenere alla Next Gen, il futuro dovrebbe essere adesso. Deve solo cambiare registro nei mesi da agosto in poi. «Se ce la farò a diventare numero uno? E' un sogno. Ma è roba per pochi e pensarci non porta a nulla di buono». Fra poche ore però dovrà pensarci e come, perché il leader del ranking se lo troverà di fronte in carne e ossa. «Dovrò ricordare i tre match in cui l'ho battuto e non i sette in cui ho perso (2-1 per Nadal quest'anno, ndr)», scherza Thiem. Dopo aver conquistato i primi due set piuttosto agevolmente, Nadal aveva ceduto al tie-break del terzo e chiuso al quarto, ma concedendo un altro break. Ancora una salita. Con Thiem non prevede una passeggiata: «Sarà durissima, ha una prima di servizio pesante. Ho visto l'inizio del suo incontro: è bravissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OGGI FEDERER E DJOKOVIC

# Thiem nuovi orizzonti Ora la rivincita con Rafa

● L'austriaco, finora ai quarti di uno Slam solo a Parigi, batte Anderson e ritrova Nadal che lo ha sconfitto in finale proprio al Roland Garros

**Massimo Lopes Pegna**  
CORRISPONDENTE A NEW YORK

E sulta con rabbia, Dominic Thiem. Perché finalmente butta il cuore oltre la rete, dove dall'altra parte sta il gigante buono Kevin Anderson. Lo atterra in tre set senza mai concedergli neppure una palla break: 7-5 6-2 7-6. Ma non è quello il punto: per la prima volta in uno Slam che non sia su terra sbuca nei quarti. Per ora, Parigi a parte, si era sempre fermato agli ottavi, per due volte negli ultimi due anni fatto fuori da Del Potro, 12 mesi fa combattendo per cinque set. «Già quel match era stato un passo avanti», dirà. Il cemento

non è la terra rossa, dove viene considerato l'anti-Nadal, quan-  
tomeno il giocatore più temibile dopo Rafa. E dopo aver piazzato l'ultimo rovescio, a una mano, con cui chiude la sfida con il numero 5 del mondo, spiega finalmente felice: «Dai, questo cemento è abbastanza simile alla terra: un po' più lento». Come dire, mi trovo perfettamente a mio agio anche qui.

**RIVINCITA** Quest'anno si era arreso al re del rosso in finale a Parigi, dopo aver raggiunto le semifinali nel 2016 e nel 2015. E ora avrà la possibilità della rivincita, dopo che lo spagnolo si sbarazza di Basilashvili non senza qualche difficoltà e la-  
sciando un set dentro l'Arthur

Ashe. Ma se Thiem si è guadagnato il nomignolo di anti-Nadal è perché lo ha già battuto. Tre volte (su sette): nel 2016 a Buenos Aires, a Roma nel 2017 e quest'anno nei quarti del Masters 1000 di Madrid, dove poi capitò in finale contro Alexander Zverev. Era stato spazzato via a Montecarlo ad aprile raccogliendo le briciole di due game e si era depresso: «Se voglio superarlo devo per forza salire di livello». Quella determinazione si era vista proprio a Madrid, appunto, dove interruppe la straordinaria striscia del maestro di 51 settimane da imbattuto sulla terra e quella di 50 set consecutivi senza perdere. Il duello con Nadal di domani sarà un test

importantissimo per capire quanto sia progredito anche su questa superficie.

**RISPOSTE** Contro Anderson rischiava di fare la fine di sempre. Aveva vinto l'ultimo confronto (a Madrid sulla terra quest'anno), ma perso nei cinque precedenti sul duro. Il solito problemino di Dominator. Quello di avere una prima parte di stagione super eccellente e di calare vistosamente nelle trasferte Usa dei mesi seguenti. Ieri, però, il bombardiere sudafricano risentiva probabilmente della maratona contro Shapovalov durata cinque set e poco meno di 4 ore. La sua battuta non è stata determinante come nelle migliori perfor-

**US OPEN (46.500.000 euro,  
cemento)**

**IERI Uomini, ottavi:** Nadal (Spa) b.  
Basilashvili (Geo) 6-3 6-3 6-7 (6) 6-4;  
Thiem (Aut) b. Anderson (Saf) 7-5 6-2  
7-6 (2); **terzo turno:** Cilic (Cro) b. De  
Minaur (Aus) 4-6 3-6 6-3 6-4 7-5;

Goffin (Bel) b. Struff (GER) 6-4 6-17-6  
(4); Nishikori (Giap) b. Schwartzman  
(Arg) 6-4 6-4 5-7 6-1; Kohlschreiber  
(Ger) b. A. Zverev (Ger) 6-7 (1) 6-4 6-1  
6-3; Djokovic (Ser) b. Gasquet (Fra) 6-  
2 6-3 6-3; Sousa (Por) b. Pouille (Fra)  
7-6 (5) 4-6 7-6 (4) 7-6 (5).

**Donne, ottavi:** Ka. Pliskova (Cec) b.  
Barty (Aus) 6-4 6-4; S. Williams (Usa)  
b. Kanepi (Est) 6-0 4-6 6-3; **terzo  
turno:** Sharapova (Rus) b. Ostapenko  
(Let) 6-3 6-2; Cibulkova (Slk) b. Kerber  
(Ger) 3-6 6-3 6-3; Sabalenka (Bie) b.  
Kvitova (Cec) 7-5 6-1;

**Oggi** Ashe (dalle 18): Keys (Usa) c.  
Cibulkova (Slk); Djokovic (Ser) c.  
Sousa (Por); dall'altra: Suarez (Spa) c.  
Sharapova (Rus); Millman (Aus) c.  
Federer (Svi). Armstrong (dalle 17):  
Nishikori (Giap) c. Kohlschreiber  
(Ger); Sabalenka (Bie) c. Osaka (Giap);  
Cilic (Cro) c. Goffin (Bel).

**IN TV** Eurosport e TimVision  
**CARUSO A COMO** Primo titolo  
Challenger in carriera a Como  
(43.000 euro, terra) per Salvatore  
Caruso. Il numero 218 batte 7-5 6-4 il  
cileno Garin, numero 158.

IL TORNEO FEMMINILE

# Serena fatica con la Kanepi: ci pensa il servizio

● La Williams ai quarti dopo una battaglia con l'estone risolta grazie a 18 ace. Va avanti anche la Pliskova

NEW YORK

**S**uda, Serena. E le servono 18 ace per venire a capo dell'estone Kanepi, che al primo turno aveva estremosamente la numero uno del mondo Halep. Un primo set da 18 minuti, un 6-0 senza colpo ferire, sembra l'anticamera di una passeggiata, ma la tostissima Kaia, emersa da mille infortuni, comincia a trovare righe e profondità. Però la Williams ha un servizio in fiamme e alla fine vince la sfida a chi tira più forte e senza troppi fronzoli. Così New

York fa un passo indietro, riportando il tempo alla rivalità con la Sharapova, che la sera prima aveva travolto la Ostapenko.

**SPAVENTATA** La sera, appunto. Persino banale definire Masha la bella di notte. Ma neppure Serena ha giocato sempre nel turno serale, quello riservato ai personaggi che fanno audience. Insomma, nell'ambitissimo prime time televisivo e nei quattro match che gli organizzatori ritengono i più appetibili al botteghino. Maria Sharapova invece sì: tre turni scavalcati sotto i riflettori. Perché la sibe-

riana, dall'alto dei 195 milioni di dollari di patrimonio (Forbes), tira ancora tanto, anche se dopo i 15 mesi di squalifica (a partire dal successo a Tianjin nell'ottobre 2017), nei quattro Slam disputati si sia spinta solo una volta fino ai quarti (Parigi quest'anno). E l'effetto notte è portentoso: 23 vittorie in altrettante partite. Lei sorride: «Pensate che quando ero una ragazzina e giocai la prima in notturna ero spaventatissima. New York, le sue luci e il tanto rumore m'intimorivano. Adesso la situazione si è capovolta. Questa atmosfera mi esalta». E poi rivela un'altra chicca: «Quando con la Cirstea ho finito dopo mezzanotte, ho dato un occhio all'orologio. Era davvero tardi. Nella mia vita quotidiana mi piace andare a letto presto ed alzarmi di buon ora».



Serena Williams, 36 anni, insegue il settimo trionfo agli US Open AFP

Quest'anno Maria viaggia sottraccia. «Io non ci faccio caso, è una cosa su cui non ho controllo», dice. E intanto si è infilata in un buco del tabellone dopo l'eliminazione della numero 6 Garcia. In verità, sono già cadute sei delle prime dieci top women. Ma non è certo la prima volta che accade, perché ormai nel tennis femminile c'è grande equilibrio. Basta dare un'occhiata agli ultimi sette Slam: manca una vera dominatrice. Sette regine diverse, di cui quattro al primo trionfo:

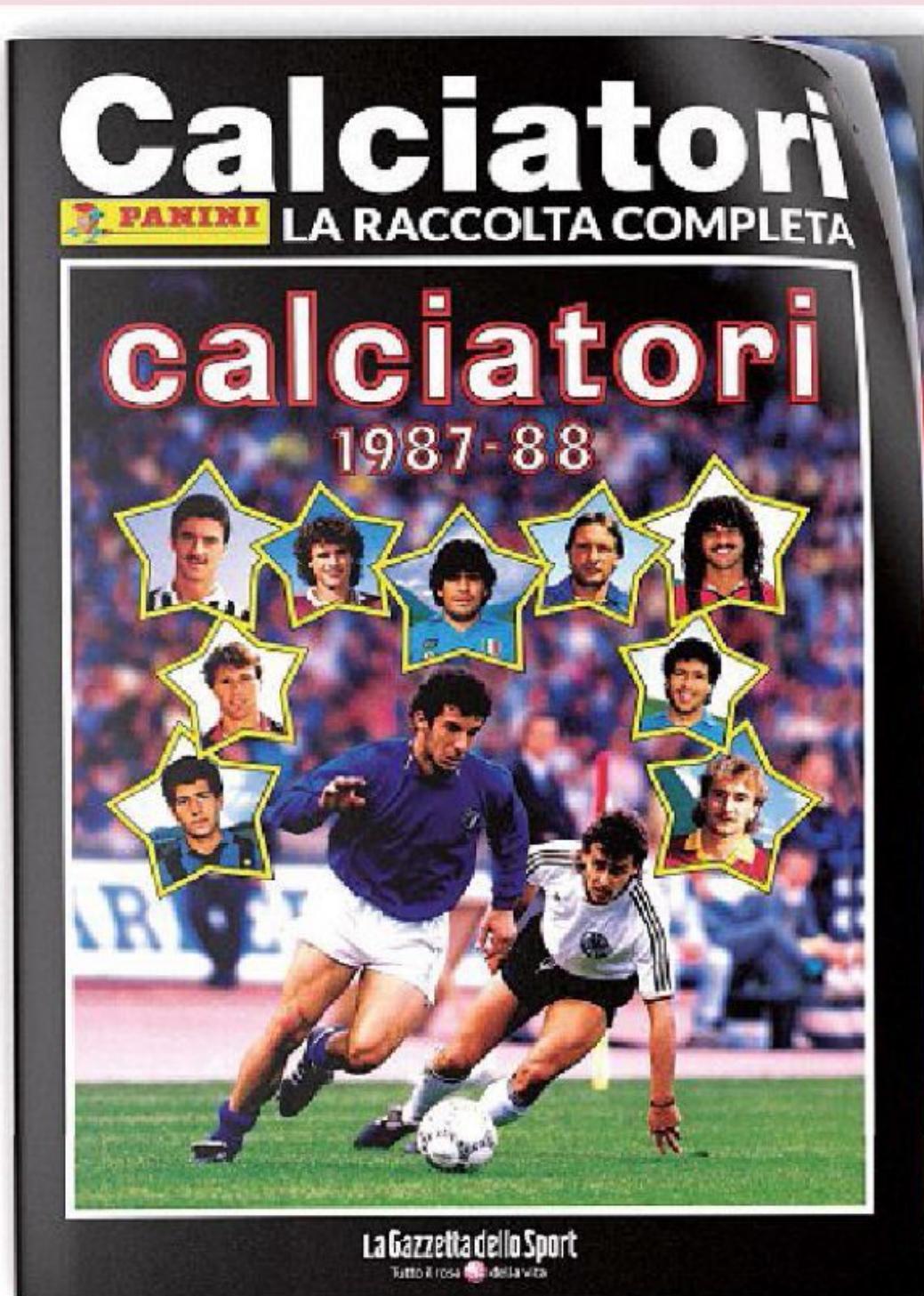
Serena Williams, Ostapenko, Muguruza, Stephens, Wozniacki, Halep e Kerber. Se qui a Flushing saltasse fuori l'ottavo nome differente, sarebbe la prima volta dal 1937-38 senza una replica in due anni.

**OTTAVI** Nel primo match degli ottavi, invece, tutto regolare: Karolina Pliskova toglie di mezzo l'australiana Barty. Naturalmente, la Sharapova giocherà il suo ottavo contro la Suarez Navarro di notte. Dopo il caso Meldonium, da numero 7 era precipitata a 262, ma il previsto rientro nelle top 10 non si era materializzato. Qualche giorno fa a una tv ha detto: «La squalifica mi ha messo dentro il fuoco. Ho ancora sogni da realizzare».

m.l.p.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# TUTTI I NOSTRI CAMPIONI IN UN'UNICA COLLEZIONE

ANNEAS  
KOTHAR  
JUNIOR  
**I PANZER**  
LÉ ROY  
ZIZOU  
8° RE  
DI  
ROMA  
ROMBO  
DI TUONO



**3 TULIPANI**  
BRAGANO FRANKLIN  
IL CIGNO DI Utrecht  
IL TULIPANO NERO  
**GRANDE TORO**  
**L'INTER**  
2009 D E L 2010  
**TRIPLETE**  
**IL NAPOLI**  
DELLA  
**PIBE**



IN OGNI USCITA  
4 FIGURINE  
CON LE PIÙ BELLE  
PRIME PAGINE DE LA  
GAZZETTA DELLO SPORT.  
UNA RACCOLTA INEDITA  
E IMPERDIBILE.

Dal 1961 al 2018, le figurine hanno raccontato la storia del nostro calcio. Rivivi questa splendida fiaba calcistica attraverso 58 album Panini, già completi di tutte le figurine. I campionati più sorprendenti, i bomber simbolo di una generazione e le squadre che ci hanno fatto sognare ti aspettano in una collezione arricchita anche dagli esclusivi stickers con le prime pagine storiche de La Gazzetta dello Sport, per completare un album speciale dedicato al quotidiano In Rosa.

IL PRIMO ALBUM IN EDICOLA DAL 14 SETTEMBRE

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita



## Italbasket, andamento lento Sacchetti: «Ma la voglia dov'è?»

● Il c.t. dopo il -15 con la sua Cremona: «Ho visto una buona squadra. La mia di club... Chi indossa la maglia azzurra deve e può dare ben altro: mi aspetto subito una reazione»

### Mario Canfora

**U**nofficialmente quella di sabato è stata un'americana senza punteggio. E infatti sul tabellone dell'impianto di Carisolo, in provincia di Trento, il punteggio di Italia-Cremona non c'era. Ma è stato preso eccome dai due staff: finale 97-82 per la Vanoli. Un -15 che ha fatto notevolmente arrabbiare il c.t. Meo Sacchetti. «Beh, ho visto una buona squadra: la mia di club», la sua battuta è rivolta a un'Italia che in queste ore attende impaziente buone nuove sull'arrivo del passaporto nostrano per Jeff Brooks. L'ultimo termine, grazie ai buoni rapporti con la Fiba, è slittato da oggi alle 23.59 di giovedì: c'è speranza e tanta fiducia sull'esito positivo della vicenda.

Sacchetti, cosa l'ha fatta arrabbiare?

«Tralascio la parte tecnica perché abbiamo ancora pochi giorni di lavoro. Ma vedere così poca intensità unita a troppa superficialità e presunzione mi ha fatto davvero male. Resto sempre dell'idea che quando si indossa la maglia dell'Italia bisognerebbe avere un atteggiamento diverso per tutta la partita e non solo a sprazzi. Fa parte dei miei compiti far sì che non si vedano più simili cose. Non ci sono singoli da mettere dietro la lavagna, è sempre il gruppo ad avere un'identità precisa. Già durante la partita ho fatto capire alla squadra quello che pensavo, in questi giorni farò sicuramente un altro discorsetto. Per essere chiaro una volta e per tutte. Sono tanto bravo, ma quando voglio so essere anche cattivo».

SONO TANTO BRAVO, MA QUANDO VOGLIO SO ESSERE CATTIVO

### MEO SACCHETTI COACH ITALIA E CREMONA

Gli impegni contro Polonia e Ungheria per le qualificazioni alla World Cup 2019 si avvicinano (il 14 e 17 settembre, ndr): cosa la preoccupa di più?

«Non sono preoccupato di nulla. Bisogna però cambiare registro, a partire da venerdì quando al torneo di Amburgo incontreremo la Repubblica Ceca. Non dico che vorrei vedere tanta rabbia dentro, ma la voglia dovrà essere diversa. Diciamo che sabato ho visto in campo gente da sei, mentre so che può

e deve dare otto. Avrei potuto essere più diplomatico e mascherare la delusione, ma sapevo bene come sono fatto. Non possiamo perdere tempo, c'è un obiettivo serio da non dimenticare: vincere contro Polonia e Ungheria».

Intanto le mancano Michele Vitali e Amedeo Della Valle: non sono due giocatori qualunque, in questa Nazionale. E in più Filloy è appena rientrato dopo lo stop per un leggero strumento.

«Li aspettiamo in gruppo, ci saranno utili, ma dovremo capire per esempio la condizione di Della Valle. Filloy è pochi giorni che lavora con noi, si vede che non è al top. Ora però devo concentrarmi su quelli che ho».

Come Amedeo Tessitori, l'unico giocatore di A-2 convocato.

«Sta crescendo allenamento dopo allenamento, è uno di quei lunghi su cui val la pena puntare visto che la scelta dei

## TACCUINO

### PONTE MORANDI Sassari e Pesaro per gli sfollati

● Sassari e Pesaro si sfideranno, il 23 settembre (ore 18) al PalaMariotti di La Spezia, all'insegna della solidarietà. L'intero incasso infatti (10 euro il biglietto, 5 il ridotto) verrà versato sui conti correnti destinati dal comune di Genova alle famiglie sfollate, in seguito al crollo del viadotto Morandi. L'idea è partita dai due club, subito raccolta da Regione, Coni e Fip Liguria, e il Comune di La Spezia.

### AMICHEVOLI Milano: +34 a Varese Sassari rulla Avellino

● Finale Memorial Giani a Castelletto Ticino: Milano-Varese 106-72 (James 19+10 assist in 25'; Micov 18, mancava Jerrelle per un problema al piede sinistro; Scrub 13, Tambone 11). Finale torneo Air Italy a Olbia: Sassari-Avellino 90-60 (Polonara 18, Bamforth 17; Green 12, Cole 10). Fin. 3<sup>o</sup> posto: Ludwigsburg-Bologna 83-79 (Ledbetter 20, Crawford e Hill 16; Punter 20, M'Baye 19).

### ESTERO Repesa coach Bosnia Il si è molto vicino

● Jasmin Repesa, ex tecnico di Milano, starebbe per sedersi sulla panchina della Bosnia, al posto di Dusko Vujošević, già dalle prossime finestre di qualificazione mondiale.

centri non è ampia. Dopo Biella, quest'anno giocherà tanto anche con Treviso: sono convinto che sia meglio stare in campo per 25 minuti di media in A-2 piuttosto che una decina in A. Giocare aiuta sempre».

Andrea Cinciarini sembra uno dei più convincenti di quest'inizio: nel mese scorso aveva manifestato anche l'idea di smettere con l'azzurro. Invece il play è sempre in prima linea.

«Vero, è arrivato allenatissimo, uno dei più pronti e affidabili».

Ma in questi giorni si sta dedicando anche alla sua Cremona? «Certo, l'occasione è stata favorita dal fatto che noi e loro siamo distanti appena 700 metri qui in ritiro. Finivo con l'Italia e andavo a rendermi conto di come lavorava la squadra con i miei assistenti. Faremo un buon campionato anche quest'anno, ne sono convinto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DONNE

## Penna, Pan e Cubaj: tris di speranze Il futuro azzurro è nei college Usa

● Inseguono la laurea e un posto in Nazionale. Crespi: «Daranno tanto»

### Francesco Velluzzi

**A**bbiamo trovato l'America... E' proprio così. L'Italia di Marco Crespi ha salutato La Spezia, dove tornerà il 21 novembre per provare a battere la Svezia e qualificarsi all'Europeo 2019 (il 17 do-

vrà anche fare una trasferta impegnativa in Croazia). Ma, oltre alle punte di diamante Sottana e Zandalasini che vivranno insieme l'avventura turca al Fenerbahce, Crespi ha scoperto che sempre all'estero l'azzurro è forte, fortissimo. Elisa Penna (1995), Francesca Pan (97) e Lorela Cubaj (99) sono il futuro del nostro basket e la maturazione è avvenuta nei college Usa dove sono già rientrate per studiare e migliorarsi. Penna faceva già parte della spedizione azzurra all'Europeo del 2017. Complice l'infortunio di Chicca Macchi, si guadagnò

ESPERIENZA Le tre ragazze in questione, tutte acquisite dalla Reyer Venezia, sono andate all'estero, e in America vivono

minuti importanti. «Ora è una giocatrice pronta per diventare una punta azzurra. Le altre due sono Sottana e Zanda», spiega il c.t. Crespi. «Ha fatto enormi progressi e ha acquisito un'importante velocità di tiro. Pan è una specialista del tiro che deve migliorare nel gioco senza palla e può ritagliarsi minuti di qualità. Cubaj ha istinto di gioco, ha un corpo che riempie l'area. Può darci tanto».

un'esperienza straordinaria che le porterà alla laurea. Perché sono andate? Perché l'occasione è unica. Poi si può discutere all'infinito sul fatto che la Reyer non le abbia così tanto fidelizzate. Penna a maggio sarà dottoressa in Psicologia. E tornerà. Non si sa dove. «Gioco a Wake Forest, amo giocare a basket e la maglia azzurra. Che credo sia la cosa più bella a cui uno che fa sport possa aspirare. Lì ho sentito la fiducia di Crespi, come l'ho sentita in America dove sono migliorata tanto e mi sono aperta anche come persona». Pan è a Georgia Tech



Da sin.: Elisa Penna 22 anni, il c.t. Marco Crespi, 56, Francesca Pan, 21

(da dove è uscita pure Antonia Peresson che non gioca più e rimarrà come assistente), un mondo enorme: «Ho ancora altri due anni di Business. Uscivo dallo Scientifico. Ho una borsa di studio e sto benissimo. Mi danno tutto, soprattutto tanto materiale tecnico. Abbiamo una mensa atleti. La mattina si studia. Dalle 14 alle 17 si sta in campo. Poi ancora sui libri. Al contrario di Elisa, non potrò venire in azzurro a novembre (gioca un torneo in Messico), ma mi sento migliorata e sogno di arrivarci in estate». Magari con la compagna di squadra Cubaj.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ecco la nostra Italia

I 14 azzurri scelti da Blengini



**DAVIDE CANDELLARO**  
n. 1, nato a Padova, il 7-6-89, centrale, gioca a Trento



**LUIGI RANDAZZO**  
n. 2, nato a Catania, 30-4-94, martello, gioca a Padova



**MICHELE BARANOWICZ**  
N. 4, nato a Mondovì (Cn), il 5-8-89, palleggiatore



**OSMAY JUANTORENA**  
N. 5, nato a Cuba, il 12-5-85, martello di Civitanova



**SIMONE GIANNELLI**  
n. 6, nato a Bolzano, 9-8-96, regista. Gioca a Trento



**SALVATORE ROSSINI**  
n. 7, nato a Formia (Lt), 13-7-86, libero di Modena



**DANIELE MAZZONE**  
n. 8, nato a Chieri (To), 4-6-92, centrale di Modena



La Nazionale di Chicco Blengini gioca l'ultimo test match prima del Mondiale giovedì 6 settembre a Siena sempre con la Cina TARANTINI

## «C'è da crescere per il Mondiale. Siamo eccitati, non impazienti»

● Il c.t. Blengini: «È il minimo avere passione per l'Italia». Giovedì ultimo test a Siena. Le ultime esclusioni sono quelle di Russo e di Antonov, dopo la vittoria sulla Cina

Davide Romani  
INVITATO A PADOVA

Gli alfieri azzurri sono pronti per tentare lo scacco matto iridato. La lunga attesa per il Mondiale è agli sgoccioli, all'esordio mancano sei giorni e l'Italia sta ritoccando gli ultimi dettagli in vista del D-day con il Giappone. «Le scelte sono un mix di diverse cose - spiega il c.t. che lascia fuori Antonov e Russo -. Non è solo la parte tecnica né quella fisica. La scelta di stare in 16 fino a oggi è dettata dallo sviluppo dei volumi di lavoro. Poi si fanno delle scelte di chimica in una squadra, per le esigenze che un reparto può avere. Dei bisogni che può avere una squadra durante la partita e che un giocatore può dare. A Russo ho detto grazie per avermi portato col dubbio fino a oggi». E quest'ultima settimana Blengini la può iniziare con le certezze dei suoi attaccanti di palla alta: se Juantorena e Zaytsev sono i tanto attesi protagonisti di questo torneo azzurro, nel test vinto con la Cina è Lanza a stupire in senso positivo. I tre schiacciatori insieme hanno realizzato 40 punti, il 53% di quelli azzurri (togliendo i 22 errori cinesi la percentuale sale al 75%). «Sto bene - racconta lo schiacciatore che dal prossimo campionato vestirà la maglia di Perugia -. Era da tanto tempo che non riuscivo a

JUANTORENA C'È Juantorena a Modena per la Volleyball Nations League non c'era. Quello di Padova è stato il suo ritorno ufficiale in maglia azzurra in Italia dopo l'estate che ha portato a Rio. E il cubano ha subito fatto pesare la sua presenza. «Osmany sta bene - racconta il c.t. Blengini -. E' ovvio che siamo alla fine del lungo collegiale di Cavalese e all'ultimo giorno di un ritiro c'è sempre un po' di stanchezza generale». Il commissario tecnico azzurro nelle sei settimane di lavoro sulle Dolomiti ha focalizzato molto l'attenzione sulla ricezione e ieri qualche timido segnale positivo si è visto. «La ricezione è cresciuta - continua Blengini -. Ma c'è una parte che dipende da te e un'altra quanto ti mette



DOBBIAMO VIVERE IL MONDIALE CON LA GIUSTA ECCITAZIONE

SENTIAMO L'ENTUSIASMO DEL PUBBLICO. NON CI DÀ PRESSIONE

GIANLORENZO BLENGINI  
C.T. DELL'ITALIA

in difficoltà l'avversario». Il c.t. è comunque soddisfatto della prestazione con la Cina anche in vista del secondo test di giovedì, dove si aspetta ancora un piccolo step. «La squadra deve cercare di entrare sul campo con la disponibilità e la tranquillità di giocare le situazioni complicate provando ad aggiungere situazioni di azioni lunghe, difendendo e comprendendo».

ENTUSIASMO Il comune denominatore nella cavalcata di avvicinamento dell'Italia al Mondiale è l'entusiasmo del pubblico. Pieno ieri a Padova con 3916 spettatori, grande attese a Siena e sold out già per due gare dell'Italia nella prima fase. «E' il minimo avere passione per questa Italia. Pensavo si parlasse di più di questo Mondiale. C'è ancora un po' di titubanza. Non tutti sanno che ci sarà un Mondiale in Italia, i pallazzetti dove giocheremo quindi penso che gli italiani provveranno a spingerli verso un grande sogno». Un sogno che Luigi Randazzo potrà vivere. Lui, uno dei cacciati di Rio durante la World League 2015, si riprende il palcoscenico principale con la maglia azzurra. Convocazione strappata con la gioia dell'ace finale davanti al suo pubblico. «Una favola straordinaria. Uno spettacolo incredibile e quell'ace davanti al mio pubblico. Fantastico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 14 azzurri scelti da Blengini



**ITALIA** 3  
**CINA** 0  
(25-20, 25-17, 25-17)

**ITALIA:** Mazzone 5, Giannelli 3, Juantorena 16, Anzani 4, Zaytsev 12, Lanza 12; Colaci (L), Nelli, Randazzo 1, Maruotti, N.e. Candellaro, Rossini (L), Cester, Russo, Antonov. All. Blengini.

**CINA:** Liu L.B. 7, Chen L.H. 3, Jiang C. 9, Ji D.S. 5, Rao S.H. 3, Mao T.Y. 1; Tong J.H. (L), Du H.X., Yu Y.C., Miao R.T. 3, N.e. Zhang J.Y., Tang C.H., Liu M., Ma X.T. (L). All. Lozano.

**ARBITRI:** Lot, Sessolo.  
**NOTE:** Spettatori 3916. Durata set: 25', 22', 24'; TOT. 71'. Italia: battute sbagliate 16, vincenti 9, muri 5, errori 23. Cina: battute sbagliate 12, vincenti 4, muri 4, errori 22.

**FILIPPO LANZA**  
N. 10, Zevio (Vr), 3-4-1991, martello, gioca a Perugia



**ENRICO CESTER**  
N. 12 Motta di Livenza (Tv), 16-3-1988, centrale di Civitanova

**MASSIMO COLACI**  
n.13, Gagliano del Capo (Le) il 21-2-85, libero di Perugia



**GABRIELE MARUOTTI**  
n. 15, Fiumicino (Rm), il 25-3-88, martello di Siena

**SIMONE ANZANI**  
n. 17, nato a Como il 24-2-92, centrale di Modena

**GABRIELE NELLI**  
n.20, nato a Lucca il 4-12-93, opposto di Trento

**MEDEI SPOSO** (m.g.) Fiori d'arancio in casa Lube Civitanova: l'allenatore Giampaolo Medei, approfittando di una giornata di riposo priva di allenamenti per la squadra che è in preparazione, ieri si è unito in matrimonio con Enrica Sforza. La cerimonia è stata celebrata nella chiesa dell'Immacolata di Macerata.

**DOMENICA AZZURRI AL VIA COL GIAPPONE**

Domenica a Roma inizia ufficialmente il Mondiale maschile con la sfida fra Italia e Giappone. Il match di apertura del Mondiale è in programma al Foro Italico alle 19.30, ma in caso di condizioni meteorologiche avverse sarà spostato al Palalottomatica. Il match andrà in diretta su Rai 2. Poi l'Italia si sposterà a Firenze.

**EUROPEO U19** (a.a) Seconda vittoria delle azzurrine all'Europeo Under 19. A Durazzo (Alb) la formazione di Massimo Bellano si è imposta sulla Polonia 3-0 (25-21, 29-27, 25-12) con 18 punti di Popolini e 17 di Omoruyi, oggi alle 20' 3° match con la Bulgaria. **Programma girone di Durazzo:** Albania-Olanda 0-3, Polonia-Bulgaria

3-0, Bielorussia-Italia 1-3; Olanda-Bulgaria 3-1 (25-16, 25-22, 22-25, 25-23), Albania-Bielorussia 0-3 (15-25, 21-25, 13-25), Italia-Polonia 3-0; oggi Bielorussia-Olanda, Polonia-Albania, (20) Bulgaria-Italia; mercoledì Bielorussia-Polonia, Albania-Bulgaria, Olanda-Italia; giovedì Bulgaria-Bielorussia, Italia-Albania, Polonia-Olanda.

**Classifica:** Italia, Olanda 2-0; Bielorussia, Polonia 1-1; Bulgaria, Albania 0-2. A Tirana: Turchia-Germania 2-3, Russia-Serbia 3-0, Slovacchia-Francia 3-1, Germania-Serbia 1-3, Turchia-Slovacchia 3-0, Francia-Russia. Sabato e domenica semifinali e finali.

# Il dubbio di Gimbo Assoluti, sì o no? Decidono i tifosi

● Tamberi affida a un sondaggio aperto a tutti su Instagram la scelta se saltare domenica a Pescara

**Andrea Buongiovanni**

**M**iglior lancio, gli Assoluti di Pescara del prossimo weekend, confinati così in là nella stagione, non avrebbero potuto avere. Gianmarco Tamberi colpisce ancora e affida a un sondaggio pubblico, via Instagram, la decisione circa la sua eventuale partecipazione (l'alto uomo è domenica). E si badi: non si tratta affatto di una goliardata.

**IL DUBBIO** Gimbo è davvero incerto sul da farsi. Già venerdì sera, subito dopo il terzo posto nella finale di Diamond League di Bruxelles con 2.31, aveva espresso i propri dubbi. Da un lato, data la buona condizione del momento e l'entusiasmo ritrovato, la voglia di mettersi ancora alla prova e quindi di prolungare il 2018 agonistico. Dall'altro il fatto che, chiamati a rappresentare l'Europa nella Continental Cup di Ostrava di sabato e domenica prossimi i primi due della rassegna di Berlino (il russo Ivanov e il bielorusso Nedaskau), il panorama

» **Un titolo in palio,  
la voglia di un'altra  
gara, ma anche  
la paura di tirare  
troppo la corda**

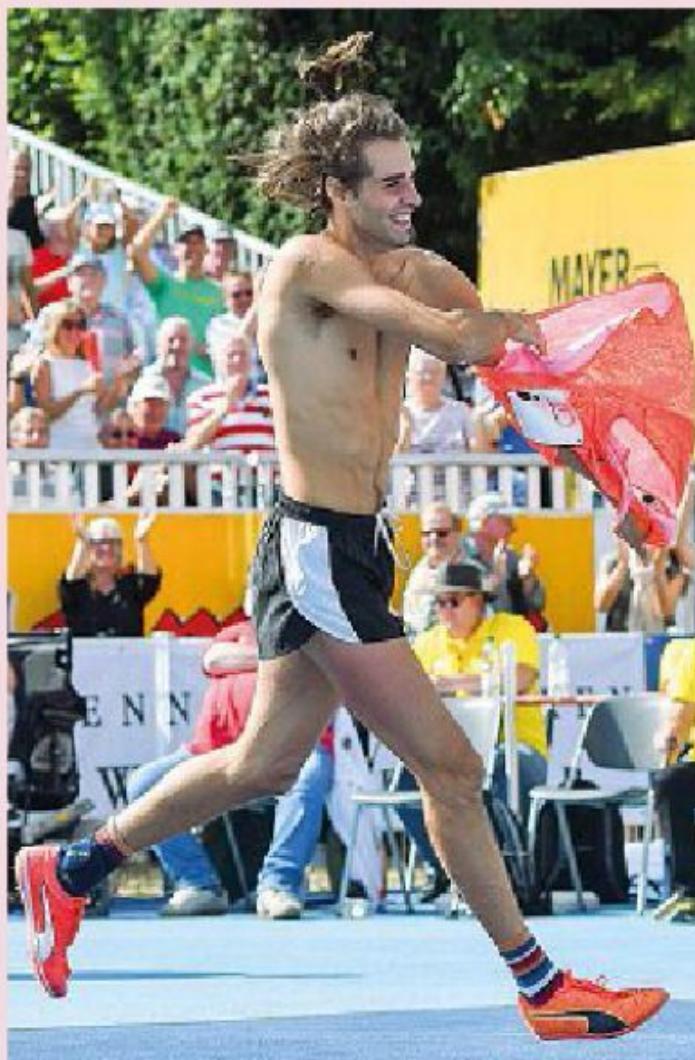
» **«Mi avete sempre  
seguito: ora avete  
il diritto di dirmi  
cosa preferiate  
io faccia!» scrive**

Domenica 9 settembre  
devo partecipare ai  
campionati italiani assoluti  
a Pescara  
SI GIMBO, TI PRECIO!  
NO GIMBO, VACANZA!

Toccare per vedere gli altri concorrenti può vedere cosa ha scritto  
La pagina del sondaggio aperto

delle gare internazionali s'è di fatto esaurito. Restano, appunto, i campionati italiani: ma l'appuntamento tricolore, senza mancare di rispetto a nessuno, con Marco Fassinotti probabilmente assente e Silvano Chiesani fresco reduce da intervento chirurgico, proporrà una gara priva di grande concorrenza e dal livello tecnico mediamente modesto. «Sulla bilancia - diceva il finanziere dopo il memorial Van Damme - non posso comunque non mettere anche l'orgoglio di provare a vincere un altro titolo nazionale e la possibilità di esibirmi di fronte ai miei tifosi». Pure quelli che più gli sono vicini: Pescara, dalla sua Ancona, dista non più di 160 km.

**I VOTTI** Così Gimbo, per sciogliere il nodo, ne ha pensato una delle sue. Rivolgendosi proprio ai frequentatori di quei social network che a fine giugno aveva temporaneamente abbandonato, non ritenendosi più all'altezza. «Pronti a prendere la decisione più importante dell'anno al mio posto? - scrive il marchigiano nelle sue



Gimbo Tamberi, 26 anni, in festa a Eberstadt dove è volato a 2.33 IPP

storie di Instagram -. È stata una stagione lunga e intensa con un finale più che emozionante per tutto quello che ho passato. Il programma prevedeva l'ultima gara a Bruxelles e poi qualche settimana di stop, prima di ricominciare la preparazione. Le ultime due gare mi hanno però fatto venir voglia di farne un'altra, vista la buona condizione fisica e tecnica. Il problema sta nel fatto che non vorrei forzare troppo, né il fisico né la mente dopo una stagio-

ne così impegnativa. Arriviamo al dunque: pensateci bene prima di rispondere, perché ho deciso che lascerò a voi e al vostro voto il da farsi! Dopo essermi stati vicino e avermi sostenuto sempre, avete il diritto di dirmi cosa preferite faccia! Grazie in anticipo». E segue il «modulo» per il voto. Le urne, dopo 24 ore, chiuderanno oggi alle 18.45. Alle 22.30 di ieri i votanti sono stati 6378: col 55% di sì (3510) e il 45% di no (2868).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL COLBACHINI

**Festa Padova  
Nuovo stadio  
e Shubenkov  
show: 13"09**



Sergei Shubenkov, 27 anni, in azione al Colbachini BERTELINI

**P**rima l'inaugurazione del rinnovato stadio Colbachini, una bomboniera. Poi il 32° meeting internazionale. Padova è in festa. E le gare sono all'altezza. In chiave straniera e italiana. Nel primo caso con ottime prestazioni made in Russia. O meglio: made in Ana (atleti neutrali naturalizzati), data la perdurante sospensione della federazione di Mosca. Sergei Shubenkov è il migliore: 13"09 (+1.7) nei 110 hs, Mariya Lasitskene (1.95 in alto) e Anzhelika Sidorova (4.75 con l'asta) non tradiscono. Per il primo e per la terza anche il record del meeting. Poi l'etiope Genzebe Dibaba, troppo presto sola nel miglio: 4'20"51. Quindi gli azzurri: con il successo di Davide Re sui 400 (45"63) su Matteo Galvan che «rompe» ai 350 e una serie di buone prestazioni. Alcuni personali compresi: di Enrico Brazzale, 23enne vicentino novità delle ultime settimane (1'46"93 negli 800), Raphaella Lukudo (52"42 nei 400) e Irene Baldessari (2'02"79 negli 800). Bene, nei 110 hs, anche Hassane Fofana (13"56) e Lorenzo Perini (13"59). Continua invece il momento-no delle saltatrici in alto: Elena Vallortigara, senza sorprendere, rinuncia, Alessia Trost non va oltre 1.81.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Uomini.** 100 (-1.0): Rodgers (Usa) 10"10; Cissé (C.Africa) 10"15; 4. Jacobs 10"28; 6. Cattaneo 10"45; 400: Re 45"63; Galvan 46"16; 6. Aceti 46"63; 7. Cappellini 47"76; 800: De Arriba (Spa) 1'45"47; 4. Brazzale 1'46"93; 1500: Soget (Ken) 3'35"28; 4. Bussotti 3'38"05; 7. Meslek 3'39"31; 110 hs (-1.7): Shubenkov (Ana) 13"09; 3. Fofana 13"56; 4. Perini 13"59; 400 hs: Copello (Tur) 49"09; 4. Bencosme 49"93; 5. Vergani 51"17. Lungo: Gayle (Giam) 7.93 (-0.5). **Donne.** 100 (-1.1): English 11"11; Herrera 11"63; 400: McPherson (Giam) 50"94; 3. Lukudo 52"42; 4. Chigbulu 52"56; 5. Trevisan 52"25; 800: Prischchepa (Ucr) 2'00"37; 6. Baldessari 2'02"79; 8. Bellò 2'03"71; 10. Santusti 2'04"66. **Miglio:** G. Dibaba (Eti) 4'20"51; 6. Bortoli 4'36"75; 7. Aprilé 4'36"94; 8. Merlo 4'38"79; 9. Tommasi 4'39"50. 100 hs (-1.7): Plotitsyna 13"13; Boglioli 13"25; 4. Di Lazzaro 13"46; 6. Wegierska 13"63; 7. Mosetti 13"84. Altro: Lasitskene (Ana) 1.95; Tabashnyk (Ucr) 1.95; Levchenko (Ucr) 1.93; Trost 1.81. **Asta:** Sidorova (Ana) 4.75; 5. Bruni 4.30; 6. Malavisi 4.30; 7. Molinarolo 4.00. **Peso:** Dubitskaya (Bie) 18.91; 3. Rosa 16.94; 4. Carnevale 15.54.

**RITORNO OSAKUE** Ieri a Novara ritorno di Daisy Osakue dopo il 5° posto degli Europei di Berlino: 57.19 nel disco. A Savona, Uomini, 1500. El Kabbouri 3'47"13. A Brugherio (Ud), Uomini, 3000 sp: Feletto 8'43"56. Disco: Faloci 59.23. A Modena, Donne, 200 (-0.5): Pavese 24'09. 100 hs (-0.8): Pennella 13"66. Triplo: Cestonaro 13.54 (-0.7). A Cernusco S.N. (Mi), Uomini, 400: Lopez 47"18.

**A BERLINO**

**Anche LeBron James  
all'addio di Harting  
Semenya ok nei 1000**

Hanno scomodato persino LeBron James. C'era anche lui ieri, sugli spalti dell'Olympiastadion di Berlino, per il 77° meeting IAAF, a omaggiare il grande discobolo Robert Harting che, nell'occasione, ha dato l'addio. King James, nell'ambito di un tour promozionale per volere di sponsor, ha regalato al tre volte iridato (il primo titolo, nel 2009, conquistato proprio sulla pedana tedesca), la maglietta dei suoi Lakers. Robert ha salutato al meglio: secondo con 64.95, preceduto dal fratello Christopher (65.67). Per Hannes Kirchner, unico azzurro in azione, 6° posto con 60.26. Addio anche di Kim Collins, 8° nei 100. Il miglior risultato di Caster Semenya: 2'30"70 in un 1000 tutto di testa (59"51 ai 400, 2'01"07 agli 800), record sudafricano e 5° crono all-time a 1"72 dal primato della russa Svetlana Masterkova del 1996. **Uomini.** 100 (-0.1): Tracey (Giam) 10"05; Edward (Pan) 10"08; 6. Gulyev (Tur) 10"36; 8. Collins (S.K.) 10"45. 1500: T. Cheruiyot (Ken) 3'22"37; 2. Rotich 3'33"21; Debjani (Bel) 3'34"40. 110 hs (+0.9): Ortega (Spa) 13"15; Crittendon (Usa) 13"31; Martin-Lagarde (Fra) 13"38. Alto: Nedeskau (Bie) 2.30; Przybylo 2.28; Onnen 2.24. **Disco.** C. Harting 65.67; R. Harting 64.95; Wierig 63.67; 6. KIRCHLER 60.26. **Giavellotto:** Röhler 86.50; Weber 85.54; Hofmann 85.09. **Donne.** 100 (-0.3): Ta Lou (C.Africa) 11"08; Ahye (Tri) 11"13. 1000: Semenya (Saf) 2'30"70; Nakaayi (Uga) 2'34"88; N. Jepkosgei (Ken) 2'35"30. **Miglio:** Pen Freitas (Por) 4'22"45; 100 hs (-0.4): Manning (Usa) 12"72; Dutkiewicz 12"73; Roleder 12"77. 3000 sp: Quigley (Usa) 9'10"27; D. Jepkemei (Ken) 9'14"66; Lacaze (Aus) 9'23"69. **Lungo:** Stratton (Aus) 6.71 (+0.4); Mironchyk (Bie) 6.65 (-0.3). **Triplo:** K. Williams (Giam) 14.40 (-0.1); Papachristou (Gre) 14.25 (+0.5). **Peso:** Schwanitz 19.25; Guba (Pol) 18.58; Gambetta 18.43. **Giavellotto:** Roberts (Aus) 62.70; Hussong 61.51. **4x100:** Ger 42"98; Gb 43"19; Svi 43"35. **A TAMPERE** A Tampera (Fin), nel tradizionale Finlandia-Svezia (1ª edizione nel 1925) 68.00 di Daniel Stahl nel disco e 38'39"28 di Perseus Karlstrom nei 10.000 di marcia.

**«UN TOUR DE FORCE DI PURO STILE»** **VARIETY**

**«IL MIGLIOR RAPE & REVENGE DEGLI ULTIMI 30 ANNI»** **BEST MOVIE**

**«UN URLO DI GIOIA CINEFILO»** **MOVIEPLAYER.IT**

**«UN CARNEFICINA IN CHIAVE POP»** **THE HOLLYWOOD REPORTER**

**«PURO, DECISO E RIGOROSO. DA LACRIME»** **RAYTASTIC.IT**

**«UN INSTANT CULT ASSOLUTO»** **NOCTURNIO**

**DAL 6 SETTEMBRE AL CINEMA**

#RevengeIT

**IN ESCLUSIVA QUI: <https://t.me/quotidianirivistenet>**



# ALBIAVENTURA

Per la prima volta in edicola con La Gazzetta dello Sport: le avventure di Largo Winch, i misteri di Lady S, l'azione di Wayne Shelton. Le più emozionanti spy story del fumetto franco-belga, rivivono in un'esclusiva collana di serie monografiche in edizione completa, che è già un cult.

**IL 2° VOLUME È IN EDICOLA**

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

# Campione a 11 anni Nonno Arazi Boko varennino prodigo

● Lo svedese sbanca l'Europeo di Cesena a un'età in cui i cavalli spesso sono in pensione. Ora gli Usa?

Michele Ferrante

**A** 11 anni i cavalli da corsa sono nella maggior parte dei casi degli ex, chi stallone, chi fattrice e chi niente. Ma ci sono eccezioni, che confermano la regola.

**NONNO ARAZI** Quelle più famose arrivano dalla Francia, dove l'età media dei trottatori in attività è più alta rispetto al resto del mondo anche se il limite massimo per poter correre è di 10 primavere. Entrambe nel Prix d'Amérique, vinto per la terza volta consecutiva da Bellino II nel 1977 a 10 anni e per la quarta volta da Ourasi, nel 1990, alla stessa età. Sabato notte a Cesena, sotto un diluvio che non ha impedito il pienone in tribuna, Arazi Boko ha sbancato il Campionato Europeo a 11 anni in coppia con Alessandro Gocciadore. Al successo nella prima prova, ha fatto seguire una seconda esibizione prudente, per poi sparare una bomba nella race off a due contro Deimos Racing dominata in 1.10.3, nuovo record europeo



Varenne nel suo paddock a Vigone, dove vive da fine 2002 DE NARDIN in pista da mezzo miglio.

**155**

● I Gran Premi vinti dai figli di Varenne, 108 sulle piste italiane e 47 su quelle estere. I primi prodotti nel 2004, il numero totale dei nati è di oltre 2000.

**VARENNINO** Un prodigo di longevità e di forza, nobilitato dal tocco di Varenne che è il padre di questo svedese dalla storia recente pazzesca, nato nel 2007 quando il Capitano diviedeva in due la propria stagione



Race-off di Cesena: Arazi Boko batte Deimos Racing in 1.10.3, record europeo in pista da 800 metri

di monta: metà in Italia e metà, appunto, nel Paese scandinavo. L'ennesimo capolavoro di un cavallo unico in pista (51 GP vinti in tutto il mondo e 6,3 milioni di euro in cassaforte) e straordinario in razza dal 2006, quando hanno debuttato i suoi primi eredi. Arazi Boko ha corso in Patria e poi in Francia fino al termine del 2017, a buoni livelli ma nulla più. Poi, a 10 anni, ha impattato contro il coraggio di Leonardo Cecchi, il 55enne proprietario toscano che lo ha comprato malgrado fosse anche un castrone privo di prospettive stalloniere. Un proprietario con un precedente a 5 stelle sul fronte dei varenini, come allevatore e proprietario di quel Pascià Lest considerato fino alla vittoria nel Derby 2012 l'erede predestinato di tanto padre: «Seguo con passione in tv le corse francesi - racconta Cecchi - e mi sono innamorato di Arazi Boko, del suo coraggio, della sua velocità in partenza. Era allenato a Parigi, dove non avrebbe più potuto correre per limiti di età, mentre in Italia il regolamento consente di arrivare a 13 anni.

## L'IDENTIKIT

### ARA ZI BOKO

NATO IN SVEZIA  
DA VARENNE E LAURA KEMP  
ETA 11 ANNI  
VINCITE 790.000 EURO

La carriera di Arazi Boko comincia il 15 settembre 2011: al debutto finisce 4<sup>a</sup>. A quasi 10 anni passa in allenamento al team Gocciadore e diventa protagonista nei GP. Nel 2018, prima dell'Europeo, aveva centrato il terzo nel Lotteria a Napoli e poi vinto la Sweden Cup a Stoccolma. Una crescita testimoniata dai 286.000 euro vinti negli ultimi 12 mesi.

CORSE DISPUTATE 110  
VITTORIE 24  
PIAZZAMENTI 56  
RECORD 1600 m 1'09"8  
RECORD 2100 m 1'11"2

Così ho fatto quattro conti, ho saputo anche che il cavallo era sanissimo e ho deciso di comprarlo, per 60.000 euro. Neanche poco vista l'età. Ma ne è valsa la pena grazie anche al gran lavoro del team Gocciadore che detiene il 25 per cento della proprietà».

**SOGNO AMERICANO** Ora l'attesa di una notizia importante: «Speriamo - rivela Cecchi - nell'invito all'International Trot del 13 ottobre a New York, la vittoria nell'Europeo credo lo meriti». Arazi è il secondo figlio di Varenne vincitore della classica del Savio, dopo Osasco di Ruggi nel 2014, mentre il «grande padre» non ha mai corso nell'evento di Cesena, programmato in un periodo in cui la sua preparazione veniva rallentata in vista dell'imminente rincorsa all'Américaine di gennaio. Arazi è nato nel 2007, assieme a Nadir Kronos (altro vincitore di Derby, nel 2010) e Napoleon Bar (8 GP fra i quali 2 Costa Azzurra di Torino e 3 colpi in Francia) i varenini italiani top di quella stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**che passione!**

**LE STORICHE VESPA  
E LE NUOVE ICONE DEL DESIGN  
IN SCALA 1:18**

TUTTI I MODELLI PIÙ CELEBRATI DI SEMPRE IN PICCOLI  
CAPOLAVORI DI MODELLISMO DA ESPORRE E COLLEZIONARE.

DAL MITICO "CINQUANTINO" SPECIAL ALLA PICCOLA, SCATTANTE  
PRIMAVERA 125, FINO AL NUOVISSIMO GTS 300 CON ABS...  
IN UN'ONICA, ESCLUSIVA COLLEZIONE UFFICIALE PIAGGIO  
TUTTI I MODELLI NEL CUORE DI OGNI VESPISTA.  
PERFETTE RIPRODUZIONI IN METALLO  
DA AMMIRARE IN OGNI DETTAGLIO!

QUARTA USCITA  
€12,99

**VESPA SPRINT  
150 ABS (2014)**

È ANCORA IN EDICOLA  
LA TERZA USCITA  
**VESPA  
PRIMAVERA 150 (2014)**  
+ IL RACCOLTORE  
PER I FASCICOLI

CENTAURIA

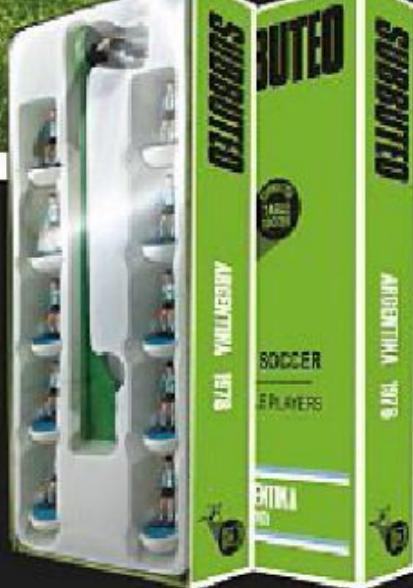
# SUBBUTEO

## LA LEGGENDA PLATINUM EDITION

# INZIA A SCALDARE LE DITA



Le mitiche miniature del Subbuteo in versione HW (Heavy Weight) e dipinte a mano arrivano in edicola nell'edizione più prestigiosa: la Platinum Edition. Una collezione inedita che comprende tutte le Nazionali che hanno fatto la storia del calcio fino ad arrivare alle protagoniste del Mondiale di Russia 2018. Inoltre, uscita dopo uscita, trovi tutti gli accessori per costruire il tuo campo da gioco e ricreare l'atmosfera dei grandi match.



**È IN EDICOLA  
LA SECONDA USCITA**

# ARGENTINA

---

## 1978

---

### SQUADRA + FASCICOLO

SOLO **€ 9,99**

**NELLA VERSIONE PIÙ AMATA DI SEMPRE**



Prenota la tua copia su  
PrimaEdicola.it  
e ritirala in edicola!

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

# TERZO TEMPO

BASEBALL: PARMA K.O.

## Il Bologna raddoppia Mani sullo scudetto

Stefano Arcobelli

**I**l «big inning», con grande slam inclusi del nettuense di Bologna, Beppe Mazzanti, fa calare la notte di Parma troppo presto, al terzo inning, e delineare il destino dello scudetto dei diamanti 2018. Troppi punti presi (senza reagire), da un lanciatore mancino cubano, Ulfrido Garcia, messo alla prova dall'attacco più incendiario del campionato. «Dal primo all'ultimo del line-up - analizza il micidiale prima base che con il fuoricampo a basi piane ha segnato anche gara-2 della serie tricolore al meglio di 5 - tutti possiamo fare la differenza. Non capita tutti i giorni di battere un grande slam. È un'emozione grandissima, una delle più grandi per un battitore. In più è stato importante perché il punteggio era ancora stretto, ora dobbiamo mantenere alta la concentrazione per chiudere la serie».

**CHE RIVERO** Al Parma forse sarebbe servito uno come Raul Rivero, che invece sta



Giuseppe Mazzanti, 35 anni bass

dall'altra parte del monte: la squadra di Frignani non sta dando davvero scampo in stagione (non ha perso per caso appena due volte) e il lanciatore partente e vincente ha completato il suo lavoro con il 10° strikeout ad Alex Sambucci, il 1° base del Parma secondo il quale «siamo un po' corti sul monte, che non ci ha dato una mano, ma stiamo affrontando la miglior squadra e non deve essere una scusante. La serie col Rimini ci ha tirato il collo, domani però sarà un'altra storia. Abbiamo affrontato lanciatori non facili. Forse potevamo

fare meglio contro Martinez venerdì, ma Rivero è stato imbattibile e quando un lanciatore è a questi livelli, bisogna dar gli meriti». L'impeto del Bologna è stato finora spaventoso. La forza d'urto straripante: questo Parma in due partite non è riuscito ad arginarla. Ma in casa, la squadra di Poma non potrà più sbagliare nulla. Ci provi, se può: ha eliminato il Rimini detentore. Già, e se fosse questo il motivo per cui Parma appare svuotata e indifesa?

### Bologna-Parma 10-3 (gara-2)

**PARMA CLIMA:** Koutsoyanopoulos (9-5) 0/4, Paolini (4) 1/4, Mirabal (6) 2/4, Zileri (bd) 1/4, Sambucci (3) 2/4, S.Poma (8) 2/4, Morejon (2, Deotto 0/2) 0/2, Desimoni (7, Gradali) 2/0, Scalera (5, Flisi, 9 - 0/2) 0/2.

**UNIPOLSAI BOLOGNA:** Nosti (9, Dobbiofatto ph-8, 0/1) 1/4, Moesquit (7) 1/2, Flores (5) 1/5, Marval (2) 1/5, Mazzanti (3, Grimaudo, ph 0/1) 1/4, Lampe (8-9) 3/5, R.Garcia (6) 2/4, Vaglio (4) 2/4, Maggi (bd, Fuzzi 0/1) 1/3.

**Lanciatori:** A.Garcia (p.) 4rl, 3so, 1bb, 12b, 10 pgl, Rivera 4l, 8so, 2bb, 1bv, Rivero (v.) 6rl, 10so, 0bb, 6bv, Pizzicino 2rl, 2so, 0bb, 1bv, Gouveia 1rl, 2so, 0bb, 2bv. **Punti:** Pr 000.100.002: 3 (9-1), Bol 009.100.00x: 10 (13-1).

**Note:** grande slam Mazzanti al 3°, doppio Lampe, Vaglio, Zileri, Gradali. **Serie** (su 5): Unipolsai Bologna-Parma Clima 2-0 (14-1, 10-3); gara-3: domani (20.30) a Parma.

GOLF: A PARIGI DAL 28

## Ryder: c'è Olesen negli 8 con Molinari Restano 4 wild card

**Il danese è l'ultimo a raggiungere la qualificazione aritmetica per la sfida ai campioni Usa**



Francesco Molinari, 35 anni AFP

**F**rancesco Molinari, Justin Rose, Tyrrell Hatton, Tommy Fleetwood, John Rahm, Rory McIlroy, Alex Noren e Thorbjorn Olesen. Sono questi gli otto giocatori del Team Europe che hanno ottenuto la qualificazione aritmetica alla Ryder Cup di Parigi (28-30 settembre). Per due terzi la squadra del Vecchio Continente è al completo. Adesso bisognerà attendere mercoledì alle 14, per conoscere le scelte definitive del capitano Thomas Bjorn. Sono 4 le wild card a disposizione del danese per completare un roster pronto a sfidare la cazzata americana e tentare di riprendersi il titolo perso ad Hazeltine (Usa) nel 2016.

**IN ATTESA** Il Made in Denmark, torneo dell'European Tour, ha espresso i suoi verdetti. E ora sono in tanti i big a sperare in una chiamata da parte di Bjorn. Da Ian Poulter (detto «Mr. Ryder Cup») a Russell Knox passando per Matthew Fitzpatrick, Thomas Pieters, Rafa Cabrera Bello e Paul Casey. Senza dimenticare Ross Fisher, Hen-

rik Stenson (vicecampione olimpico ma dolorante a un gomito) e soprattutto Sergio García. Che per via di una stagione al di sotto delle attese rischia la clamorosa esclusione. Nella squadra Usa, affidata a Jim Furyk, sono già ammessi Brooks Koepka, Dustin Johnson, Justin Thomas, Patrick Reed, Bubba Watson, Jordan Spieth, Rickie Fowler e Webb Simpson. Oggi l'annuncio di 3 wild card, domenica l'ultimo nome.

**WALLACE** Matt Wallace nel Made in Denmark ha conquistato il 4° titolo sull'European Tour (terzo stagionale). Lingue l'ha spuntata dopo un playoff show che ha messo di fronte 4 britannici. E alla 2° buca dello spareggio, grazie a un birdie, ha piegato Steven Brown, 2° con Lee Westwood e Jonathan Thomson.

**HOCKEY GHIACCIO: BOLZANO OK** Ci ha preso gusto il Bolzano: battuti venerdì 4-3 gli svedesi dello Skellefteå, ieri sempre al Palaonda, nella seconda giornata di Champions League, ecco il 4-1 (0-1, 3-0, 1-0) ai finlandesi dell'Ilfk Helsinki con reti di Insam, Blundel (2) e Findlay per il primato nel gruppo C. Giovedì a Helsinki il ritorno per il 3° turno.

PARALIMPICI: A JESI

## Bebe contro la Vezzali È rivincita 8 anni dopo

**Dalla prima sfida nel 2010 all'occasione degli Europei integrati: che messaggio**

Claudio Arrigoni

**L**a prima volta fu a fine maggio 2010: anche allora si era a Jesi, come magari accadrà fra qualche giorno. Il palazzetto colmo per «Atleticamente Insieme», sport integrato fra atleti con e senza disabilità. In una bella serata piena di campioni, come Roberto Mancini, Giovanna Trillini, Alessandra Sensini, Francesca Porcellato, Anna Maria Marasi, Luca Marchegiani, Andrea Lucchetta, Michele Maggioli. Poi loro: Bebe era lo scricciolo che si farà, Valentina già la più grande di sempre. Vio vs Vezzali, una contro l'altra, sedute su una carrozzina. Vinse Bebe. Si ritrovarono qualche tempo dopo in un programma Tv: «Mi spieca Bebe, ma stavolta tocca a me», disse Valentina. Niente da fare: se-



Jesi, 2010: primo incontro Bebe Vio-Valentina Vezzali ARRIGONI

conda sconfitta, 10-9 per Bebe. La terza volta Bebe non riuscì a chiuderla: Maratona scherma a Roma, in squadre diverse, finì 6-5 per Vale.

**SENZA DIFFERENZE** Breve storia di rivalità e amicizia. Potrebbe ripetersi sabato, quando a Jesi ci saranno le gare di fioretto donne agli European Games of Integrated Fencing (Eufi) al via domani. Oltre 100 giovani atleti con e senza disabilità di 13 Paesi europei si alleneranno con la nazionale paralimpica, in ritiro per l'Europeo di Terni. Non ci saranno differenze di nazionalità o

condizione, ma squadre miste per valorizzare il concetto di inclusione sociale. Jesi ha valorizzato l'evento con i suoi campioni, da Cerioni a Trillini, da Di Francisca a Vezzali. Sarà un mese fra carrozzina e fioretto per Bebe dopo il matrimonio super cool e social dei «Ferragnez» a Noto (venerdì e sabato) e la visita al box di Hamilton a Monza per il Gran Premio (ieri). A metà ottobre sarà ospite al Festival dello Sport, organizzato dalla Gazzetta a Trento, in un incontro con Martina Caironi e Francesca Porcellato.

## GAZZANEWS

**TIRO: MONDIALI**  
**Fossa: Pelliello e De Filippis partono terzi**

**I** Giochi asiatici si sono chiusi a Giacarta, con la Cina 1ª nel medagliere (132 ori) su Giappone (75), S.Corea (49) e Indonesia (31), che si candiderà all'Olimpiade '32. Per la prima volta una donna eletta mvp della rassegna: è la nuotatrice Rikako Ikee, 18 anni nipponica, già star verso Tokyo 2020, 6 ori vinti nei 50-100 sl, 50-100 farf., 4x100 sl e 4x100 mx oltre a 2 argenti. «Festeggerò col sushi, e mi concentrerò ora sui Mondiali 2019 in Gwangju: non ho ancora vinto un titolo mondiale». È stata premiata dall'ex patron dell'Inter, Tohir.

**TUFFI: 27 METRI**  
**Furore: trionfo per Lo Bue De Rose è 7°**

**A** Furore, sulla Costiera Amalfitana, per il 32° Marmeeeting grandi altezza, valido per qualificarsi alle World Series di Polignano (23/9), l'americano Steven Lo Bue vince (319.10) sul ceco Navratil (310) e il britannico Hunt (294.60). La wild card per la prova pugliese va al romeno Constantin Popovici, 4°. Alessandro De Rose, vincitore un anno fa a Polignano, è 7°: «È stata una buona gara - dice l'azzurro bronzo mondiale - peccato per il primo tuffo, ma ho recuperato nei due tuffi successivi e non era facile, per le condizioni meteo».

**SOFTBALL: INTERGIRONE**  
**Bollate, prima sconfitta in A-1 dopo la Coppa**

**I**n Changwon (S.Cor) i Mondiali di tiro a volo si aprono con la fossa olimpica uomini e quella jrs donne. Dopo 3 serie, in testa c'è lo statunitense Walton Eller, perfetto con 75/75. Dietro l'olimpionico di Pechino nel Double Trap, ci sono il russo Maksim Smykov, il ceco Jiri Liptak ed il portoghese Joao Azevedo, a 74. Seguono Giovanni Pelliello e Mauro De Filippis a 73. Il 4 volte iridato ha iniziato con 24/25 nelle prime due serie ed un perfetto 25/25 nell'ultima, il tarantino 25/25 della prima serie e due 24/25. Valerio Grazini, dopo 22/25, 23/25 e 24/25 è 37° con 70/75. Tra le jrs, Maria Lucia Palmitessa con 72/75 è lanciatissima verso la riconferma iridata, inseguono ad un piattello (71) la tedesca Murche e Sofia Littamè, terza l'altra azzurra Erica Sessa a 69. Oggi altre due serie e le finali.

**Domenica:** Bollate-Metalco 6-0, 3-0; Caronno-Bussolengo 1-3 (8'), 0-2; Forlì-Nuoro 6-0, 10-0 (4'); Montegranaro-Saronno 1-7, rinv.; Parma-Sestese 1-2 (8'), 1-3, Collecchio-Pianoro 0-3, 4-6.  
**Classifiche.** **Gir.A:** Bollate 958 (23-1), Caronno 652 (15-8), Collecchio 500 (12-12), Saronno 348 (8-15), Nuoro 250 (6-18), Parma 167 (4-20).  
**Gir.B:** Bussolengo 875 (21-3), Forlì 708 (17-7), Sestese 458 (11-13), Pianoro e Sestese 458 (11-13), Metalco 348 (8-15), Montegranaro 261 (6-17).

**TRIATHLON: COPPA DEL MONDO**  
**Fabian e la Mazzetti sul podio**

**(al.f.)** Doppio podio azzurro in coppa del Mondo a Karlov Vary, in Rep. Ceca. Alessandro Fabian, rientrato alle gare in occasione della World Series di Edmonton in Canada, della scorsa settimana, dopo un infortunio a una clavicola, centra il terzo posto nella tappa ceca di World Cup su distanza olimpica alle spalle di Dmitry Polyanskiy (Rus) e White (Irl). State 7°, Uccellari 9°. Terzo posto anche Anna Maria Mazzetti che taglia il traguardo dietro a Frintova (Rep.Ceca) e Kivioja (Est): l'azzurra non salva sul podio in coppa del Mondo dal 2013. Steinhauser è 6° e Orla 8°.

**PALLANUOTO**  
**Azzurrine d'argento nel Mondiale**

**●** Nella finale del Mondiale Under 18 femminile di Belgrado, in Serbia, la Spagna batte l'Italia 8-7 (1-2, 3-2, 2-1, 2-2). Non basta una grande prova alle ragazze di Zizza contro la squadra favorita, trascinata da Aznar (poker). Tripletta per Riccioli. Le azzurrine, protagoniste di un grande torneo, avevano affrontato le spagnole anche nella prima fase, perdendo 13-6. E nell'Europeo Under 19 maschile di Minsk, in Bielorussia, l'Italia supera 8-4 la Serbia nella finale per il 5° posto (oro alla Grecia, 14-12 sul Montenegro).



Caterina Banchelli FEDERNUOTO

**IPPICA**  
**Tre listed ieri a San Siro Bis di Maniezioni**

**●** Ieri a San Siro tre listed con vittorie di Noblesse Oblige (L. Maniezioni) nell'Eupili, di Assiro (M. Sanna) nell'Ippolito Fassati e di Musa d'Oriente (L. Maniezioni) nel Bessero.  
**OGGI** Trotto: Follonica (15.15), Cosma e Damiano (15.25) e Taranto (15.30, TQQ alle 19.05. Indichiamo: 7-6-4-11-13-5).

**IL TEMA  
DEL GIORNI  
IN 5 PUNTI  
L'AUTUNNO  
CALDO**



Il vicepresidente e ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, 32 anni, leader del M5S ANSA

## Il duello gialloverde sui conti Pressing su reddito e flat tax

● Dopo le rassicurazioni di Tria sul debito, Di Maio va all'attacco dei mercati: «Non possiamo pugnalare gli italiani». Padoan critico: «Aspettiamo i numeri»

di STEFANIA ANGELINI

### IL VERDETTO DELLA BORSA

Si preannuncia una settimana calda per il governo, in vista delle riunioni sulla manovra. E torna ad infiammarsi il dibattito sul nodo delle coperture. Tra le priorità dell'esecutivo flat tax, reddito di cittadinanza, pensioni. Atteso oggi il responso dei mercati dopo l'outlook di Fitch

**#** Il ministro Giovanni Tria prova a rassicurare i mercati sul rispetto delle regole europee dopo l'avvertimento di Fitch per il nostro debito. Ma per lui si apre una settimana difficile nella quale dovrà cercare di trovare un compromesso tra le richieste delle due anime del governo gialloverde.

Il ministro dell'Economia, durante il viaggio in Cina dei giorni scorsi, ha mostrato tutta la calma possibile sul tema spinoso del vincolo di bilancio, quel famoso tetto del 3%.

A dispetto dell'allarme lanciato dall'agenzia di rating che ha fatto precipitare l'outlook da «stabile» a «negativo», proprio sull'onda dei fattori di «incertezza politica». Già, perché non è un mistero che i due vicepresidenti Luigi Di Maio e Matteo Salvini, e lo stesso sottosegretario Giancarlo Giorgetti, hanno incoraggiato Tria a portare il deficit, se necessario, oltre il limite previsto e violando così una delle regole dell'Ue. «Lo sfioreremo dolcemente», ha corretto il tiro ieri sera Salvini. Ma il ministro — che a Repubblica ha assicurato: «L'Italia

non è fragile, non è il malato d'Europa» — cercherà di contenere il deficit, sapendo bene che trasgredire significherebbe andare incontro a una tempesta finanziaria.

**#** I motivi di preoccupazione ci sono: lo spread venerdì è arrivato a sfondare quota 290 e gli operatori finanziari sono in attesa di capire le mosse dell'esecutivo. Lo snodo fondamentale sarà la presentazione della Nota di aggiornamento al Def, che verrà ufficializzata dal governo entro il 27 settembre. Ed è qui che saranno contenuti i numeri per il 2019, ossia le cifre macro che delineeranno lo stato di salute della nostra economia. Intanto le opposizioni hanno parlato attraverso l'ex ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che ha espresso i suoi dubbi: «Aspettiamo di vedere i numeri, perché se si mettono insieme tutte le dichiarazioni del governo, le cose non tornano, speriamo che il Paese non ne debba pagare altre conseguenze».

**#** Dal palco della Versilia, invece, hanno fatto rumore le parole Di Maio, alle prese con una nuova prova muscolare con i mercati.

Alla festa del Fatto Quotidiano il capo dei Cinquestelle ha chiamato: «Siamo al bivio a cui si sono trovati i governi degli ultimi venti anni: scegliere se a scotare un'agenzia di rating, che legittimamente fa il suo lavoro, o mettere al centro di cittadini». La scelta, per il ministro del Lavoro, è chiara: l'intenzione è mantenere le promesse e non «pugnalare gli italiani alle spalle».

**#** Torna quindi ad infiammarsi il dibattito sul nodo delle coperture per una manovra che, in cantiere, ha tre priorità: reddito di cittadinanza, flat tax e superamento

della Legge Fornero.

Mentre da una parte Tria ricorda a coloro che se la prendono con l'Europa "cattiva" «che i vincoli di bilancio vanno mantenuti perché dai conti pubblici dipendono i rapporti con i mercati finanziari», dall'altra prova a trovare una quadra per contenere il deficit e per avviare le riforme volute dall'esecutivo. Gli obiettivi da centrare sono costosi e il vero problema è la reperibilità delle risorse. Per conto del M5S è lo stesso vicepresidente che va in pressing sul Tesoro per ottenere la precedenza del reddito minimo («Nel 2019 deve partire», ha assicurato ieri di Maio). Ma è il sottosegretario all'Economia Laura Castelli, a tracciare gli scenari degli economisti filo-grillini per il recupero delle coperture: come scrive il Corriere della Sera il grosso per il reddito di cittadinanza (almeno 9 miliardi) dovebbe derivare dagli 80 euro di Renzi. Con una somma ipotetica di 14 miliardi.

**#** Pressioni analoghe dalla Lega per la riforma fiscale.

Il Carroccio — che domani ha convocato un vertice per fare il punto sulle misure da inserire nella manovra — punta soprattutto a rassicurare l'lettorato su flat tax e sulla modifica della legge Fornero. E se l'idea è quella di cominciare portando da 50 mila a 100 mila euro il volume dei ricavi annui al di sotto del quale professionisti e lavoratori autonomi beneficierebbero dell'aliquota agevolata al 15%, per le pensioni la Lega mira a «quota 100» (in pensione a 64 anni con 36 di contributi) già nel 2019. Ma il Tesoro cercherà di preservare, almeno formalmente, la riforma Fornero, considerata dalla Ue e dai mercati un baluardo. Insieme alle priorità del governo resta comunque quella di evitare l'aumento dell'Iva che dovrebbe scattare nel 2019: 12,4 miliardi le risorse da trovare.

LE RICETTE DEL VIMINALE

**Taser in 12 città per gli agenti Occupazioni: arriva la stretta**



La sperimentazione a Firenze

I corsi e i test del taser sono finiti. E da mercoledì, in dodici città, da Milano a Catania, le forze dell'ordine gireranno anche con una pistola elettrica nella fondina. Comincia la sperimentazione del taser, l'arma ad impulsi elettrici che inibisce i movimenti di chi viene colpito. Non è però l'unica novità annunciata dal ministero dell'Interno, che attraverso una circolare avvia una stretta sugli sgomberi. Il ministero chiede un censimento degli occupanti abusivi di immobili e più rapidità. A sigillare il via alla prima fase di utilizzo del taser è stato proprio il ministro, Matteo Salvini: «Aiuterà migliaia di agenti a fare meglio il loro lavoro - spiega -. Per troppo tempo le nostre forze dell'ordine sono state abbandonate, è nostro dovere garantire loro i migliori strumenti per poter difendere in modo adeguato il popolo italiano».

**MAPPA DEGLI ABUSIVI** Dopo un iter partito nel 2014, il decreto per l'ok alla sperimentazione, affidata alla polizia, ai carabinieri e alla Guardia di finanza, era stato firmato lo scorso luglio. Queste le prime dodici città: Milano, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Palermo, Catania, Padova, Caserta, Reggio Emilia e Brindisi. Sul fronte degli sgomberi, le novità riguardano la richiesta della massima rapidità nel censimento degli occupanti abusivi di immobili e l'individuazione di minori o soggetti «fragili», per i quali in caso di necessità i servizi sociali dei Comuni attiveranno specifici interventi «non negoziabili».

## NOTIZIE TASCABILI

### LA TRAGEDIA DEL PONTE MORANDI



Il moncone est di ciò che resta del Ponte Morandi, a Genova AFP

## Genova, le carte sequestrate Attesa per i primi indagati

● A Genova prosegue l'indagine per appurare le responsabilità del crollo del Ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto scorso, e che ha provocato la morte di 43 persone. I pm hanno sequestrato un verbale di approvazione del cda di Autostrade, dal quale emergerebbe come i tecnici avessero classificato le condizioni della struttura come «non urgenti», e necessario soltanto un «intervento ordinario». Per questa settimana sono attesi i nomi dei primi indagati, nell'inchiesta coordinata dalla procura di Genova. E il 14 settembre, a un mese dal disastro, Genova scenderà in piazza per ricordare le vittime. Il presidente della Regione e commissario per l'emergenza, Giovanni Toti: «Se ci fosse la Gronda, la città ora non sarebbe spacciata in due».

**ALLA BERGHEM FEST  
Salvini e la Lega:  
«Il nome resta  
Diciotti, lo rifarei»**

● «No, il nome Lega non si tocca», dice Matteo Salvini dalla festa della Lega ad Alzano Lombardo (Bg), togliendo ogni dubbio a chi crede che il Carroccio cambierà nome se il tribunale del Riesame bloccherà i fondi della Lega. «La Lega c'è e ci sarà, coi soldi o senza, con condanne o senza» prosegue. Per altri giudici c'è un messaggio del vicepresidente e ministro dell'Interno: «Dico con immenso affetto al Procuratore di Agrigento che se arriverà un'altra nave in un porto italiano farò esattamente quello che ho fatto quest'estate, né più né meno». Sulla missione internazionale Eunavfor Med, operazione Sophia «se cambiano le regole della missione Sophia e tutti fanno la loro parte bene, altrimenti per me può anche finire quella missione li, se devono arrivare tutti in Italia». Mentre all'Europa e al collega Tria Salvini manda a dire: «Il vincolo del 3% lo sfioreremo dolcemente, come i leghisti sanno fare, senza superarlo».



Prato, l'entrata del carcere ANSA

### NEL CARCERE DELLA DOGAIA A PRATO

## Detenuto ferisce quattro poliziotti Il più grave è stato colpito alla gola

● Un gigante di un metro e 90 tutto muscoli ha ferito quattro agenti di polizia penitenziaria nel carcere della Dogana a Prato. A scatenare la rabbia del detenuto di origini sudamericane sarebbe stato il divieto di partecipare a una funzione religiosa per le incompatibilità con altri reclusi. L'uomo, non nuovo ad azioni violente tanto da essere stato spostato più volte in diversi penitenziari toscani, ha aggredito gli agenti con una lametta. Il più grave, colpito alla gola, ne avrà per 21 giorni. Per gli altri la prognosi va da sette a 10 giorni. Già sabato sera però, secondo quanto riferito dal segretario generale del sindacato Osapp Leo Beneduci si erano fronteggiati due gruppi criminali contrapposti. Il segretario del sindacato Sappe Donato Capece chiede che gli ispettori ministeriali si rechino al più presto alla Dogana.

**DENUNCIA A NAPOLI  
Ospedale del Mare  
allagato di notte  
«È un sabotaggio»**

● Allagamento al pronto soccorso dell'ospedale del Mare di Napoli il cui reparto deve essere inaugurato il 15 settembre. «È sabotaggio» dice il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca. La polizia indaga sul gesto. Di notte è stato ostruito un lavandino al piano di sopra del pronto soccorso e aperto l'acqua.



I controsoffitti danneggiati ANSA

L'allagamento ha causato danni ai controsoffitti del piano di sotto. Ma niente, assicurano i vertici della Asl Napoli 1 centro «impedirà l'inaugurazione». Poche settimane fa era esploso il caso della festa del primario.

**GUAI SUL PALCO  
Bono senza voce  
A Berlino stop  
al live degli U2**

● Il cantante degli U2, Bono, ha dovuto interrompere il concerto iniziato da poco alla Mercedes-Benz arena di Berlino. Bono, in difficoltà da subito, è riuscito a portare a termine «Beautiful day» solo grazie all'aiuto del pubblico. Ma poi ha lasciato il palco scusandosi. Gli spettatori saranno riceveranno biglietti per un altro spettacolo.

AltriMondi &gt;

# Libia nel caos: scontri e morti «Tripoli in stato di emergenza»

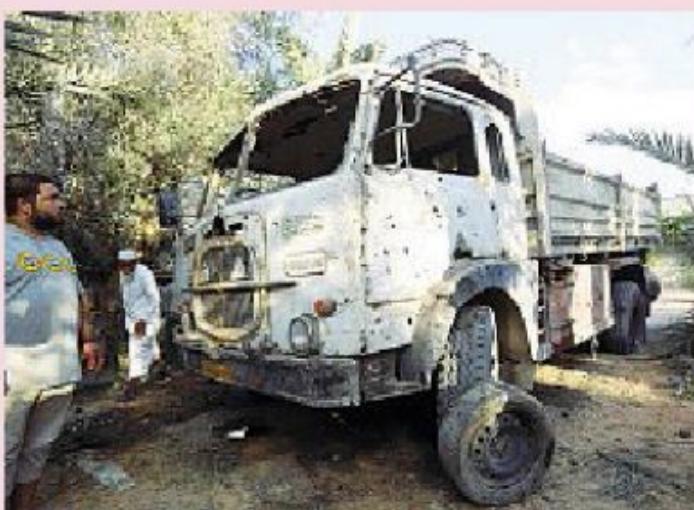
● Le milizie si fronteggiano vicino alla città  
Nuovo assalto nel quartiere di Abu Salim

Pierluigi Spagnolo

**L**a situazione in Libia sta lentamente precipitando, dopo una settimana di violenti combattimenti tra le milizie rivali, che hanno vanificato una tregua soltanto annunciata. Il bilancio delle vittime, secondo fonti locali, è di almeno 40 morti, tra cui una quindicina di civili, e circa 200 feriti. Gli scontri tra i miliziani, nel cuore di Tripoli, attorno alla capitale o nelle strade che conducono all'aeroporto, non accennano a placarsi. Tanto che il consiglio presidenziale libico, guidato da Hayez al Sarraj, ha proclamato «lo stato di emergenza». La decisione è stata presa «per proteggere i cittadini la sicurezza, gli impianti e le istituzioni vitali che richiedono tutte le necessarie misure militari e civili», spiega un comunicato ufficiale del governo di unità nazionale. Che ha definito i combattimenti come un «attentato

alla sicurezza della capitale e dei suoi abitanti, davanti ai quali non si può restare in silenzio». Per la Libia si tratta della fase di massima tensione, almeno dal 2014.

**LA BRIGATA** Diversi media locali riferiscono dell'avanzata a sud della Settimana Brigata, con violenti combattimenti lungo la strada che porta all'aeroporto di Tripoli, chiuso da sabato, dopo i colpi di mortaio contro lo scalo. Resta attivo solo l'aeroporto di Misurata. Proprio in quell'area, si sarebbero consumati «feroci combattimenti», con i miliziani di Al Kani che affermano di aver conquistato un'accademia di polizia e una sede del ministero dell'Interno, lungo la direttrice verso l'aeroporto. L'ambasciata italiana, intanto, «resta aperta. Continuiamo a sostenerne



In Libia la popolazione è stremata per gli scontri tra i miliziani AFP

## LA CHIAVE

**Almeno 40 vittime  
La nostra ambasciata  
«Momento difficile,  
ma la sede è aperta»**

l'amata popolazione di Tripoli in questo difficile momento», si legge in un tweet ufficiale della nostra sede diplomatica, che smentisce così la chiusura dopo le tensioni di due giorni fa, per il razza che sabato aveva colpito il popolare Hotel Al-Waddan, a poca distanza proprio dall'ambasciata italiana, il vero obiettivo delle milizie, secondo voci poi smentite. E da fonti del ministero della Difesa, si apprende che le truppe militari italiane impegnate in Libia sono «totalmente in sicurezza». Anche all'ospedale di campo di Misurata non si registrano problemi, secondo fonti militari. Intanto i miliziani hanno annunciato l'imminente assalto al quartiere di Abu Salim, a Tripoli, zona diventata tristemente celebre perché lì si trova il carcere dove il defunto rais Muammar Gheddafi fece strage di oppositori nel 1996, quasi 1.300 i prigionieri massacrati a colpi di granate. La Settimana Brigata «continuerà a combattere fino a quando le milizie armate non lasceranno la capitale e la sicurezza sarà ripristinata», ha tuonato il leader, Abdel Rahim Al Kani. La Brigata avrebbe assunto il controllo di diversi quartieri, nei quali «i residenti erano costretti a pagare un tributo» alle milizie fedeli al governo Sarraj. I detenuti del vicino carcere di Ain Zara, temendo un attacco, si sono dati alla fuga.

**LA VOCE DI MSF** E sulla condizione di un Paese ormai sul baratro, arriva anche l'allarme di Medici senza Frontiere. «Stato di emergenza a Tripoli. Msf resta preoccupata per i libici nelle aree residenziali e per i rifugiati e migranti intrappolati, le cui sofferenze sono state aggravate dalle politiche dell'Ue. La Libia non è un Paese sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SARDEGNA

## A sette anni annega nella piscina dell'hotel

● La tragedia a Orosei, il bimbo avrebbe infilato la mano per sbaglio in un bocchettone. A luglio altro caso nel Lazio: vittima una ragazza di 12 anni

**U**n bambino di 7 anni è morto annegato nella piscina di un residence a Orosei, in provincia di Nuoro. Il bambino è rimasto bloccato sott'acqua dopo avere infilato la mano in un bocchettone. La tragedia è avvenuta attorno a mezzogiorno nella vasca che è condivisa dai residence Gli ulivi e Il rifugio. A perdere la vita è stato Richard Mulas di Irgoli, paese a pochi chilometri da Orosei in un'estate caratterizzata da diversi lutti in piscina.

Secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri, Richard, si sarebbe tuffato nella vasca mentre la madre ecuadoriana era impegnata a lavorare in uno dei residence. Il piccolo avrebbe infilato inadvertitamente la mano in un bocchettone della piscina rimanendo bloccato. Un turista si è accorto del bambino e si è tuffato per soccorrerlo quando era già privo di sensi. Il personale del 118 ha cercato di rianimare il piccolo per circa un'ora. A chiamare i soccorsi

sono stati i genitori del bambino (il padre Salvatore è di Irgoli) e i gestori delle strutture ricettive. Richard amava molto il basket: a Irgoli c'è una forte presenza per quanto riguarda la pallacanestro giovanile. I genitori del piccolo si sono sposati alla fine del 2017.

**PRECEDENTI** A Sperlonga, in provincia di Latina, il 12 luglio, Sara Francesca Basso, 13 anni, di Morolo nel Frusinate, ha perso la vita dopo essere stata risucchiata dal bocchettone della piscina dell'hotel in cui era in vacanza con la famiglia. Doppia tragedia il 21 agosto nell'astigiano a Castelnuovo Don Bosco con la morte di Marco Li-

pari, 21 anni di Chieri (To), e la sua amica Ilaria Abele, 19 anni di Cambiano. Durante un pomeriggio in piscina con gli amici Marco, che non sapeva nuotare, è finito in acqua in un punto dove non si toccava trascinando a fondo Ilaria. Invece il 2 luglio a Morlupo (Rm), un altro incidente è quasi costato la vita a un bambino di 4 anni, finito in acqua senza i braccioli. Soccorso e rianimato è stato ricoverato in terapia intensiva. Tragedia sfiorata anche a Sirmione (Bs), il 21 agosto, dove un bimbo di 3 anni è caduto nella piscina di un residence mentre il resto della famiglia faceva colazione. Anche in questo caso il piccolo, soccorso, è stato ricoverato.

## OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4

**ARIETE****7+**

Charme e facetta di glutine agevolano il successo nel lavoro e in amore. E sembrano anche arrivare dritte e news utili. Lo slancio sullo aumenticchia.

21/4 - 20/5

**TORO****7**

Grazie al pragmatismo made in Taurus potete quagliare. Anche finanziariamente. E prendere accordi duraturi. OK il lavoro, very golosha la fornecione.

21/5 - 21/6

**GEMELLI****8**

La Luna vi segnala alla fortuna. Così la settimana inizia alla grande, nel lavoro e in ogni altro ambito. Siete strafighi e forneciovelli, muchissimo!

22/6 - 22/7

**CANCRO****6-**

Potreste essere stanchi e testi: lo si desume dal vostro sguardo. Che ha un "che" di Hannibal Lecter. Don't divorzi, siete strafighi e forneciovelli, spettino.

23/7 - 23/8

**LEONE****7+**

L'umore è in bolla, il sostegno altrui vi conforta. E qua e là carpite info utili. Il suono che c'è in voi rende, lievi sollevi economici aleggiano.

24/8 - 22/9

**VERGINE****6-**

Inizio settimana con la Luna stortarella che potrebbe farvi esprimere i lati vergini meno piacevoli. Nel lavoro, in amore e forneciendo. Occhio.

## TELECONSIGLIO

**"BENEDETTA FOLLIA"**

**LA BORGATARA TROPPO FORTE PER VERDONE**

Guglielmo Pantalei, proprietario di un negozio di articoli religiosi, non si rassegna all'abbandono da parte della moglie dopo 25 anni. Ma nella sua nuova vita da depresso irrompe Luna, giovane borgatara romana, che si candida per il ruolo di commessa nel negozio di Guglielmo. «Benedetta follia» (2018) di e con Carlo Verdone e con Ilenia Pastorelli. Nel cast Lucrezia Lante della Rovere. DA VEDERE STASERA SU SKY CINEMA ALLE 21.15

## LO SPORT IN TV

**CALCIO****BOLOGNA-INTER**

Serie A (replica)

16.15 - SKYSPORT SERIEA

BURNLEY-MANCHESTER UTD

Premier League (replica)

21.00 - SKY SPORT FOOTBALL

**CICLISMO****GIRO DI GRAN BRETAGNA**

1^ tappa (differita)

13.45 - EUROSPORT

**GIRO DI GRAN BRETAGNA**

2^ tappa

14.30 - EUROSPORT

**GOLF****DELL TECHNOLOGIES CHAMPIONSHIP**

US PGA Tour: Giornata finale, da Boston, Stati Uniti

17.30 - SKY SPORT GOLF

**RUGBY****NORTH HARBOUR-TASMAN**

Mitre Ten Cup (replica)

16.30 - SKY SPORT UNO

**BEACH SOCCER****ITALIA BEACH SOCCER TOUR**

2^ partita. Da Caorle (replica)

18.00 - SKY SPORT

FOOTBALL

**TENNIS****US OPEN**

Quarto turno, Da New York, Stati Uniti

17.00 - EUROSPORT,

EUROSPORT 2

**TIRO CON L'ARCO****EUROPEI**

Arco curvo. Da Legnica, Polonia (differita)

11.30 - EUROSPORT 2

**WRESTLING****WWE DOMESTIC RAW**

2.00 - SKY SPORT ARENA,

SKY SPORT UNO

**GAZZA METEO**  
acqua di 3METEO.COM

**OGGI**

Milano  
MAX 25°  
MIN 16°

Roma  
MAX 27°  
MIN 17°

**DOMANI**

Milano  
MAX 26°  
MIN 16°

**DOPODOMANI**

Milano  
MAX 27°  
MIN 18°

Roma  
MAX 29°  
MIN 16°

LA MOSTRA DIVENEZIA

## L'amica geniale conquista il Lido «È miracolosa»

● Applausi per la serie del regista Costanzo tratta dalla saga di Elena Ferrante

Emanuele Bigi  
VENEZIA

**A**nche le serie tv approdano alla Mostra del Cinema di Venezia, ormai è una prassi. È toccato a *Suburra*, *Young Pope* e *Maledice Pierce*, per citare qualche titolo. Ieri era la volta di *L'amica geniale* di Saverio Costanzo, tratto dal primo libro della quadrilogia di Elena Ferrante. I primi due episodi della serie, prodotta tra gli altri da Paolo Sorrentino, Rai Fiction, TimVision e dal colosso HBO, hanno emozionato il pubblico. Le protagoniste sono Lila (Ludovica Nasti) ed Elena (Elisa Del Genio), due bambine molto diverse che negli anni 50 vivono in un quartiere povero di Napoli. La loro vita scorre per strada, in mezzo alla polvere cadenzata dai litigi dei genitori e le nefandezze del boss del rione. A

unire è la passione per la lettura e per la scuola. Per conoscere la loro storia (da piccole e adulte) bisognerà aspettare l'autunno quando la serie andrà in onda su Raiuno e Timvision. Intanto è scoppiata la mania per Elena Ferrante, come quando uscì il suo bestseller. «Questo libro è un miracolo drammaturgico - lo descrive il regista - e sono molti i fattori che lo rendono tale, anche se è complicato carpirne i segreti. Ci sono l'amicizia epica, la storia locale che si trasforma in universale, l'aspetto formativo e i forti sentimenti. Ma non bastano. Forse il successo è dovuto al fatto che si tratta di un'opera profondamente contemporanea e politica nella misura in cui leggenda ci si accorge di quanto abbiamo perso», spiega Costanzo.

**AVANTI** In concorso invece è passato *Che fare quando il mondo è in fiamme?* di Roberto Minervini, secondo film italiano in gara. Il documentario conduce tra i membri di una comunità nera del Sud che cerca di sopravvivere tra violenza, razzismo e intolleranza. Un viaggio in quella che il regista definisce «l'America del sottosuolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 Le piccole Elisa Del Genio e Ludovica Nasti nella serie «L'amica geniale»; 2 Il regista Roberto Minervini; 3 Saverio Costanzo con le sue attrici sul tappeto rosso, ieri a Venezia ANSA/AFP/GETTY

